



QUARTO
BILANCIO SOCIALE
2012



Università
degli Studi
del Sannio

1



2



3





Presentazione del Magnifico Rettore	7	2.3	Prospetto informativo sul Patrimonio	112
Premessa Metodologica	8	2.4	Indicatori finanziari	116
Gruppo di lavoro.....	11	2.5	Trend Avanzo di Amministrazione e Fondo di Finanziamento Ordinario (1999-2011) – Prospettive future	121
SEZIONE PRIMA: Identità		2.6	Il “Progetto di introduzione della contabilità economico-patrimoniale e del Bilancio Unico”	129
1.1	Lo scenario ed il contesto di riferimento	SEZIONE TERZA: Relazione sociale		
1.1.1	Lo stato dell’arte della rendicontazione sociale nell’Università: il caso UNISANNIO nella letteratura economico-aziendale	Premessa		137
1.2	I principi e i valori di riferimento per definire la <i>mission</i> di Ateneo ..	3.1	Le aree di intervento e gli <i>stakeholder</i> interessati	139
1.3	L’assetto organizzativo e il sistema di <i>governance</i>	3.2	Gli indicatori	143
1.4	Il processo di programmazione e le strategie future: il Piano degli obiettivi per la misurazione delle <i>performance</i>	3.2.1	Indicatori monetari	144
1.4.1	Le priorità strategiche per la definizione degli assi strategici	3.2.2	Indicatori non monetari	153
1.4.2	Il Piano degli Obiettivi per la misurazione delle performance	3.3	Le aree d’intervento.....	154
1.5	Il Capitale Intellettuale dell’Università del Sannio: una risorsa per il territorio locale	3.4	Giudizi e opinioni degli <i>stakeholder</i>	160
1.5.1	L’articolazione, i luoghi e le strutture	3.4.1.	La valutazione da parte degli studenti	162
1.5.2	Gli ambiti di intervento	3.4.2.	La valutazione da parte dei docenti	164
1.6	I servizi dell’Azienda per il Diritto allo Studio (ADISU)	3.4.3.	La valutazione da parte del personale tecnico-amministrativo	166
SEZIONE SECONDA: Riclassificazione dei dati contabili		3.4.4.	La valutazione da parte delle istituzioni	168
Premessa	101	3.4.5.	La valutazione da parte dei fornitori	170
2.1	Analisi della struttura delle Entrate	Dichiarazione dell’Università e miglioramenti del Bilancio sociale		173
2.2	Analisi della struttura della Spesa	Parere di un <i>Opinion Leader</i>		175





Università degli Studi del Sannio

Trasmettiamo
valori e modelli di comportamento,
siamo uno strumento di formazione
e promozione della persona,
rappresentiamo un luogo di sviluppo
della ricerca e della conoscenza,
creiamo reti ed innoviamo
le metodologie e le tecniche.



Presentazione del magnifico rettore

Cari colleghi e cari lettori,

siamo giunti alla quarta edizione del Bilancio Sociale dell'Università degli Studi del Sannio. Probabilmente pochi di noi avrebbero immaginato, quasi 7 anni fa, che la sperimentazione di un nuovo modo, più ricco e partecipato, di misurare e comunicare la attività dell'Ateneo ed i suoi impatti sociali si sarebbe ripetuta e consolidata.

La scarsità di risorse e le complesse difficoltà che il mondo accademico ha attraversato e continua ad attraversare hanno reso ancora più arduo e faticoso nel tempo quell'esperimento. Pur avendo confermato sia la metodologia di redazione sia il processo di elaborazione, il Bilancio Sociale 2012 si caratterizza per una partecipazione meno attiva delle scorse edizioni, ciò testimonia, a mio avviso, almeno due cose: come sia difficile comunicare e coinvolgere la nostra comunità accademica, seppure piccola e sufficientemente omogenea; quanta distanza e disillusione abbiano prodotto e alimentato riforme non condivise e divisioni interne, rappresentate ed evocate in modo non sempre fedele o in maniera strumentale.

Il nostro Bilancio Sociale, anche per questa edizione, vuole essere comunque occasione di riflessione collettiva sulla capacità di interazione con la Comunità locale, nazionale e internazionale, sui risultati formativi e di ricerca scientifica ottenuti, sugli interventi di miglioramento dell'azione accademica e amministrativa ancora indispensabili. Si tratta anche dell'ultimo bilancio sociale del mio mandato rettorale e quindi non posso non augurare che tale esperienza, che ci ha visto e ci vede tra i primi Atenei italiani in tema di rendicontazione sociale, non termini e non si esaurisca qui.

Un sincero e sentito ringraziamento a tutti quanti, in questa quarta edizione, hanno profuso entusiasmo e dedicato impegno, e soprattutto a chi, con la consueta passione scientifica e vocazione, ha ideato e coordinato il programma di lavoro, il prof. Paolo Ricci, ma anche a chi, pur rimanendo estraneo a tale esperienza, possa decidere in futuro di cooperare anche solo semplicemente dicendo la sua.

Filippo Bencardino



Premessa metodologica

L'Università degli Studi del Sannio, con la ferma e convinta intenzione di consolidarsi al pari di altre Università italiane nella importante "sfida della rendicontazione sociale", si trova oggi a presentare la IV edizione del Bilancio Sociale di Ateneo. È bene ricordare che la redazione e l'adozione di documenti di rendicontazione sociale rappresentano mere scelte strategiche di un Ateneo nella più completa autonomia e volontarietà, e non adempimenti di legge, data l'assenza di norme specifiche.

L'Università che sceglie di intraprendere un percorso di rendicontazione sociale, come l'Università del Sannio, lo fa per soddisfare un fabbisogno crescente di *accountability* verso l'interno e l'esterno, nella rete di relazioni che ha creato sul territorio. L'Università del Sannio per la redazione del Bilancio Sociale 2012, come per le precedenti tre edizioni, si è attenuta agli schemi e al contenuto informativo dettato dal Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS), in particolare il documento n. 7 per la rendicontazione sociale delle Università emesso nel 2008. Redigere il Bilancio sociale non significa encomiare ciò che di positivo e di bello l'Università è stata capace di creare, ma misurare quanto l'intero "Sistema-Ateneo" è stato efficace nel raggiungere i propri obiettivi, attraverso un utilizzo oculato ed efficiente delle risorse pubbliche sempre più scarse. Il Bilancio sociale serve anche a rappresentare come l'Ateneo cerca nel tempo di captare, studiare, comprendere e soprattutto mediare, gli interessi delle sempre più crescenti e variegate categorie di *stakeholder*.

Lo stesso concetto di *stakeholder* presentato e preso in considerazione nelle tre diverse edizioni del Bilancio Sociale dell'Ateneo Sannita, si è di volta in volta ampliato, passando da uno *stakeholder* "soggetto passivo" ad uno *stakeholder* "attivo interlocutore" e rappresentante del territorio di riferimento. Nel processo di rendicontazione dell'Università del Sannio si è tentato di considerare gli *stakeholder* parte attiva del processo di decisione strategica (*engagement*) per condividere insieme gli obiettivi, definire gli indicatori di misurazione delle performance di Ateneo e individuare poi le azioni correttive e migliorative dei processi di programmazione, gestione e controllo. Nelle tre edizioni che si sono succedute con continuità a cadenza biennale, si è tentato principalmente di colmare il gap inerente ad un coinvolgimento più sistematico dei portatori di interesse, cercando di ampliare la rappresentazione delle aree di servizio dell'Ateneo in un'ottica di *rappresentazione globale* della gestione, quale il Bilancio sociale dovrebbe essere.

Nella precedente edizione, infatti, superata la fase di "*mappatura degli stakeholder*", era stato somministrato un questionario, realizzato in riferimento ad ogni singola categoria di *stakeholder* (studenti, personale tecnico-amministrativo, personale docente, fornitori, istituzioni) per comprendere a pieno le loro esigenze e per approfondire la loro visione dell'Università del Sannio. Anche per questa edizione l'iniziativa è stata replicata ma i risultati sono stati insoddisfacenti come scarsa la partecipazione e l'interesse molto limitato. Sicuramente peggiorata l'attenzione e il coinvolgimento attivo; probabilmente la debole relazione tra partecipazione attiva e effetti sui processi di miglioramento delle strategie e della gestione rappresenta una delle cause di tale insuccesso.



Tra le novità più rilevanti della presente edizione vanno sicuramente ricordate:

- a) L'avvio della rivisitazione della *mission* di Ateneo non solo in attuazione della recente Riforma Universitaria del 2010 ma, soprattutto, in conformità alla *Terza Missione* di cui l'Università diventa portatrice oltre alle tradizionali missioni della Formazione e della Ricerca Scientifica. Incalza con forza la necessità di Territorialità per piccole Università incardinate o organizzate su base locale, aprendosi a nuove forme di partenariato, di collaborazione, di coproduzione della conoscenza, di trasferimento tecnologico attraverso *spin-off* e *start-up* con le imprese e le istituzioni del tessuto economico circostante, diventando volano del processo di sviluppo e crescita sociale.
- b) La riflessione sulla possibile sistematizzazione del patrimonio strutturale e relazionale dell'Ateneo in *Capitale Intellettuale*, avviando un processo di rendicontazione degli *Assets* tangibili e intangibili dell'Università al fine di preparare per la prossima edizione una batteria di indicatori per ciascuna delle tre categorie: *Capitale Strutturale*, *Capitale Relazionale* e *Capitale Umano*.
- c) L'asseverazione del documento da parte di un soggetto esterno all'Ateneo, per verificare la convinzione e la consapevolezza del percorso di rendicontazione sociale intrapreso ormai da anni e in corso di continua evoluzione.

Paolo Ricci

GIAMBATISTA ALBRIZZI (1761)
La Città di Benevento capitale del Principato Ulteriore nel Regno di Napoli
"Storia moderna di tutti i popoli del mondo: il Regno di Napoli"



Gruppo di lavoro

Direzione Amministrativa

Gaetano Telesio

Comitato redattori del documento

Fabio Corsale

Maria Grazia De Girolamo

Angela Del Grosso

Monica Facchiano

Elio Graziano Fiorillo

Sara Furno

Maria Labruna

Tiziana Landi

Lucia Legrottaglie

Pierangela Mottola

Felice Simeone

Paola Sorgente

Maria Rosaria Zuzolo

Responsabile scientifico

Paolo Ricci

Partecipanti

Patrizia Arcone

Antonio Ciotola

Fabio Corsale

Maria Grazia De Girolamo

Angela Del Grosso

Massimo Di Rubbo

Monica Facchiano

Elio Graziano Fiorillo

Sara Furno

Rosario Gatto

Francesco Pio Gilardi

Gabriella Deborah Giorgione

Maria Labruna

Lucia Legrottaglie

Giuseppe Lo Conte

Pierangela Mottola

Rosario Onorati

Emilia Pisano

Domenico Pontillo

Francesca Serluca

Felice Simeone

Paola Sorgente

Maria Rosaria Zuzolo

*Si ringraziano per la predisposizione
e la gestione dei questionari:*

LO STAFF MARKETING E COMUNICAZIONE

- Maria Rosaria Napolitano

- Alessandro De Nisco

IL SETTORE SISTEMI IT

- U.O. Applicativi informatici

- Rosario Altieri

- Rosario Onorati

- Caterina Riccardi

Grafica e impaginazione

Felice Simeone

Illustrazione di copertina

Antonio Esposito

Foto

Mario Taddeo

(pp. 70,11,112,123,134,136)

Andrea Cibelli

(pp. 6,34,145)

Archivio istituzionale Unisannio

(pp. 12,14,24,39,50,72,98,101,120,138,143,151,153)



*Mario Ciaramella (2008)
Scultura dal complesso universitario di San Vittorino*



SEZIONE PRIMA

Identità





*ANONIMO (Prima metà del XIV sec.)
Ex chiesa di Sant'Agostino - Auditorium del polo universitario*



1.1 | Lo scenario e il contesto di riferimento

L'Università del Sannio rappresenta per il territorio locale uno dei fattori primari dello sviluppo permanente sociale, economico e culturale del Sannio e delle aree interne della Campania.

La scelta di un'ipotesi di insediamento delle strutture universitarie (Rettorato, Direzione amministrativa, Presidenze di Facoltà, Biblioteche, Aule didattiche, Centro linguistico, Laboratorio informatico) secondo logiche di forte integrazione con il territorio diviene, pertanto, tappa indefettibile per la creazione di quel sistema Università-Città che riassume la migliore tradizione universitaria italiana e che esprime, innanzitutto, un'opzione culturale specifica e di elevato impegno civile, destinata a valorizzare l'insieme delle potenzialità urbanistiche, edilizie e sociali preesistenti nell'area.

Fin dalla sua nascita, l'Università del Sannio ha curato con attenzione i rapporti con il territorio e con i soggetti che vi operano. Le aziende, gli enti pubblici, privati e non-profit costituiscono i suoi naturali interlocutori e con il loro contributo si completa il rapporto tra conoscenza teorica e sapere applicato.

Seguendo questa naturale spinta al dialogo, l'Università promuove forme di circolazione dei suoi studenti e dei suoi laureati, alimentando il loro talento attraverso strumenti come gli *stage* e i tirocini e adoperandosi con azioni di inserimento nel mondo del lavoro.

L'Università degli Studi del Sannio, quindi si identifica e si integra con il suo territorio, con i suoi *stakeholder*, con i suoi partner, perseguendo in maniera costante e assidua la missione così enunciata: *"Trasmettiamo valori e modelli di comportamento, siamo uno strumento di formazione e promozione della persona, rappresentiamo un luogo di sviluppo della ricerca e della conoscenza, creiamo reti ed innoviamo le metodologie e le tecniche"*.

Per questo, l'analisi dell'offerta formativa e della ricerca dell'Università del Sannio e degli obiettivi strategici scelti per il suo sviluppo non può prescindere dall'analisi del contesto sociale, politico ed economico in cui l'Ateneo opera.

La riforma del sistema Universitario in pillole

Dal 29 gennaio 2011 è in vigore la Legge 240/2010 (di seguito anche Legge 240/2010), pubblicata nel Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 10 del 14 gennaio 2011 - Serie generale, recante *Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*. La Legge proposta dal Ministro Gelmini (di seguito anche Legge Gelmini) rappresenta una riforma organica del sistema universitario in quanto ha interessato gli Atenei Italiani sugli assi portanti della gestione universitaria:

- *Offerta formativa*, andando a rimodulare i corsi di studio, rafforzando la Laurea Magistrale e i corsi a ciclo unico, con l'obiettivo di migliorare la qualità della didattica offerta agli studenti ed evitare la duplicazione degli insegnamenti e la dispersione degli studenti;
- *Sostegno al diritto allo studio*, rivedendo in generale la normativa sul diritto alla studio e puntando sull'accesso al credito e ai prestiti d'onore per gli studenti, offrendo maggiori servizi e alloggi, nonché potenziando la formazione continua, durante tutto l'arco della vita dello studente;
- *Valutazione e merito*, favorendo l'avvio delle attività dell'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) e lasciando al Comitato di Indirizzo per la Valutazione della Ricerca (CIVR) e al Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario (CNVSU) le risorse necessarie a proseguire le proprie attività. L'attribuzione delle risorse finanziarie dipenderà dalla valutazione della ricerca dei singoli Atenei, premiando i migliori e i più accreditati a livello nazionale e internazionale;
- *Governance e assetti organizzativi*, puntando a rafforzare autonomia, democrazia e bilanciamento dei poteri. L'obiettivo è di diffondere quanto più possibile la cultura della trasparenza e dell'*accountability* (tutti gli Atenei dovranno



L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO: DALLA NASCITA AD OGGI



Il Polo universitario di Benevento costituito dalle Facoltà di Giurisprudenza, Ingegneria, Scienze Matematiche Fisiche e Naturali e Scienze Economiche ed Aziendali, nasce come sede gemmata dell'Università di Salerno e ha acquistato piena autonomia amministrativa e didattica a decorrere dal 1 gennaio 1998 (D.M. 29/12/1997) come Università degli Studi del Sannio di Benevento.

Nel quadro della formazione universitaria nazionale l'Ateneo sannita si distingue per un progetto culturale complesso, caratterizzato da percorsi formativi di forte specializzazione, tali da qualificarlo come sede di rilievo nazionale per determinati ambiti disciplinari.

Al fine di realizzare un concreto processo di razionalizzazione e riqualificazione della propria offerta formativa e con l'obiettivo di migliorare i servizi agli studenti su scala locale, in sinergia con le altre cinque Università statali presenti sul territorio campano, l'Università degli Studi del Sannio ha sottoscritto nel 2010 un Accordo di Programma con il Ministero dell'Università, dell'Istruzione e della Ricerca (MIUR) e con la Regione Campania.

La finalità principale dell'Accordo è di entrare a far parte di una rete di relazioni e di sinergie capaci di valorizzare quel carattere di territorialità che già dalla sua nascita contraddistingueva l'Ateneo Sannita.

L'Accordo prevede, infatti, forme di gestione coordinata delle attività formative e dei servizi agli studenti, mettendo a sistema competenze, capitale umano, e soprattutto risorse disponibili per competere a livello nazionale e internazionale,

migliorando le potenzialità di formazione e di ricerca per gli studenti e per i ricercatori presenti in Ateneo.

Per realizzare fattivamente detta finalità, le Università Campane hanno costituito, dall'a.a. 2011/2012, un Comitato Paritetico (CUR - Comitato Regionale di Coordinamento delle Università campane) composto dai Rettori di ciascuna Università, dall'Assessore all'Università e alla Ricerca della Regione Campania e da una rappresentanza di studenti. Il CUR ha la funzione di elaborare proposte al MIUR e di verificare le modalità di attuazione dell'Accordo stesso.





no adottare un Codice Etico), ma anche ridefinire in modo chiaro e netto le responsabilità e le funzioni del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione. Altro importante punto è la possibilità di avviare processi di aggregazione e riorganizzazione federale degli Atenei al fine di rafforzarne la *leadership* sul territorio di riferimento ed evitare la duplicazione di organi e funzioni;

- *Reclutamento e status giuridico*, ridefinendo l'assetto complessivo delle carriere accademiche per rimodulare i meccanismi di selezione dei professori ordinari e associati e ripensare al ruolo del ricercatore universitario il cui stato giuridico non è allineato alle funzioni che effettivamente svolge. Si vuole inoltre incentivare la mobilità degli studenti e si vogliono ridefinire i meccanismi di assunzione riducendo anche gli ambiti scientifico-disciplinari, numerosi e frammentati;
- *Dottorato di Ricerca e Assegni di Ricerca*, puntando all'internazionalizzazione dei corsi di dottorato, allineando l'offerta formativa dei dottorandi italiani con quella europea, prevedendo nuove forme di selezione per l'accesso ai corsi e nuovi criteri di valutazione scientifica sui progetti svolti per gli Assegni, e l'adeguamento dell'Assegno di Ricerca alla media europea, il tutto al fine di garantire la qualità totale degli studiosi italiani in linea con quelli europei;
- *Responsabilità finanziaria*, riducendo la spesa per il personale, limitando le assunzioni per gli Atenei che hanno superato il limite di legge tra assegni fissi e FFO, incentivando la distribuzione dei finanziamenti in base alla qualità della ricerca e della didattica, prevedendo entro il 2013 l'adozione definitiva della contabilità economico-patrimoniale al fine di monitorare e razionalizzare la spesa pubblica.

L'obiettivo principale della riforma Gelmini, oggetto di severi giudizi e di legittime perplessità, può essere quindi sintetizzato nella ricerca di una maggiore responsabilizzazione degli Atenei dal punto di vista gestionale, scientifico e didattico, attraverso una *governance* più snella e soprattutto più efficace.

In realtà, di criticità nel mondo universitario ce ne sono state, e ce ne sono ancora tante, basti pensare che i professori ordinari sono scesi da un massimo storico di quasi 20.000 a fine 2006 agli attuali 14.500, registrando una riduzione del 27%; gli associati dai 19.000 del 2006 ai 16.000 nel 2012, con una riduzione del 16%; il numero complessivo dei professori si è quindi ridotto del 22% in soli sei anni; tra il personale per la ricerca scientifica risulta che il numero di assegnisti ha subito una crescita dal 2007 al 2011 da 11.810 a 18.300 unità; quanto al numero dei ricercatori l'Italia occupa le ultime posizioni fra i paesi OCSE, con circa 4 ricercatori per 1.000 persone occupate, contro una media UE di circa 7 ricercatori per 1.000 occupati e una media OCSE di quasi 8 ricercatori per 1.000 occupati; mentre il reclutamento del personale tecnico-amministrativo ha seguito un andamento temporale simile a quello del personale docente: dopo una fase ascendente dal 2004 al 2008, da 52.474 a 56.603 unità, nel triennio 2008-2011, per effetto dei meccanismi di pensionamento anticipato e di blocco delle assunzioni è iniziata una fase discendente che ha portato alla perdita di 4.211 unità in tre anni, con una riduzione del 7,4%, sino alle 52.392 unità del 2011 e la strada da percorrere resta ancora lunga.

Sono in corso di applicazione i decreti attuativi della Legge 240/2010, tra i più importanti, quello sulla introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e l'adozione del bilancio unico e del bilancio consolidato (D. Lgs 27 gennaio 2012, n. 18), quello sulla valutazione del merito per l'attribuzione dei finanziamenti pubblici (D. Lgs. 27 gennaio 2012, n. 19), quello sul diritto allo studio (D. Lgs. 29 marzo 2012, n. 68) e tanti altri sulla definizione di sistemi di assunzione e sui sistemi retributivi dei professori ordinari e sull'elenco nazionale dei professori di II fascia.



Lo scenario economico della Provincia di Benevento¹

La Provincia di Benevento, nel 2011 registra un PIL a prezzi correnti, in diminuzione del 4%, accusando una flessione più rilevante della corrispondente riduzione registrata su scala regionale. Le ragioni di un simile andamento dell'economia locale vanno indubbiamente ricercate nelle debolezze strutturali, anche di lunga durata, del territorio sannita. Debolezze che, oltre ad affievolire la capacità produttiva del tessuto economico e, quindi, il dinamismo e la competitività del territorio, hanno contribuito ad amplificare gli effetti della crisi.

Per gli stessi motivi è ragionevole pensare che il Sannio necessiterà di tempi più lunghi rispetto a molte altre realtà Provinciali per riuscire a ripristinare i livelli produttivi antecedenti la seconda metà del 2008.

Tra i principali fattori di squilibrio si sottolinea:

- un sistema produttivo provinciale connotato da una significativa diffusione della piccola e micro impresa, isolata e sostanzialmente priva di forme aggregative e di rete. Il 76,2% di imprese locali (a fronte del 62,2% nazionale) ha natura giuridica di ditta individuale e, per quanto sia in atto un percorso di ristrutturazione del sistema produttivo locale, in direzione di un irrobustimento tramite forme giuridiche più complesse e patrimonializzate, la piccola dimensione è largamente prevalente, traducendosi in limiti al necessario recupero di competitività strutturale di cui avrebbe bisogno il tessuto produttivo sannita. Non è trascurabile, inoltre, la modesta dimensione dei prestiti richiesti da imprese (43.700 euro circa di impieghi bancari per impresa, un valore di oltre 4 volte inferiore al dato nazionale), che è sintomatica dell'utilizzo del credito per la gestione corrente o, al massimo per programmi di investimento di pic-

cola entità, troppo spesso mirati alla sostituzione di macchinari ed impianti obsoleti e non all'attivazione di processi di innovazione e miglioramento della qualità;

- il sistema produttivo sannita che, rispetto ad altre economie Provinciali, non ha sperimentato una diversificazione di tipo settoriale nell'ultimo decennio, affiancando ai settori tradizionali (agroalimentare, costruzioni, industria del legno, abbigliamento, metallurgia) comparti a maggior capacità di creazione di valore aggiunto;
- un ruolo importante del terziario, che si contraddistingue, tuttavia, soprattutto per il peso della Pubblica Amministrazione (incidenza sul valore aggiunto: Benevento 24%, Italia 15,5%); le attività terziarie a maggior potenziale di sviluppo (informatica, ricerca, ecc.) hanno, invece, un peso ben al di sotto della media sia regionale che nazionale.

A ciò, bisogna aggiungere un consolidato meccanismo di *outsourcing* che ha replicato le debolezze del tessuto imprenditoriale sannita, dando luogo ad una trama di aziende di servizio di piccole e piccolissime dimensioni, tra loro scarsamente integrate, caratterizzate da un mercato prevalentemente locale.

Questi fattori hanno permesso il consolidarsi di modelli di organizzazione del lavoro tendenzialmente informali, certo garanti di flessibilità operativa ma forse poco funzionali ad obiettivi di consolidamento e di accrescimento del proprio raggio di azione. In un simile contesto, il mercato del lavoro di Benevento è caratterizzato da un andamento, nel corso del ciclo attuale della lunga crisi economica globale, connotato da una riduzione della domanda di lavoro particolarmente rapida (-7,1% di occupazione fra il 2007 ed il 2011, a fronte di una contrazione di soli 1,1 punti a livello nazionale). Il calo occupazionale più intenso si registra in Provincia nel 2011, con una riduzione del 2,6% a fronte di un lieve miglioramento dei livelli nazionali di occupazione (+0,4%).

¹ Fonte: Rapporto realizzato dalla Camera di Commercio di Benevento in collaborazione con l'Istituto G. Tagliacarne 2012 e Rapporto Banca d'Italia 2012.



ALCUNI DATI SIGNIFICATIVI DELL'ECONOMIA LOCALE



IL PIL:

il 2011, per l'economia sannita, si chiude quindi con un calo del PIL a prezzi correnti (ovvero includendo l'inflazione) del -4%, a fronte del +1,7% registrato a livello nazionale. Di fatto, il 2011 si chiude con un risultato recessivo (come nel 2009), configurando quindi un andamento di tipo "double dip" per l'economia provinciale che non trova riscontro nemmeno nella pur difficile situazione dell'economia campana (in cui il calo del PIL si ferma a 2,2 punti).

FALLIMENTI E PROCEDURE CONCORSUALI:

nel 2011 evidenziano un'impennata, con un andamento che conferma, in parallelo con l'andamento del PIL, come il 2011 sia stato l'anno in cui si sono verificati gli effetti economici più significativi per l'economia locale. In termini assoluti, se a fine dicembre 2011 si contavano in provincia di Benevento 39.556 unità produttive, a fine giugno se ne sono contate 39.423 (133 in meno). Per il 2012 si registra un saldo negativo di -199 unità con un tasso di crescita negativo del -0,57% (da Infocamere: graduatoria nazionale 2012).

BILANCIA COMMERCIALE:

le esportazioni provinciali riducono notevolmente la loro crescita, passando dal +35% del 2010 ad un più modesto +3,2% nel 2011, così come anche la contrazione dei consumi interni provinciali, attribuibile alla recessione, fa rallentare la crescita delle importazioni, dal +62% del 2010 al +12,1%.

OCCUPAZIONE:

Si può affermare che l'impatto della crisi sull'economia sannita sia passato soprattutto tramite un allargamento dell'area del non lavoro o del lavoro nero. La crisi sembra concentrarsi soprattutto su due settori portanti del modello di specializzazione produttiva sannita, ovvero agricoltura ed edilizia. Nel 2011, le difficoltà di tali settori si confermano e, se possibile, si aggravano, con l'agricoltura provinciale che perde il 2,5% di unità locali (a fronte di un calo del 2,3% su base nazionale) e il 16,8% di occupati, e che subisce una consistente flessione dell'export (-55,5%) e l'edilizia che si trova a dover espellere l'11% della sua base occupazionale. In controtendenza il settore manifatturiero.

INFRASTRUTTURE:

è caratterizzato da più di una criticità, con un indice complessivo di dotazione infrastrutturale pari al 67%, della media nazionale, il più basso fra tutte le province campane. Sono necessarie infrastrutture economiche (reti stradali e ferroviarie) e sociali (beni culturali), nonché utilities (reti energetico-ambientali e informatiche a banda larga) sottodimensionate. Sulla base di tali considerazioni si inserisce da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti la scelta della città di Benevento quale area di sviluppo strategico attraverso l'utilizzo dei Fondi Strutturali 2007-2013 per la costruzione della "piattaforma logistica unitaria integrata del Mediterraneo".





UNO SGUARDO ALL'ITALIA



Il 2012 è stato segnato, sia a livello mondiale, sia a livello di Unione Europea, da un rallentamento della crescita, dovuto alla perdita dello slancio degli scambi tra paesi ed, in generale, dalla riduzione degli ordini a causa di una generale riduzione del potere d'acquisto dei consumatori di ogni parte del mondo.

All'interno dell'Unione europea, i paesi mediterranei sono alle prese con riforme strutturali, elevato debito pubblico e recessione. Posando la lente di ingrandimento sull'Italia, è doveroso menzionare almeno alcuni tra i principali elementi ostativi alla crescita del Paese:

- a) le manovre del Governo per una generale ridefinizione della spesa pubblica (la spending review contrae la spesa delle Pubbliche amministrazioni per migliorarne la qualità, ma in un'ottica di breve periodo può risultare recessiva);*
- b) il sistema creditizio che con gli elevati livelli di spread tra i Bund tedeschi ed i Btp italiani, hanno generato non poche disparità e incertezze sui tassi di interesse, per non parlare della rigidità dei titoli finanziari che genera un clima di prudenza a volte eccessiva;*
- c) il sistema tributario italiano, in continuo aggiustamento (verso l'alto) e la ancora forte evasione fiscale presente nel tessuto economico e sociale italiano;*
- d) problemi strutturali nei settori trainanti dell'industria italiana con aggravio del carico fiscale.*



Anche le imprese più strutturate sono in sofferenza; per il 25% delle società di capitali, l'esercizio 2011 si è rivelato in perdita: "Sono 383.883 le imprese nate nel 2012 (7.247 in meno rispetto al 2011) a fronte delle quali 364.972 (mille al giorno) hanno chiuso i battenti. Il saldo tra imprese nate e imprese in uscita si attesta su un valore di 18.911 imprese, il secondo peggior risultato negativo dalla crisi" (da Infocamere).

In generale, la produzione industriale è in calo da settembre 2011 e, se le imprese sono in difficoltà, la disoccupazione è in crescita; a luglio 2012 si attesta al 10,7%, per un totale di 2.705.000 unità. La disoccupazione giovanile assume sempre più i connotati di un problema strutturale (tasso di disoccupazione 15 - 24 anni, nel 2011, 29,1%). Con ogni evidenza, diminuendo il monte salari, la spesa delle famiglie subisce una contrazione che, nel merito, è la più consistente dal dopoguerra e si protrae da circa due anni. Le famiglie adottano uno stile di vita diverso dal più recente passato, più orientato alla prudenza che al mantenimento degli standard di consumo precedentemente acquisiti. Secondo i dati ISTAT si rileva una flessione del PIL nel periodo giugno 2011- giugno 2012 pari a -2,6%.



1.1.1 | Lo stato dell'arte della rendicontazione sociale nell'Università: il caso UNISANNIO nella letteratura economico-aziendale

Il tema della rendicontazione sociale ha assunto particolare importanza per le Pubbliche Amministrazioni solo dopo diversi anni di sperimentazione nel settore privato (Farneti, Siboni, *An analysis of the Italian governmental guidelines and of the local governments' practices for social reports*, in *Sustainability Accounting, Management and Policy Journal*, Vol. 2 No. 1, 2011). Nelle organizzazioni *for profit*, infatti, il processo di rendicontazione sociale rappresenta una ulteriore opportunità per comunicare all'esterno la volontà di assumere una "responsabilità aggiuntiva" rispetto al conseguimento del profitto (Siboni, *Il Bilancio sociale negli enti non profit: finalità e linee guida*, in *Non Profit*, n. 3/2011).

In questo settore il Bilancio sociale, o come lo definisce Cassone, Bilancio sociale di mercato, esprime la volontà di comunicare i valori etici e sociali degli organi di vertice o di permettere valutazioni più prettamente legate alla convenienza economica (Vermiglio, *Il Cantiere aperto del Bilancio sociale*, in *Rivista della Cooperazione*, nn.1/2, 2000). Secondo Hinna, i motivi che hanno, invece, spinto le organizzazioni pubbliche ad intraprendere un percorso di rendicontazione sociale è da ricercarsi nella necessità di sviluppare un adeguato sistema di *accountability* (Hinna, *Il destino di essere degli apripista per sempre*, in *Vita non profit magazine*, 2005).

Secondo Vermiglio, tale esigenza nasce, non solo dall'evoluzione del concetto stesso di *accountability*, ma anche da un *deficit* di legittimazione e fiducia da parte dell'ambiente circostante (Vermiglio, *Il ruolo della rendicontazione sociale negli enti locali*, RIREA, nn.1/2, 2007). È innegabile il fatto che quanto più sentita diventi l'esigenza di *accountability* e di trasparenza nelle organizzazioni pubbliche, tanto maggiore sarà la necessità di misurare e rendicontare le *performance* realizzate in termini di benessere generale della collettività. Anche Di Filippo e Danese, oltre ai suddetti *deficit*, considerano il Bilancio sociale nelle amministrazioni pubbliche una risposta ai problemi di comunicazione dei fini, di misurazione dei risultati raggiunti, ma anche e soprattutto a problemi strutturali di *governance* che non

consentono una valutazione trasparente da parte dei cittadini, quindi un generale *deficit* di partecipazione (Di Filippo, Danese, *Il modello per superare il deficit di partecipazione*, Guida agli Enti locali, IlSole24Ore, 2006). Sostiene Maggi che in una accezione più ampia di *accountability sociale*, contraddistinta dalla valutazione dei risultati e delle politiche pubbliche da parte anche dei cittadini (Pezzani, a cura di, *L'accountability nelle amministrazioni pubbliche*, EGEA, Milano, 2003), si vada oltre il semplice obbligo di rendere conto dei risultati raggiunti e il Bilancio sociale diviene mezzo per esprimere i valori etici e sociali dell'organizzazione e per comunicare a tutti gli *stakeholder* gli effetti prodotti dalle decisioni dell'ente sul territorio (Maggi, *Accountability e strumenti di rendicontazione sociale nelle province italiane*, Azienda Pubblica, n. 4, 2012).

Di recente si sta, inoltre, ampliando la portata informativa del Bilancio sociale, grazie al progressivo superamento del tradizionale *double bottom line reporting*, per dare sempre maggiore importanza alla *triple bottom line* che evidenzia, non solo gli impatti e gli effetti dal punto di vista economico e sociale, ma anche ambientale (Elkington, *Cannibals with forks: the triple bottom line of the 21st century business*, Oxford University Press, Capstone, 1997; Hinna et al., *Economia delle Aziende Pubbliche*, McGraw-Hill, Milano, 2006; Manetti, *Il triple bottom line reporting. Dal coinvolgimento degli stakeholder alle verifiche esterne*, Franco Angeli, Milano, 2006).

Nel settore delle Università, l'esigenza di rendicontazione sociale nasce, secondo Frey, da spinte sia endogene sia esogene (Frey, *Il Bilancio sociale delle Università*, ImpresaProgetto, n. 1, 2009, Rivista on-line), riconducibili, secondo altri autori, ad una più generale e crescente necessità di trasparenza (Morcellini, Martino, *La cultura della trasparenza nel sistema universitario*, Pensa Multimedia, Lecce, 2007; Borgonovi, Rusconi, a cura di, *La responsabilità sociale delle istituzioni di pubblico interesse*, Franco Angeli, Milano, 2008). Da un punto di vista esogeno, infatti, l'Università deve in ogni momento poter dimostrare come, attraverso l'utilizzo



efficiente delle risorse sempre più scarse, riesce a contribuire allo sviluppo dell'intero sistema-Paese (Borgonovi, *Principi e sistemi aziendali per le amministrazioni pubbliche*, Egea, Milano, 2005). Sempre Frey, sostiene che solo attraverso una valutazione positiva della ricerca, della didattica e dell'offerta formativa, l'Università può accedere in modo privilegiato alle risorse differenziali e competere con le altre Università, italiane e no.

Tra i fattori endogeni, invece, è bene ricordare dapprima, l'urgente necessità per l'Università italiana di continuare nel processo di adeguamento delle pratiche di programmazione e controllo, in attuazione dei recenti stimoli legislativi e regolamentari in materia di razionalizzazione della spesa e riorganizzazione amministrativa. Attraverso un condiviso e partecipato processo di rendicontazione sociale, infatti, si auto-alimenta un nuovo processo di governo dell'Università per il pieno raggiungimento degli obiettivi prefissati: il processo di *programmazione – gestione – controllo* (Ricci, a cura di, *Enti strumentali regionali e loro accountability. Il caso Campania*, Franco Angeli, 2005; Ricci, *Il soggetto economico nell'azienda pubblica. Una introduzione su chi comanda davvero nell'azienda pubblica e perché*, RIREA, 2010).

In secondo luogo, data la scarsità di risorse e la forte competitività del mercato, risulta indispensabile per l'Università Italiana guardare a possibili forme di cooperazione e coproduzione di valore, attraverso la condivisione della conoscenza, di *know how* con il territorio circostante (è in questa direzione che l'Università degli Studi del Sannio ha infatti sottoscritto l'Accordo di Programma con MIUR e Regione Campania, insieme alle altre cinque Università Campane). Il Bilancio sociale, inteso come documento volontario che rendiconta l'identità (visione, *mission*, valori), le strategie, le attività, i risultati e gli impatti, in confronto ai piani e ai programmi prefissati (Del Sordo, Farneti, Pazzi, Siboni, *Sustainability report in Italian Universities: an Exploratory Study*, in *EconomEtica, Working papers*, 2010), assolve ad una funzione di costante miglioramento dei sistemi di *accountability* esterna e di controllo interno (Speziale, Zanigni, 2007; Giusepponi, 2004; Farneti

e Pozzoli 2005; Mazzoleni 2005; Rogate e Tarquini, 2004) ponendo gradualmente rimedio alle questioni innanzi presentate (Sacconi, *Il bilancio sociale nel settore pubblico. Esame critico degli standard e linee innovative per le Regioni e gli Enti di governo decentrati*, in *EconomEtica, Working papers*, 2009).

Apprezzabile il tentativo di Mion e Melchiori che, nell'analizzare i processi di costituzione del Bilancio sociale, individuano cinque "fattori-critici", che non rappresentano dei meri problemi operativi, ma sono considerati dagli autori come snodi strategici, la cui idonea soluzione può condurre alla definizione di un "*framework* di referenza" del Bilancio sociale capace di attribuire a tale *report* credibilità ed autorevolezza. I cinque snodi critici vengono analiticamente spiegati dagli autori secondo il seguente ordine: *la governance del processo di redazione del documento; la creazione e composizione dello staff di lavoro; l'individuazione delle fonti informative; l'analisi e il coinvolgimento degli stakeholder; la scelta del modello di riferimento* (Mion, Melchiori, *Il processo di redazione del Bilancio sociale negli Atenei pubblici come fattore strategico per una comunicazione attendibile*, in *Economia Aziendale Online*, n. 1, 2011).

Secondo Cassone e Zaccarella, il Bilancio sociale consente di realizzare strategie di comunicazione diffusa e trasparente con i propri *stakeholder* al fine di promuovere il consenso e la legittimazione sociale. Sempre Cassone ritiene, infatti, che la legittimazione e il consenso rappresentino la premessa indispensabile per raggiungere gli obiettivi e dare seguito alle azioni e le politiche pubbliche intraprese (Cassone, Zaccarella, *Il Bilancio sociale delle Università. Inventario dei problemi e analisi comparata delle esperienze italiane*, in *Periodico mensile on-line POLIS Working Papers*, 2009; Borgonovi, *Riforme, leggi e persone*, in *Azienda Pubblica*, n. 4, 2009). Anche la letteratura internazionale più autorevole in materia, tende verso la stessa direzione per il settore universitario (Neeman, 2007; Broadbent, 2007; Ball and Grubnic, 2007; Gray *et al.*, 2009). Gutrhrie sostiene che per avere un efficace modello di governo nelle Università statali è necessario implementare un sistema di misurazione e *reporting* fondato su informazioni non solo economiche,



ma anche sociali, relative al capitale intellettuale, e sulla *performance* ambientale (il *triple bottom line reporting*).

Nel settore universitario, quindi, ci troviamo di fronte a una *dialettica* da mantenere e una forte necessità di *mediazione* tra cambiamenti del territorio (si ampliano e diversificano le categorie di *stakeholder*), orientamento strategico e strumenti di programmazione e controllo interni per gestire al meglio le risorse pubbliche sempre più scarse e innescare rapporti stabili di *fund raising* con enti esterni (Viviani, *Da "hard" a "intangibili": il calo di consistenza degli asset d'impresa e i nuovi profili manageriali*, International Center Applied Research in Organization, First International Congress, Torino, 2009).

Secondo Viviani, infatti, è proprio in tempi di crisi che si accresce la necessità, per tutte le organizzazioni, pubbliche o private che siano, *for profit o non profit*, di riattivare processi e procedure di *rendicontazione sociale* per comunicare agli altri l'investimento in responsabilità sociale che l'organizzazione è stata capace di assumere (Viviani, *Responsabilità sociale d'impresa in tempo di crisi*, in Rassegna Sindacale, 2010).

Nel caso delle Università, in particolare, è necessario comunicare all'esterno e ai propri operatori, non solo dati economico-finanziari, ma gli impatti della ricerca, della didattica sulle possibilità di occupazione, del trasferimento tecnologico e del *know how*, per accrescere la conoscenza e creare valore pubblico in un'ottica di *competitività, progresso e democrazia* (Ricci, 2013). Meneguzzo e Fiorani evidenziano come l'Università deve sempre più allinearsi alla crescente necessità di *accountability* delle amministrazioni pubbliche, al fine di migliorare la comunicazione con i diversi *stakeholder* e supportare le scelte di ricorso al mercato e alle politiche di *fund raising* per incrementare le risorse da impiegare nel sostentamento delle proprie attività (Meneguzzo, Fiorani, *Scelte di sviluppo, innovazione organizzativa e rendicontazione sociale: il bilancio sociale di mandato dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"*, RIREA, 2009, nn. 5/6).

Ad oggi sul totale delle Università attive nel nostro Paese, il 65% ha almeno una volta provato a realizzare un processo di rendicontazione sociale (Ricci, 2013).

Tale percentuale scende al 35% se vogliamo considerare le Università che hanno poi replicato almeno per la seconda volta il proprio processo di rendicontazione.

Nell'anno 2006 l'Università degli Studi del Sannio, presentava il suo primo Bilancio sociale, relativo al biennio 2005/2006, insieme ad altre quattro Università Italiane (Ferrare, Firenze, Cagliari, Bari). Secondo Mion e Melchiori queste cinque Università che hanno deciso di intraprendere il percorso della responsabilità sociale su un terreno ancora inesplorato per il settore pubblico, sono da considerarsi "pionieri" e quindi casi da imitare e da studiare attentamente. Cassone e Zaccarella in riferimento al "gruppo di pionieri", nel 2009, considera l'Università di Ferrara la *best practices* da prendere come riferimento di comparazione per commentare e analizzare gli altri quattro casi, tra cui l'Università del Sannio. Un limite, invece, evidenziato da Cassone e Zaccarella per tutti e cinque i documenti analizzati è la scarsità di dati quantitativi o, comunque, anche se inseriti, la mancanza di un adeguato utilizzo degli stessi per la valutazione dei risultati.

Una critica mossa dagli stessi autori all'Università del Sannio riguarda la sezione dedicata interamente alla riclassificazione dei dati contabili e calcolo del valore aggiunto, *ritenuta poco adatta a tale contesto sia perché di non facile comprensione per tutti gli stakeholder, sia perché enfatizza un aspetto che nel Bilancio sociale dovrebbe essere residuale, dal momento che a questi aspetti sono dedicati nel dettaglio altri specifici strumenti*. Tra gli aspetti positivi, si rimarca invece per l'UniSannio, la completezza delle informazioni sulle attività dell'Ateneo, anche se mancano espliciti riferimenti agli aspetti ambientali; lo schema di rendicontazione adottato dall'UniSannio nel primo Bilancio sociale 2006, non è perfettamente riconducibile allo standard proposto dal GBS, come invece accade per il Bilancio sociale dell'Insubria; manca in generale, per tutti e cinque i casi analizzati dagli autori, la condivisione del documento dal momento dell'approvazione fino all'asseverazione, sia da parte di organi interni, per dare valenza istituzionale al



processo di raccolta dei dati e delle informazioni, sia da parte di soggetti esterni, anche esperti in materia, per diminuire l'autoreferenzialità e stabilire criteri di validazione comuni per dare maggiore credibilità alle informazioni riportate nel documento, ma anche per ricevere suggerimenti o valutazioni durante tutto il corso d'opera.

Ad oggi l'Università degli Studi del Sannio vanta ben tre edizioni di Bilancio sociale che la collocano, come citato da Cassone e Verde, tra le prime quattro esperienze consolidate di rendicontazione sociale in Italia (Cassone, Verde, *La rendicontazione sociale nelle università. Il Bilancio Sociale: riflessioni teoriche e analisi di casi studio*, 2012).

L'orientamento strategico verso cui l'Ateneo sannita tende da alcuni anni a questa parte è l'apertura al territorio locale in attuazione della cosiddetta "terza missione", per creare nuove forme di cooperazione, ponendosi al centro di una fitta rete di relazioni di scambio e coproduzione non solo di conoscenza ma anche di valore pubblico. Rispetto alle prime esperienze l'Ateneo sannita ha ampliato la platea degli *stakeholder* a cui indirizzare le informazioni contenute nel documento.

Secondo l'analisi comparativa condotta da Mion e Melchiori, pocanzi citata, l'Ateneo sannita, rispetto ad altri tre Atenei italiani (Cagliari, Ferrara e Firenze) insieme all'Università di Cagliari, *ha strutturato l'intero apparato informativo del documento sulla base degli interessi informativi che gli stakeholder manifestavano*.

Rispetto alle precedenti edizioni, l'Ateneo ha saputo inoltre, valorizzare alcuni aspetti che ancora oggi caratterizzano e contraddistinguono l'Università del Sannio dalle altre esperienze di rendicontazione sociale, come ad esempio, *la scelta di un modello ben chiaro di rendicontazione sociale*.

Gli stessi autori, infatti, mettono in risalto la scelta dell'Ateneo, dalla seconda edizione in poi, di accogliere pienamente le indicazioni fornite dall'Associazione GBS per il settore universitario, ispirando la propria informativa al modello di





rendicontazione sociale proposto nel documento n. 7, emesso nel 2008. Il documento n. 7 del GBS propone delle linee guida per la redazione del documento, ma sono le prime e uniche in Italia a rivolgersi specificatamente al contesto delle Università; per questo motivo, l'Ateneo sannita ha ricevuto una nota di merito nello studio condotto da Mion e Melchiori, *per aver ispirato l'intera analisi a tali linee guida, sacrificando a volte la libertà di organizzazione dei contenuti dell'informativa per venire incontro ad obiettivi di maggiore chiarezza espositiva*.

Altro aspetto positivo da rimarcare, già evidenziato nell'analisi di Cassone e Zaccarella nel 2009, ma gradualmente migliorato nel tempo rispetto agli altri Atenei "concorrenti", è la didattica: la qualità dell'offerta didattica e le continue attività di orientamento e *placement* verso gli studenti attraggono massa critica da tutta Italia e dalle altre Università internazionali. Rispetto invece, gli aspetti da valorizzare, o da rimodulare, vanno rimarcati in primo luogo la Ricerca e il Capitale Intellettuale dell'Ateneo, come invece fanno le Università considerate *best practices*. Data la forte vocazione territoriale, quindi, per l'Università del Sannio è giunta l'ora di aprire le porte ai suoi interlocutori, non più solo per valutare ed esprimere un giudizio di soddisfazione o insoddisfazione su ciò che è stato già fatto, ma per definire insieme il punto di partenza per uscire insieme dalla profonda crisi che si riflette sui conti pubblici e sulle relazioni interne ed esterne dell'Ateneo. Valorizzare l'Università con nuove e più ampie attività, vuol dire anche aumentare il PIL comunale e regionale per la creazione di nuove opportunità di lavoro, (si pensi ai punti ristoro, alle librerie, al piccolo commercio locale).

Quando si parla di conti pubblici, quindi non si deve considerare solo la spesa iniziale, ma gli effetti moltiplicativi che essa genera sull'intero territorio.

Altri Atenei hanno già presentato nei propri Bilanci sociali gli impatti economici che l'Università genera sul territorio attraverso l'utilizzo di tecnologie input/output di Leontiev, come evidenziato nell'analisi comparata di Cassone e Zaccarella. Non sono da trascurare, tuttavia, alcuni indici e indicatori monetari e non monetari utilizzati dall'Università del Sannio, ma anche dalle Università di Firenze

e di Ferrara per offrire un supporto ad alcune evidenze informative riportate nel Bilancio sociale.

Non si tratta, secondo Mion e Melchiori, di *indici di mero corredo*, ma *offrono una chiave di analisi per verificare l'attitudine dell'Ateneo a raggiungere i risultati prefissati*. Il gruppo di Atenei "pionieri" nel campo della rendicontazione sociale merita un plauso dalla comunità scientifica per la caparbia nel portare avanti questo investimento volontario nella responsabilità sociale, dove però manca ancora una visione olistica del tema e soprattutto manca uno schema comune da adottarsi come guida per la comunicazione sociale e la comparazione nel tempo e nello spazio.

Dato l'importante ruolo che l'Università si trova oggi a svolgere per l'intero Paese, è auspicabile che la responsabilità sociale entri pienamente a far parte degli istituzionali processi di programmazione, di gestione e controllo degli Atenei italiani e soprattutto diventi uno strumento di *governance* per migliorare gli assetti politici universitari, per migliorare il consenso, la legittimazione e la fiducia da parte di tutti gli *stakeholder*. (Ricci, *Rendicontazione sociale: le linee guida dell'Osservatorio*, in Azienditalia, IPSOA, Milano, n. 8, 2007). Non ci troviamo più di fronte una semplice crisi economico-finanziaria, si tratta di una crisi sociale, culturale in cui le nuove generazioni hanno perso l'orientamento alla democrazia, alla politica, alla *dialettica*.

L'Università deve rappresentare il "motore" trainante per ridefinire i confini della civiltà moderna e cercare, attraverso nuovi sistemi di comunicazione e di *reporting*, di coinvolgere tutti gli *stakeholder*, non tanto e non solo per accontentarli, ma per realizzare una concreta attività di *mediazione* tra interessi emergenti, complessi e spesso contrastanti. Il Bilancio sociale non è più una semplice "resa del conto", ma abbraccia quella che oggi la letteratura definisce cultura dell'*accountability* che permea tutto il processo di governo e di gestione della macchina pubblica attraverso le persone che vi operano, l'*accountability* deve diventare il *modus operandi* dell'uomo sociale, eticamente corretto e responsabile verso gli altri.

1.2.1 | principi e i valori di riferimento per definire la *mission* di Ateneo

Con la Legge di riforma del sistema Universitario, l'Università del Sannio si è attivata per rielaborare e ridefinire propri valori, principi e organi di governo.

La Legge 240/2010 si presenta infatti molto chiara riguardo agli indirizzi e alle priorità da seguire nel processo di revisione dello Statuto a cui ogni Ateneo si deve attenere, in conformità a quanto stabilito dalla suddetta Legge. Le modifiche statutarie richieste dalla Legge Gelmini ai singoli Atenei devono avvenire sempre *secondo principi di semplificazione, efficienza, efficacia, trasparenza dell'attività amministrativa e accessibilità delle informazioni relative all'Ateneo* (Legge Gelmini, art. 2, comma 1).

Dal nuovo Statuto emergono i principi e i valori ispiratori della *mission* e dell'attività istituzionale dell'Ateneo Sannita.

L'articolo 1 dello Statuto attualmente vigente, dichiara: *"L'Università è una istituzione pubblica autonoma, indipendente da qualsiasi orientamento ideologico, politico, religioso ed economico ed è fondata sullo sviluppo e sulla diffusione delle conoscenze e sulla inscindibile sinergia tra didattica e ricerca scientifica ..."*; si aggiunge inoltre che essa *"opera per il progresso culturale, civile ed economico della Repubblica, nell'ambito dell'Unione Europea"*. Dal terzo comma dell'articolo 1 si evince quale è la *mission* principale che l'Università degli Studi del Sannio si propone di perseguire: *"... la promozione, la organizzazione e lo sviluppo dell'insegnamento, dell'alta formazione e della ricerca scientifica e tecnologica, la preparazione culturale e professionale degli studenti, la promozione nella società civile della cultura e delle innovazioni"*. Inoltre, *"... l'Università persegue e garantisce l'alta qualità della propria attività formativa e scientifica, monitorando e valutando le proprie capacità ed i risultati raggiunti ed impegnando le proprie risorse per il conseguimento permanente di tale obiettivo ..."*.

Sulla base delle finalità istituzionali definite dallo Statuto, si può affermare che l'Università degli Studi del Sannio si fonda su tre valori fondamentali.

Il primo è senza dubbio il *"lavoro della conoscenza"*, inteso duplicemente sia come governo di se stessi sia come dominio delle leggi di natura: nella "età della

tecnica", l'Università rappresenta una bussola tra le correnti della "società della conoscenza", della "economia della conoscenza" e dei "lavoratori della conoscenza" che sono espressione della nostra società ed economia *post* industriale. Nel XXI secolo la conoscenza è determinante per il successo degli individui, delle organizzazioni e delle nazioni.

Per questo l'Università del Sannio, in quanto Università Europea, è chiamata a concorrere agli obiettivi indicati dall'Unione Europea: fare dell'economia continentale "l'economia della conoscenza più competitiva e dinamica del mondo" e realizzare in pari tempo lo "spazio europeo della ricerca e dell'innovazione", unitamente allo "spazio europeo dell'istruzione superiore"². Il secondo e il terzo valore sono quelli della *"consapevolezza diffusa"* e della *"partecipazione comunitaria"*: sempre più è richiesto di dedicare analogo rigore metodologico ed impegno tecnico nel difficile lavoro di valorizzazione dei risultati della ricerca e della didattica istituzionali, attraverso una coerente progettualità permanente, capace di assicurare un ordinato e costante accesso a risorse provenienti dalle imprese e dagli enti finanziatori³.

Come si legge nella Carta Etica dell'Ateneo, approvata dal Senato Accademico con deliberazione assunta nella seduta del 15 Luglio 2009, la vocazione dell'Università degli Studi del Sannio è stata quella di proporsi come ambito privilegiato in cui sia possibile attuare la oggettività della conoscenza, la condivisione del sapere critico e il rigore della virtù. Si legge infatti: *ogni uomo porta in sé l'intera forma della condizione umana, perciò ogni Persona deve essere incoraggiata a cercare, in se stessa, la verità del valore universalmente umano. Il Modus Parisiensis ne costituisce lo stile. Nel sottolineare l'importanza della qualità e della fama del docente (Modus Italicus), che è e che rimane sempre un riferimento significativo, ci si concentra sulla figura dello studente, sulla sua formazione umana e professionale. I*

² Uno dei principali obiettivi di "Europa 2020" è l'aumento della media dei laureati al 40%.

³ Dal Piano Triennale delle Performance 2012-2014



I LAVORI PER L'ADEGUAMENTO DELLO STATUTO



Con Decreto Rettorale n. 192 del 1 marzo 2011 si sono aperti i lavori per la predisposizione del nuovo Statuto di Ateneo. Ai sensi dell'art. 2, comma 5, della Legge 240/2010, lo statuto contenente le modifiche statutarie è predisposto da apposito "Organo" istituito con decreto rettorale senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica – si tratta infatti di una attività completamente gratuita senza il riconoscimento di compensi, emolumenti, indennità o rimborsi spese.

L'Organo è composto da quindici componenti, tra i quali il Rettore, con funzione di Presidente, due rappresentanti degli studenti, sei designati dal Senato Accademico e sei dal Consiglio di Amministrazione.

L'Organo così costituito ha lavorato da marzo a settembre 2011 per un totale di venticinque riunioni in seduta plenaria e in Commissione redigente, costituita quest'ultima, in seno all'Organo stesso, operando le opportune modifiche. Nell'ultima riunione del 19 settembre 2011, l'Organo è giunto ad una ipotesi di Statuto da sottoporre all'attenzione e all'approvazione del Senato Accademico. Prima dell'approvazione definitiva da parte del Senato Accademico, però, l'Organo ha provveduto a dare adeguata conoscenza e pubblicità all'ipotesi di Statuto che si stava delineando, convocando il 23 settembre 2011 una Assemblea Generale rivolta all'intera Comunità Accademica per discutere insieme sulle modifiche emerse durante i lavori. Dopo aver raccolto il consenso della Comunità Accademica, l'Organo ha trasmesso il documento agli Organi di Governo Accademico come previsto e disciplinato dall'art. 1, comma 5, della Legge 240/2010. Lo Statuto dell'Università degli Studi del Sannio è stato adottato con modifiche e integrazioni dal Senato Accademico, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 31 maggio 2012 ed è stato emanato con DR del 13/06/2012 n. 781. È stato pubblicato infine nel supplemento ordinario della G.U. della Repubblica Italiana n. 153 ed è entrato in vigore a decorrere dal 18 luglio 2012.

due modelli vanno integrati in una progettualità formativa di tipo inclusivo che, per l'efficacia dell'azione formativa, deve raccordarsi in modo armonico con tutte le componenti qualificanti la vita dell'Ateneo. A tutti i docenti ed a tutti i gruppi scientifici sono garantiti non solo pari opportunità nella competizione, ma anche le necessarie risorse per liberare la ricerca da logiche di mero appiattimento al mercato esistente e per assicurare l'indispensabile solidarietà tra le diverse strutture, in grado di sanare i malfunzionamenti della competizione, valorizzando conoscenze di nicchia e conoscenze interdisciplinari, ricerca di base e ricerca applicata.

Centralità della Persona e qualità delle relazioni costituiscono l'originaria fondazione e la dichiarata destinazione della vita d'Ateneo in tutte le sue dimensioni e articolazioni. Coerentemente con le finalità istituzionali e con i valori fondamentali sopra individuati, l'articolo 1 dello Statuto delinea, inoltre, le forme di interazione con gli *stakeholder*, oltre che interni (studenti, personale docente e tecnico amministrativo), anche esterni all'Ateneo.

In particolare, i commi da 4 a 7 dichiarano che:

"... per il perseguimento dei propri fini istituzionali l'Università: promuove e sviluppa la collaborazione, anche strutturale e sistemica, con la Regione e gli enti locali, con gli altri Atenei, con le istituzioni pubbliche, nazionali, territoriali e locali, con enti culturali e di ricerca, nazionali ed internazionali, con le imprese e le associazioni di categoria, con le formazioni sociali e le organizzazioni del mondo del lavoro; può partecipare a forme associative di diritto privato, anche mediante apporto finanziario, e costituire persone giuridiche senza scopo di lucro ...";

"... l'Università si riconosce come uno dei fattori primari del progresso sociale, economico e culturale del territorio e, in questo ruolo, interpreta ed orienta le trasformazioni del proprio tempo con l'elaborazione, l'innovazione ed il trasferimento delle conoscenze a vantaggio degli individui e della società; è inoltre strumento di formazione e promozione della persona, luogo di sviluppo della ricerca e della conoscenza, polo di innovazione di metodologie e tecniche".



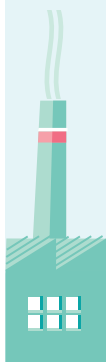
SISTEMI DI INNOVAZIONE DALL'UNIVERSITÀ ALLE IMPRESE DEL TERRITORIO LOCALE



In attuazione della Legge 240/2010, negli statuti delle Università non ci sono solo cambiamenti degli assetti organizzativi e istituzionali, ma emerge con evidenza un'articolazione delle missioni e finalità delle Università, che vanno nella direzione di una apertura all'esterno dell'accademia: l'obiettivo è sfatare la "torre d'avorio" per affermare il principio del libero accesso alla conoscenza prodotta nelle Università da parte delle imprese, e più in generale, da parte del tessuto locale. Il dovere di "promuovere l'accessibilità, la circolazione e la divulgazione al pubblico" della conoscenza attraverso sistemi di innovazione della rete locale, non è altro che la concreta realizzazione della Terza Missione, che si affianca alle tradizionali funzioni didattiche e di ricerca. È un'Università che si apre al mondo, alla società, e che si rivolge in modo esplicito, e preferenziale, al contesto territoriale nel quale è insediata.

Ciò che la Legge Gelmini auspica è non solo il potenziamento dei tradizionali sistemi di trasferimento tecnologico tra Università e imprese, ma anche "il sostegno allo sviluppo locale", la promozione dello sviluppo "in una logica di apertura, confronto e collaborazione con gli altri attori sociali", entrando "in relazione con il tessuto produttivo e sociale del territorio, mettendo a disposizione le proprie competenze e infrastrutture al fine di promuoverne lo sviluppo e la competitività" (Carloni E., 2011).

Si esplica in questo modo la vocazione territoriale delle Università e la consapevolezza del loro ruolo come fattore di sviluppo nel contesto locale in cui operano. Tale vocazione territoriale è evidente nella definizione delle nuove finalità che gli atenei si pongono, ma soprattutto attraverso la previsione, in appositi articoli dello statuto, di "rapporti con il territorio", come riportato nel nuovo statuto dell'UniSannio.



"... in attuazione di quanto previsto dal comma 5, l'Università propone forma di consultazione con il sistema sociale, culturale, politico ed economico, per azioni coordinate e convergenti di tutte le istituzioni che agiscono sul territorio e che concorrono al suo sviluppo". Quanto riportato nello Statuto rimarca la nuova missione dell'Ateneo di cui abbiamo già fatto cenno: la "terza missione", intesa come orientamento e apertura dell'Università a studiare e analizzare i modelli e i vincoli già presenti sul territorio di riferimento per creare, attraverso la produzione di nuova conoscenza, una mediazione tra le esigenze e le necessità dei vari soggetti che vi operano, coniugando contemporaneamente "Formazione, Ricerca e Territorialità".

Si legge ancora dallo Statuto "... l'Università afferma la propria vocazione internazionale attraverso: la stabile cooperazione didattica e scientifica nel sistema europeo ed internazionale dell'alta formazione e della ricerca scientifica e tecnologica; il potenziamento degli scambi culturali; la mobilità di docenti e studenti; l'accoglienza di docenti e studenti stranieri; il riconoscimento dei "curricula" didattici, nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari che disciplinano la materia e delle regole fissate dalle competenti strutture didattiche ...".

Infine, si evidenzia che, in conformità a quanto introdotto dal legislatore italiano in riferimento al principio della "rendicontazione sociale" e, in particolare, al sistema di "accountability", anche l'Università degli Studi del Sannio ha introdotto per la prima volta nel suo Statuto, la necessità per l'Ateneo di "conformarsi ai principi di trasparenza, di imparzialità, di pubblicità, di semplicità e di snellimento delle procedure, del controllo dell'attività, di accessibilità ai propri atti e documenti e di verifica della efficienza, della efficacia e della economicità della propria azione, anche in relazione agli impatti sociali della stessa. La "rendicontazione sociale" risponde, infatti, alle esigenze conoscitive dei diversi interlocutori o stakeholder (studenti, cittadini, famiglie, imprese, associazioni, istituzioni pubbliche e private), consentendo loro di comprendere e di valutare gli effetti dell'azione amministrativa. Pertanto, al comma 7 dell'art. 2 del nuovo Statuto, si legge: "nel rispetto dei propri valori e del principio di responsabilità, l'Università si dota di strumenti di rendicontazione sociale, ambientale o di sostenibilità".



1.3 L'assetto organizzativo e il sistema di *governance*

Il primo Statuto dell'Università degli Studi del Sannio, emanato con Decreto Rettorale del 4 luglio 2001, n. 615, e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale, del 2 agosto 2001, n. 178, si è ispirato, nella costruzione dell'assetto organizzativo dell'Ateneo, a principi di democrazia e di ampia partecipazione, prevedendo, all'interno degli organi collegiali, la rappresentanza di tutta la comunità accademica: personale docente e ricercatore, studenti, personale tecnico ed amministrativo.

A supporto del sistema di governo dell'Ateneo, lo Statuto ha previsto una struttura amministrativa fondata sui principi di efficienza e di efficacia dell'azione amministrativa, nonché di promozione delle migliori condizioni di lavoro.

Trascorso il primo decennio di attività dell'Università degli Studi del Sannio, si è ritenuto opportuno avviare un processo di revisione della struttura normativa interna, ed, in primo luogo, dello Statuto, allo scopo di rendere più funzionale l'organizzazione dell'Ateneo, anche adeguandola alle mutate esigenze del contesto sociale e territoriale.

Il predetto procedimento di revisione si è concluso con l'emanazione dello Statuto dell'Università degli Studi del Sannio, avvenuta con Decreto Rettorale del 25 luglio 2008, n. 856, e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale, dell'8 agosto 2008, n. 185, che ha avuto quale obiettivo la riaffermazione della missione istituzionale dell'Ateneo, con specifica attenzione agli impatti sociali della stessa, nonché l'impegno ad impiegare le risorse disponibili per il conseguimento permanente di tale obiettivo.

L'entrata in vigore, nel 2011, della Legge 240/2010 ha comportato l'obbligo, per le Università statali, di modificare i propri Statuti in materia di organizzazione e di organi di governo, come precedentemente spiegato, con l'osservanza dei criteri indicati nell'articolo 2 della Legge medesima.

Il nuovo Statuto, al Titolo III, individua gli Organi di governo dell'Ateneo e ne definisce le prerogative e le funzioni.

L'articolo 27 dello Statuto prevede che sono "*Organi dell'Ateneo: a) il Rettore; b) il Senato Accademico; c) il Consiglio di Amministrazione; d) il Nucleo di Valutazione; e) il Collegio dei Revisori dei Conti; f) il Direttore Generale ...*".

In base all'articolo 28, il Rettore, in particolare, esercita le funzioni di seguito indicate: "*... a) è il legale rappresentante dell'Università; esercita funzioni di iniziativa, di coordinamento, di attuazione e di garanzia delle attività scientifiche e didattiche (...); c) cura il perseguimento delle finalità dell'Università secondo criteri di qualità e nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza, trasparenza e promozione del merito ...*".

L'articolo 32 stabilisce che il Senato Accademico è l'organo di "*... impulso per il coordinamento, la programmazione e lo sviluppo dell'Università in ordine alla didattica, all'alta formazione e alla ricerca, ed esercita, sulle relative attività, funzioni propositive, consultive, di vigilanza e di controllo ...*".

L'articolo 34 definisce il Consiglio di Amministrazione come l'organo di "*... indirizzo strategico, di coordinamento, di programmazione finanziaria e di sviluppo dell'Università ...*".

Il Nucleo di Valutazione di Ateneo, definito dall'articolo 35, è l'organo al quale sono attribuite le funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione della Performance di Ateneo, come definite dell'articolo 14 del Decreto Legislativo del 27 ottobre 2009, n. 150, in relazione alle procedure di valutazione delle strutture e del personale. Svolge, altresì, le funzioni di verifica della qualità e della efficacia della offerta didattica e delle attività di ricerca svolte dai Dipartimenti.

Il Collegio dei Revisori dei Conti, definito dall'articolo 36, svolge funzioni di controllo di legittimità e di regolarità amministrativa, ed i suoi "*... compiti, modalità di funzionamento e di attribuzione dei compensi sono stabiliti dal Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità ...*".

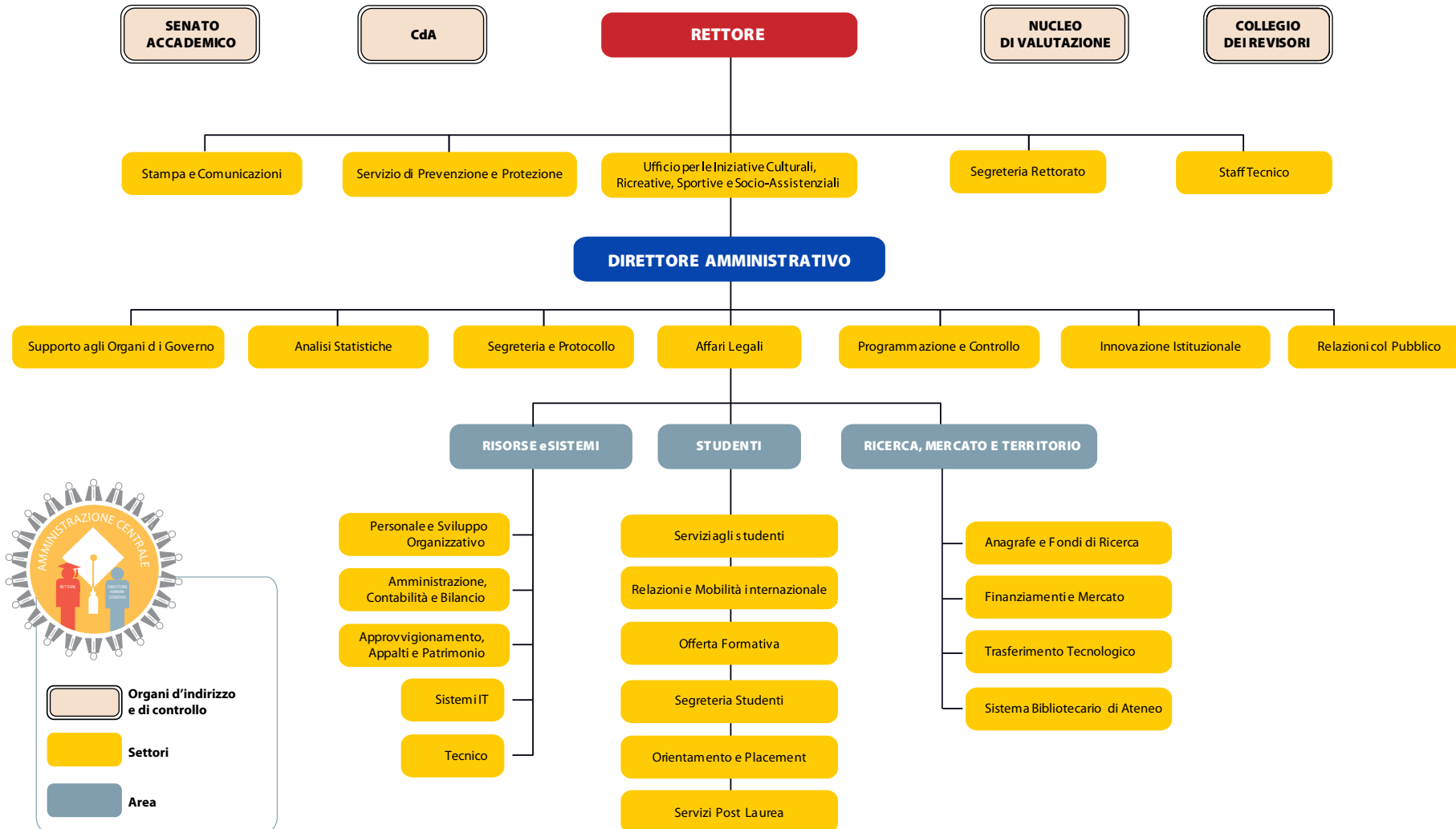
Il Direttore Generale, in conformità al principio della distinzione tra le funzioni di indirizzo e controllo e le funzioni di amministrazione e gestione, esercita, con



i dirigenti e ciascuno per la parte di propria competenza, le seguenti funzioni, individuate dall'articolo 40: la adozione degli *"... atti, dei contratti e dei provvedimenti amministrativi, ivi compresi quelli che impegnano l'Università verso l'esterno ..."*; nonché la *"... gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, mediante autonomi poteri di spesa..."* e la *"...organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo ..."*.



AMMINISTRAZIONE CENTRALE: LA SOLUZIONE ORGANIZZATIVA ADOTTATA AL 31/12/2011



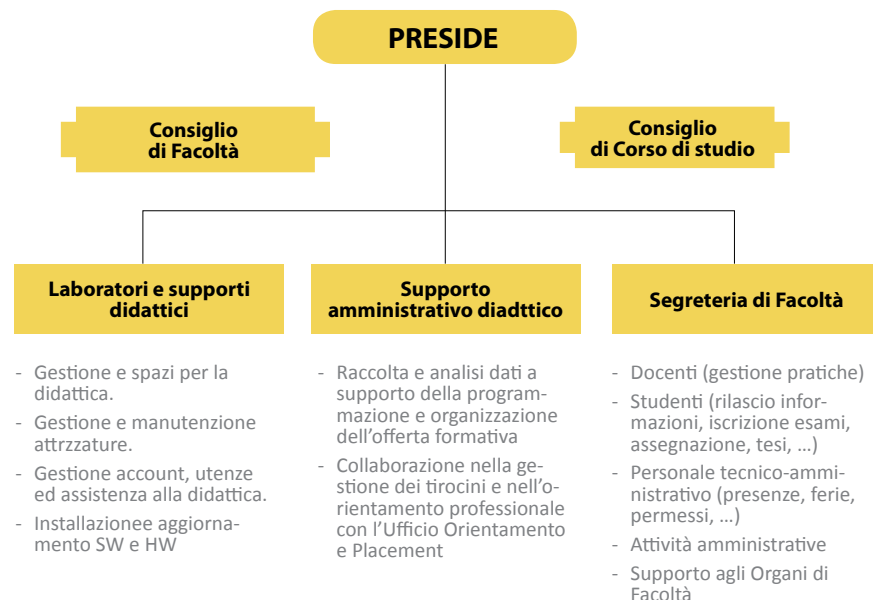


Altri Organi di Ateneo sono:

- il **Garante degli Studenti**, che, in base a quanto previsto dall'articolo 37, assiste gli "... studenti nell'esercizio dei propri diritti, esamina eventuali reclami e vigila sul corretto svolgimento dell'azione amministrativa, segnalando ai competenti organi accademici atti o comportamenti che possano violare, o, comunque, pregiudicare i diritti degli studenti universitari ...";
- il **Collegio di Disciplina**, che, in base a quanto previsto dall'articolo 38, cura la fase istruttoria e la redazione del parere conclusivo nei procedimenti disciplinari che riguardano il personale docente e ricercatore;
- il **Consiglio degli Studenti**, disciplinato dall'articolo 39, che è l'organo di "... rappresentanza degli studenti a livello di ateneo ...";
- l'**Organismo Unico di Garanzia**, definito dall'articolo 43 come l'organo che garantisce le "... pari opportunità e la valorizzazione del benessere di chi lavora nella struttura organizzativa dell'Ateneo ...".

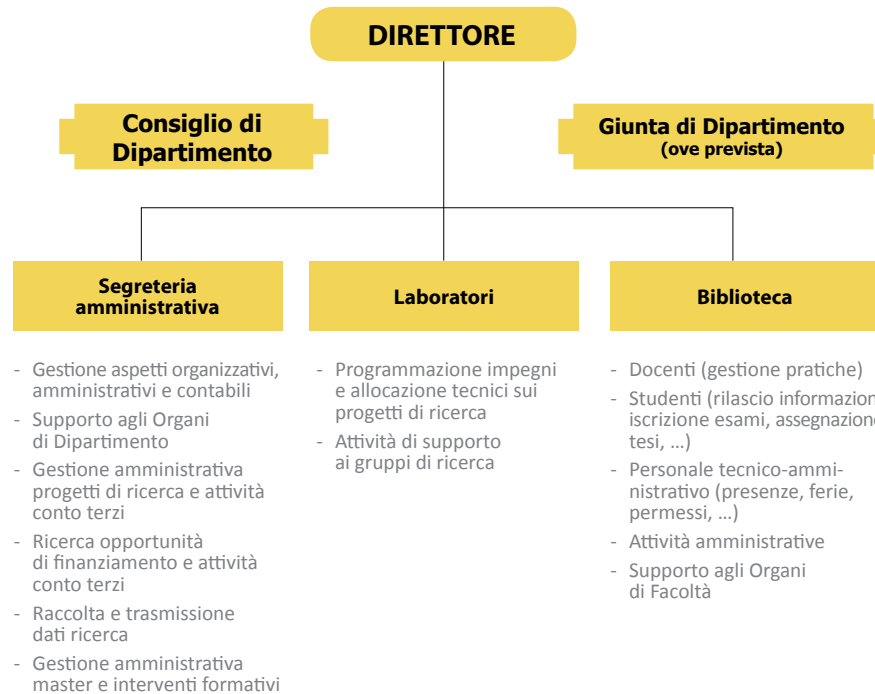
Accanto agli Organi di Ateneo, lo Statuto prevede ulteriori Organi, monocratici e collegiali, all'interno delle Facoltà e dei Dipartimenti, che, ai fini del perseguimento dell'obiettivo della semplificazione interna delle Università di cui all'articolo 2 della predetta Legge 240/2010, come indicato dall'articolo 10, sono "... costituiti sulla base di un progetto scientifico e didattico ..." ed espletano le "... funzioni ed erogano i servizi finalizzati allo svolgimento della ricerca scientifica, delle attività didattiche e formative e delle attività rivolte all'esterno, ad esse correlate o accessorie ...".

ORGANIGRAMMA FACOLTÀ





ORGANIGRAMMA DIPARTIMENTI



Le attività dell'Università degli Studi del Sannio sono regolate, oltre che dalla Legge e dallo Statuto, dai Regolamenti di Ateneo e dai Regolamenti delle Strutture Didattiche e di Ricerca.

Sono Regolamenti di Ateneo:

- il Regolamento Generale di Ateneo;
- il Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità;
- il Regolamento Didattico di Ateneo;
- il Regolamento di Ateneo per il Monitoraggio e l'Autovalutazione delle Attività Didattiche e di Ricerca;
- il Regolamento di Ateneo per il Controllo di Gestione;
- il Regolamento per la disciplina delle modalità di selezione del personale docente e delle relative chiamate, dei trasferimenti, limitatamente ai ricercatori a tempo indeterminato, e della mobilità interna dei docenti;
- il Regolamento di attuazione delle disposizioni in tema di procedimenti disciplinari;
- il Regolamento per il conferimento degli assegni di ricerca;
- il Regolamento di Ateneo per la Istituzione e la Organizzazione dei Corsi di Dottorato di Ricerca;
- il Regolamento per la disciplina del Sistema Bibliotecario di Ateneo;
- tutti gli altri Regolamenti adottati in attuazione di disposizioni normative o statutarie.

Tale assetto organizzativo in attuazione della legge 240/2010 è destinato a subire un radicale cambiamento.





1.4 | Il processo di programmazione e le strategie future: il Piano degli obiettivi per la misurazione delle performance

Le Linee generali di indirizzo della Programmazione dell'Università per il triennio 2010-2012 sono state definite in seguito al Decreto Ministeriale del 23 dicembre 2010, n. 50, in attuazione dell'articolo 1-ter del Decreto Legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito dalla Legge 31 marzo 2005, n. 43, il quale prevede che:

“le Università, anche al fine di perseguire obiettivi di efficienza e qualità dei servizi offerti, entro il 30 giugno di ogni anno, adottano programmi triennali coerenti con le linee generali d'indirizzo definite con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, sentiti la Conferenza dei Rettori delle Università italiane, il Consiglio universitario nazionale e il Consiglio nazionale degli studenti universitari. I predetti programmi delle Università individuano in particolare:

- *i corsi di studio da istituire e attivare nel rispetto dei requisiti minimi essenziali in termini di risorse*
- *strutturali ed umane, nonché quelli da sopprimere;*
- *il programma di sviluppo della ricerca scientifica;*
- *le azioni per il sostegno ed il potenziamento dei servizi e degli interventi a favore degli studenti;*
- *i programmi di internazionalizzazione;*
- *il fabbisogno di personale docente e non docente a tempo sia determinato che indeterminato, ivi compreso il ricorso alla mobilità”.*

Il comma 2 prevede inoltre che “i programmi delle Università di cui al comma 1, sono valutati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e periodicamente monitorati sulla base di parametri e criteri individuati dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, avvalendosi del Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario, sentita la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane”.

Coerentemente con la normativa vigente, l'Università del Sannio ha adottato delle modalità di governo in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di sistema e di garantire trasparenza e responsabilità (*accountability*); inoltre, ha utilizzato, quale supporto alle scelte strategiche, la valutazione interna, anche in considerazione dei pareri degli studenti e delle parti interessate.

È da considerare inoltre che con Delibera dell'11 marzo 2010, n. 9, la “Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e la Integrità delle Amministrazioni Pubbliche” (CIVIT) ha “... espresso l'avviso che le Università non siano tenute ad istituire gli Organismi Indipendenti di Valutazione di cui all'articolo 14 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 ...” e che, a “... decorrere dal 30 aprile 2010, la attività di valutazione continui ad essere svolta dai Nuclei di Valutazione, ai sensi della Legge 24 dicembre 1993, n. 537, come modificata ed integrata dalla Legge 19 ottobre 1999, n. 370 ...”; questa disposizione riconosce alle Università una propria autonomia organizzativa nell'avviare le procedure di valutazione delle strutture e del personale, ma rimangono molte questioni aperte come, ad esempio, quella relativa al raccordo delle attività svolte dalla predetta Commissione con quella di competenza dell'ANVUR.

L'articolo 2, comma 1, lettera r), sempre della Legge 240/2010, prevede l'attribuzione al “... Nucleo di Valutazione della funzione di verifica della qualità e della efficacia della offerta didattica, anche sulla base degli indicatori individuati dalle Commissioni Paritetiche composte da docenti e studenti, nonché della funzione di verifica della attività di ricerca svolta dai Dipartimenti e della congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari dei contratti di insegnamento e, in raccordo con la attività della Agenzia Nazionale per la Valutazione delle Università e della Ricerca, delle funzioni di cui all'articolo 14 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, relative alle procedure di valutazione delle strutture e del personale, al fine di promuovere nelle Università, in piena autonomia e con modalità organizzative proprie, il merito e il miglioramento della “performance” organizzativa e indivi-



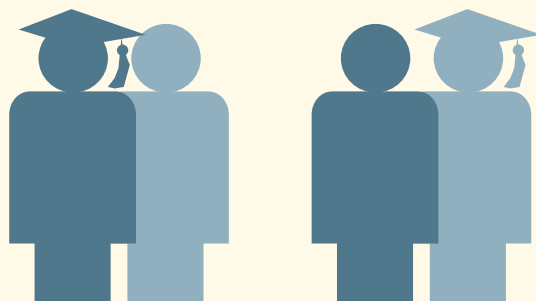
PRINCIPALI INTERVENTI NORMATIVI SULL'OFFERTA DEI SERVIZI E SUI SISTEMI DI CONTROLLO DELLE UNIVERSITÀ



Dalla fine degli anni '80 si sono susseguiti una serie di provvedimenti, prima settoriali e successivamente di carattere più generale, che hanno stimolato il sorgere di sistemi di controllo e, successivamente, di valutazione interna ed esterna delle Università. Ad opera della Conferenza dei Rettori delle Università italiane (CRUI), si sono effettuate le prime sperimentazioni di valutazione e di messa a punto di batterie di indicatori. In particolare, è emerso il ruolo, anche per il governo di ciascuna Università e del sistema universitario, di strumenti di management per la massimizzazione dell'efficienza e l'efficacia del sistema.

La volontà di cambiare il ruolo del soggetto pubblico nella gestione degli Atenei e di innescare meccanismi concorrenziali necessari per giungere ad una configurazione efficiente del sistema universitario si è tradotta in una serie di iniziative tese alla diffusione dell'autonomia dell'Università, di seguito richiamate:

- DPR 25/98 è stato definito un nuovo Regolamento che ha disciplinato i procedimenti relativi allo sviluppo e alla programmazione del sistema universitario



- Legge 370/99 ha modificato il sistema di valutazione delle Università e ha introdotto la valutazione della didattica
- D.M. 509/99 per lo sviluppo dell'autonomia didattica e la riforma dell'offerta formativa
- D.M. 270/2004 per precisare le modalità di progettazione dei percorsi di studio
- Legge n. 286 del 2006, in una generale logica di razionalizzazione della spesa pubblica, il legislatore italiano ha soppresso il CIVR ed altri organismi di valutazione per istituire l'ANVUR in cerca di una maggiore autonomia e professionalità dei componenti dell'organismo di valutazione
- D.M. 544/2007 emanato al fine di razionalizzare e qualificare l'offerta formativa (contenente a questo fine i cosiddetti requisiti necessari per l'attivazione dei corsi di studio)
- D. Lgs. 150/2009 per la definizione del Piano delle Performance
- D.M. 17/2010 con il quale sono stati individuati i nuovi requisiti necessari per la attivazione annuale della offerta formativa degli Atenei
- D.M. 50/2010 con il quale sono state definite le Linee Generali di Indirizzo della Programmazione delle Università per il Triennio 2010-2012
- Legge n. 240 del 2010 e successive modifiche contenente le "Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario (Legge Gelmini di riforma del sistema universitario).



duale ...". In conformità agli indirizzi stabiliti dalla CIVIT e dalla Legge 240/2010, pur con le difficoltà dovute al contesto sopra illustrato, l'Università degli Studi del Sannio, dopo la prima attuazione avvenuta nel 2011 (adunanza del 3 febbraio 2011), ha provveduto a sviluppare il proprio Sistema di Valutazione e Misurazione della Performance (SMVP), rimuovendo i limiti associati alla fase di sperimentazione e accogliendo le recentissime indicazioni diffuse dalla CIVIT per il miglioramento del complessivo ciclo di gestione delle performance. Nel contesto descritto, l'Università degli Studi del Sannio si impegna a migliorare l'efficienza e l'efficacia complessiva delle proprie attività istituzionali, rafforzando la cultura della valorizzazione delle performance organizzative e individuali e della comunicazione interna ed esterna dei risultati⁴. A tal fine, l'Ateneo, quale condizione necessaria per la definizione del proprio programma, in coerenza con le linee generali di indirizzo e per esigenze operative, ha provveduto già da alcuni anni a:

- organizzare i propri bilanci su base triennale;
- adottare criteri per la valutazione della "stabilità" delle previsioni di "entrate ed uscite";
- prevedere una omogenea trattazione e presentazione dei dati relativi alla contribuzione studentesca;
- stabilire che i costi del personale (di ruolo e non) debbono essere anche rapportati con le entrate complessive destinabili, individuando autonomamente limiti percentuali di riferimento;
- operare verifiche costanti e prospettive relative ai rapporti tra spese di personale a tempo indeterminato e fondo di finanziamento ordinario e tra spese complessive destinate alle risorse umane ed entrate totali;

⁴ Dal Piano Triennale delle Performance 2012-2014.

- organizzare attività di "reporting" che consentano di evidenziare la composizione dell'insieme delle entrate e delle uscite, in modo da evidenziare anche la caratterizzazione della istituzione;
- operare analisi sulla composizione delle uscite per verificare la loro coerenza con le opzioni programmatiche effettuate.

Con riferimento in particolare alle aree di attività di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) dell'articolo 1-ter, comma 1, del Decreto Legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito, con modificazioni, nella Legge 31 marzo 2005, n. 43, "la nuova offerta formativa dell'Università del Sannio è stata costruita nel rispetto dei requisiti minimi essenziali in termini di risorse strutturali ed umane e secondo il principio della razionalizzazione". Ciò ha significato progettare ed implementare degli interventi mirati a ottimizzare e bilanciare il rapporto tra il numero dei corsi e il numero degli studenti, in relazione alle risorse disponibili e al bacino di utenza, in modo da minimizzare i casi di sovraffollamento e di evitare la proliferazione di corsi (non specifici) con basso numero di iscritti.

Al fine di qualificare sempre più l'offerta formativa, le strategie e gli interventi contenuti nella Programmazione Triennale dell'Università del Sannio sono mirati a promuovere la qualità della offerta formativa e la sua coerenza con:

- le esigenze del mondo produttivo e dei servizi;
- le vocazioni e le tradizioni culturali e produttive del territorio;
- le potenzialità di ricerca, la tradizione scientifica dell'Ateneo e il relativo inserimento nella comunità scientifica internazionale.

Rispetto al programma di sviluppo della ricerca scientifica, l'obiettivo fondamentale dell'Università del Sannio è il perseguimento dell'avanzamento della conoscenza, la quale non può prescindere dal potenziamento della ricerca libera e di base e della formazione per la ricerca. In tal senso, le priorità strategiche, definite in coerenza con le "Linee Guida del Governo per il settore della ricerca



scientifico e tecnologico" e le priorità indicate nel Programma Nazionale per la Ricerca, rispondono alla volontà di concorrere, insieme al sistema delle imprese, all'incremento della competitività del Paese, attraverso i seguenti interventi:

- corsi di dottorato di ricerca in settori strategici, mantenendo il collegamento con le imprese anche attraverso la istituzione di specifiche borse di studio;
- azioni di partecipazione alla rete dei distretti tecnologici;
- creazione di "spin off";
- collaborazione con le imprese attraverso la messa a disposizione di servizi avanzati, di strumentazione e competenze nell'ambito di specifici contratti di ricerca;
- rapporti tra Università ed Impresa (i cosiddetti "industrial liaison offices");
- realizzazione di laboratori scientifici congiunti pubblico-privati;
- azioni di *fund raising* finalizzate alla realizzazione di progetti di ricerca integrata.

Per valorizzare una solida sinergia tra ricerca universitaria e sviluppo del territorio, si intende promuovere un rapporto più stretto tra Università, imprese e sistema delle autonomie locali. Ciò nella consapevolezza che in un contesto debole dal punto di vista economico e sociale sia necessario promuovere competenze sempre più adeguate per avviare processi di sviluppo originali in un'ottica di eco-compatibilità, e, in generale, di salvaguardia dell'ambiente.

Nell'ottica di rafforzare le azioni per il sostegno ed il potenziamento dei servizi e degli interventi a favore degli studenti, così come richiesto dalla direttiva ministeriale di riferimento, e per sostenere la formazione integrativa degli studenti (ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270), nel documento di Programmazione Triennale 2010-2012 l'Università del Sannio ha predisposto le seguenti iniziative specifiche per favorire e sostenere:

- l'incremento, la formazione e la selezione dei "tutor";
- le esperienze di *stage* e tirocinio;
- il disagio e la disabilità;
- l'apprendimento delle lingue straniere;
- gli studenti lavoratori e i lavoratori studenti;
- gli studenti iscritti a tempo parziale;
- la formazione permanente e/o la riqualificazione di iscritti, anche se già in possesso di titolo di studio universitario;
- i servizi di *placement* al fine di favorire l'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro;
- i servizi di supporto alla formazione (aule, biblioteche, laboratori, alloggi);

Relativamente all'anno 2012 il Senato Accademico dell'Università degli Studi del Sannio ha preferito non attribuire alcun sistema di ponderazione alle cinque diverse "aree di attività" a cui si riferiscono le Linee generali di indirizzo del Governo.

La redazione del bilancio annuale di previsione per l'esercizio finanziario 2012 non può prescindere dai vincoli di finanza pubblica, dai limiti di spesa e dai "tagli" ai finanziamenti e al Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO), come dettagliatamente descritti nelle tabelle riportate nella Sezione II del presente documento.

È quindi necessario per questo esercizio, e per quelli a venire, richiamare l'attenzione e la partecipazione attiva dei Responsabili delle singole strutture di Ateneo sulla necessità di effettuare, con riferimento sia ai loro compiti istituzionali che ai relativi adempimenti amministrativi e contabili, una attenta valutazione nella formulazione delle previsioni, con riguardo sia alle entrate che alle uscite, che consenta di adottare una oculata politica di bilancio, finalizzata, nei limiti del



possibile, al contenimento delle spese correnti ed alla incentivazione delle spese di investimento.

Anche alla luce delle criticità, delle incongruenze di merito e di metodo e dei clamorosi ritardi che hanno contraddistinto le assegnazioni del FFO per l'anno 2011 (il Decreto Ministeriale del 3 novembre 2011, n. 439), si ritiene indispensabile una revisione complessiva dei criteri e dei metodi di suddivisione e di distribuzione delle risorse destinate ai singoli Atenei, in considerazione, altresì, dei contesti sociali, economici e culturali in cui gli stessi sono chiamati ad operare.

Nonostante i pesanti tagli finanziari e le difficoltà, l'Università degli Studi del Sannio è cresciuta e continuerà a crescere, se sarà in grado di mantenere una relazione sinergica con le componenti sociali, nella consapevolezza che solo attraverso la promozione di iniziative coordinate e, il più possibile, condivise da tutti i soggetti interessati, si potrà raggiungere uno degli obiettivi primari che sono propri di una istituzione scientifica e culturale: l'"agire sociale".

Premesse queste importanti considerazioni e riflessioni di carattere generale, è possibile soffermarsi, in modo più specifico e dettagliato, sulle "Linee programmatiche per la redazione del Bilancio Annuale di Previsione per l'Esercizio Finanziario 2012.

Anche qui si evidenzia la missione principale del nostro Ateneo, ovvero quella di formare, oltre che dei "tecnici" in grado di operare con professionalità nel mondo del lavoro, anche dei "cittadini" consapevoli e responsabili, che dovrebbero costituire la futura classe dirigente del Paese ed essere, pertanto, in grado di affrontare, con capacità e senso istituzionale, la complessità e le sfide del mondo contemporaneo.

L'Università degli Studi del Sannio è molto mutata nel corso della sua breve vita e, nonostante ciò, deve ancora cambiare nei prossimi mesi per poter meglio rispondere alle nuove esigenze della Società, ai nuovi compiti che i tempi le assegnano, ma soprattutto per poter meglio interagire con il territorio, per stimolarne e accrescerne le potenzialità di sviluppo e vedere pienamente realizzata anche la "terza missione".



1.4.1 | Le priorità strategiche per la definizione degli assi strategici

In coerenza sia con le linee programmatiche approvate nello scorso esercizio finanziario sia con il “Piano della Performance della Università degli Studi del Sannio per il Triennio 2011-2013”, adottato ai sensi dell’articolo 10, comma 1, lettera a), del Decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, che verrà illustrato nel prossimo paragrafo, sono state definite le nuove linee strategiche e di sviluppo dell’ateneo.

A tal fine, è stato predisposto un “Cruscotto direzionale” nel quale vengono individuati gli “Assi Strategici”, con i relativi “Programmi” e “Macro-Obiettivi”. In relazione alle competenze del Senato Accademico, è possibile quindi operare una distinzione tra *assi strategici*, *programmi* e *macro-obiettivi*. I primi rappresentano le priorità strategiche che l’organo politico deve individuare, mentre ai secondi e ai terzi si connettono le decisioni strategiche che abbracciano un periodo medio-lungo, coinvolgendo l’intera organizzazione, e che sono strettamente correlati alla “mission” di Ateneo. Gli “Assi Strategici”, di seguito elencati, sono stati considerati tutti egualmente importanti e, pertanto, non è stato definito, tra di essi un ordine di priorità.

- 1 Formazione
- 2 Ricerca
- 3 Sviluppo organizzativo
- 4 Sviluppo infrastrutturale

ASSI STRATEGICI





Linee programmatiche per la redazione del bilancio annuale di previsione per l'esercizio finanziario 2012 – Assi Strategici, Programmi, Macro-Obiettivi

ASSE STRATEGICO		PROGRAMMA	MACRO-OBIETTIVO	
1	FORMAZIONE	Qualità e semiresidenzialità	<p>Con questi programmi si persegue: una maggiore attenzione allo studente e alla qualità del suo percorso formativo, dando risposte ai bisogni culturali emergenti degli studenti, coniugando la autonomia con la costruzione di una Università aperta a tutti, preparando le future generazioni al confronto con il mondo produttivo, internazionalizzando la formazione, collegando le reti locali a quelle globali.</p>	1.1 Ridefinizione dell'offerta formativa sulla base dell'evoluzione del contesto normativo e dei fabbisogni espressi dal mercato del lavoro nazionale e locale
		Cultura giovanile		1.2 Orientamento in entrata
		La formazione nella società globalizzata		1.3 Orientamento in itinere
		1.4 Lingue straniere		
		1.5 Orientamento in uscita e Placement		
		1.6 Servizi agli studenti		
		1.7 Mobilità studentesca		
2	RICERCA	Fare sistema	<p>Con questi programmi si persegue: lo sviluppo sociale, economico e culturale del "brain power" nel Sannio e nelle aree interne della Campania, attuando un modello di cooperazione tra le diverse istituzioni, internazionalizzando la ricerca, collegando le reti locali a quelle globali, applicando nuove forme di multidisciplinarietà ai diversi ambiti scientifici.</p>	2.1 Raccolta di risorse nazionali e regionali per la ricerca
		La ricerca nella società globalizzata		2.2 Sviluppo delle relazioni internazionali di ricerca
		Ricerca e flessibilità		2.3 Sviluppo delle attività di ricerca e innovazione



ASSE STRATEGICO		PROGRAMMA		MACRO-OBIETTIVO	
3	SVILUPPO ORGANIZZATIVO	Metodo decisionale flessibile e adattativo	<p>Con questi programmi si persegue:</p> <p>la realizzazione di un modello di "Governance" e la diffusione della cultura della valutazione, riqualificando la struttura amministrativa, snellendo le procedure amministrative, conseguendo un giusto equilibrio tra processo di "aziendalizzazione" del lavoro universitario e la "autoreferenzialità" della Università-Istituzione, accrescendo la produttività individuale e collettiva e la qualità delle prestazioni individuali, praticando in maniera intelligente la efficacia e la efficienza della azione amministrativa.</p>	3.1	Modello di "Governance"
				3.2	Struttura organizzativa
				3.3	Procedure amministrative
				3.4	Comunicazione istituzionale
				3.5	Programmazione e controllo
				3.6	Performance management
				3.7	Sviluppo delle risorse umane
				3.8	Sviluppo delle politiche di Diversity management
4	SVILUPPO INFRASTRUTTURALE	Patrimonio edilizio	<p>Con questi programmi si persegue:</p> <p>l'ampliamento del patrimonio edilizio, il miglioramento dell'organizzazione del sistema della sicurezza per la prevenzione della salute e la protezione dagli infortuni sui luoghi di lavoro, lo sviluppo dei processi di innovazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, lo sviluppo delle fonti rinnovabili per il risparmio e l'efficienza energetici.</p>	4.1	Infrastrutture per la didattica e per la ricerca
		Sistema della sicurezza		4.2	Misure di prevenzione e protezione collettive e individuali
		Innovazione tecnologica		4.3	Potenziamento dei sistemi informativi
		Fonti energetiche rinnovabili		4.4	Promozione di iniziative per il risparmio energetico



1.4.2 | Il Piano degli Obiettivi per la misurazione delle performance

Per la migliore attuazione del sistema di gestione della performance nel triennio 2012-2014 l'Università degli Studi del Sannio, anche tenendo conto degli indirizzi della CIVIT (sul punto vedi la Delibera n. 112/2010 e la Delibera n. 1/2012), ha curato in modo particolare il coordinamento e l'integrazione di tutti i processi di programmazione strategica pervenendo ad un completo allineamento del Piano Strategico delle Performance con le "Linee programmatiche per la redazione del Bilancio Annuale di Previsione per l'Esercizio Finanziario 2012.

Nell'ambito dei quattro Assi Strategici di Intervento saranno definiti, in ogni ciclo annuale, i Piani di Attività e le Priorità di Intervento dei Programmi di Azione in cui essi si articolano.

I Programmi di Azione, dettagliati nella fase della loro assegnazione ai Responsabili delle Strutture, daranno origine agli obiettivi e agli indicatori, sia per le articolazioni organizzative della Amministrazione che per i singoli dipendenti o gruppi di essi. Ciò allo scopo di qualificare meglio gli obiettivi prefissati e consentire ai Responsabili delle Strutture una migliore programmazione e organizzazione delle attività necessarie per la loro realizzazione. L'Università degli Studi del Sannio, al fine di realizzare la propria vocazione di istituzione scientifica, culturale e sociale, ha scelto, per il triennio 2012-2014, di progettare il proprio Piano della Performance ispirandosi ai principi di seguito indicati⁵.

A) **Promozione di un'offerta formativa di qualità**

È preciso impegno dell'Ateneo promuovere un'offerta formativa che sia di qualità e che sappia favorire l'incontro tra studenti e mondo del lavoro. A tal fine è di assoluto rilievo la valutazione dell'impatto del processo formativo, anche attraverso il monitoraggio del grado di inserimento dei laureati nel mondo del lavoro, al fine di orientare le scelte programmatiche relative alla offerta formativa.

B) **Promozione della ricerca**

Nel pianificare gli obiettivi strategici per il triennio 2012-2014, l'Università degli Studi del Sannio intende promuovere il ruolo centrale della ricerca. Perseguire tale obiettivo implica il rafforzamento delle strutture di ricerca, il rilancio della politica dipartimentale, la realizzazione ed il consolidamento dell'anagrafe della ricerca, la costituzione dei "panel" di area al fine di valutare i prodotti della ricerca da presentare in campo nazionale ed internazionale, la diffusione di informazioni tempestive sulle iniziative assunte dalle strutture di ateneo per evitare competizioni tra esse e attivare, invece, pratiche di cooperazione all'interno di tutto il sistema universitario.

C) **Multidisciplinarietà**

Quello della multidisciplinarietà è uno degli aspetti più importanti nel processo di sviluppo dell'Ateneo, sul quale è necessario investire maggiormente risorse ed energie, in modo da offrire una formazione culturale ampia, fondata su competenze trasversali, oggi necessarie in un mondo sempre più globalizzato, in rapida trasformazione, multiculturale e multietnico. La ricchezza delle competenze presenti nell'Ateneo possono favorire le interrelazioni culturali e quindi debbono essere valorizzate al massimo, dando sostegno alle potenzialità di tutti i settori e di tutte le aree disciplinari presenti nelle strutture didattiche e scientifiche, favorendo processi formativi e le attività di ricerca che sappiano coniugare specialismi e problematiche che investono dimensioni culturali, politiche e sociali di ampia portata, che superano l'ormai obsoleta distinzione tra cultura e scienza, tra ricerca di base e ricerca applicata.

D) **Internazionalità**

L'Ateneo intende favorire la costituzione di snodi fondamentali per "network" stabili di scambi e di cointeressenza a beneficio sia della ricerca che della formazione. Per questo, saranno incrementate le opportunità di apprendimento e di pratica delle lingue straniere, anche mediante corsi universitari tenuti in lingua diversa da quella italiana da *Visiting Professor* e da docenti interni all'ateneo.

5 Tratto dal Piano Strategico Triennale delle Performance di Ateneo 2012-2014.



Inoltre, gli scambi Erasmus, notevolmente in crescita, verranno sviluppati anche su questa base, in modo da rendere particolarmente utile il periodo di scambio formativo. L'ateneo intende, altresì, sviluppare le relazioni internazionali stipulando accordi di cooperazione didattica e scientifica con istituzioni universitarie straniere, elaborando uno specifico quadro strategico per lo sviluppo delle relazioni in coerenza con le Linee guida ministeriali, attuando le iniziative promosse dall'Unione Europea sul tema dell'internazionalizzazione e sviluppando i rapporti con le imprese presenti sul territorio più attive e aperte all'internazionalizzazione.

E) Governance e sviluppo organizzativo

Costituisce una sfida assai rilevante quella che l'Università è chiamata ad affrontare sul piano del riassetto della "governance". L'entrata in vigore della Legge 240/2010 impone all'Ateneo di attivarsi con forte impegno nel ridefinire la propria struttura organizzativa e nell'adeguare le procedure amministrative in essere. A tal fine l'Ateneo, coerentemente con la propria identità storica, intende non solo promuovere un metodo di gestione democratico e collegiale, ma sviluppare adeguati canali di comunicazione e rendicontazione sociale degli impatti prodotti dalla performance di ateneo sull'ambiente interno ed esterno. Del resto quello indicato rappresenta un percorso obbligato per effetto della normativa vigente. Inoltre, nel quadro strategico tracciato da questi principi, l'intreccio tra la Legge 240/2010 e il Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, impone, in sede di riorganizzazione della struttura dell'ateneo, di prestare una particolare attenzione alle seguenti esigenze:

- stimolare sinergie sempre più strette tra unità organizzative e persone;
- definire in modo preciso le responsabilità organizzative;
- valutare i risultati con riguardo ad azioni e processi amministrativi;
- privilegiare la gestione strategica del merito.

Asse Strategico:

1) Formazione (stanziamento € 1.086.160,00 per il 2012)

PIANO DI ATTIVITÀ		PROGRAMMI DI AZIONE	
1.1	Sviluppo dell'offerta formativa sulla base dell'evoluzione del contesto normativo e dei fabbisogni espressi dal mercato del lavoro nazionale e locale	1.1.1	Sistema di monitoraggio del n. studenti immatricolati
		1.1.2	Programmazione, razionalizzazione e riqualificazione dell'offerta formativa
		1.1.3	Sviluppo relazioni con imprese e istituzioni
1.2	Orientamento in entrata	1.2.1	Sviluppo iniziative nel settore della comunicazione per creare sinergie tra famiglie, scuole e istituzioni
1.3	Orientamento in itinere	1.3.1	Attività di tutorato, tirocinio e sostegno di disagio e disabilità
1.4	Orientamento in uscita e Placement	1.4.1	Placement dei laureati sviluppo processi di interazione Università-mondo del lavoro
1.5	Mobilità studentesca	1.5.1	Potenziamento Programma Erasmus
1.6	Servizi agli studenti	1.6.1	Informatizzazione dei servizi agli studenti
		1.6.2	Incentivi alla residenzialità e agevolazioni al trasporto pubblico
		1.6.3	Servizi di supporto agli studenti (biblioteche, laboratori, alloggi, mensa)



Asse Strategico:

2) Ricerca (stanziamento € 1.300.000,00 per il 2012)

PIANO DI ATTIVITÀ		PROGRAMMI DI AZIONE	
2.1	Sviluppo attività di fund raising a livello regionale, nazionale ed internazionale	2.1.1	Partenariati pubblico-privati
		2.1.2	Progetti per l'accesso ai finanziamenti previsti dal Programma Operativo della Regione Campania e dal Programma Operativo Nazionale "Ricerca e Competitività" per il periodo 2007-2013
		2.2.1	Accordi di cooperazione con istituzioni universitarie e centri di ricerca stranieri
2.2	Sviluppo delle relazioni internazionali di ricerca	2.2.2	Sviluppo relazioni internazionali per potenziare l'internazionalizzazione della ricerca
		2.2.3	Incremento dei livelli quantitativi e qualitativi degli accordi di cooperazione internazionale per lo sviluppo della ricerca
		2.2.4	Sviluppo dei progetti nell'ambito del "VII Programma Quadro"
		2.2.5	Progetti e attività di ricerca con imprese multinazionali
		2.3.1	Sviluppo di network tra l'Ateneo, altre istituzioni, imprese, enti e soggetti, pubblici e privati, finalizzati al coordinamento di progetti di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico
2.3	Sviluppo delle attività di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico	2.3.2	Miglioramento dei processi di programmazione della ricerca

Asse Strategico:

3) Sviluppo Organizzativo (stanziamento € 418.140,66 per il 2012)

PIANO DI ATTIVITÀ		PROGRAMMI DI AZIONE	
3.1	Modello di "Governance" e assetto organizzativo	3.1.1	Emanazione nuovo Statuto di Ateneo
		3.1.2	Emanazione Regolamenti di Ateneo in attuazione delle vigenti disposizioni legislative, delle norme statutarie e di nuovi processi organizzativi
		3.1.3	Realizzazione di iniziative in attuazione dell'Accordo di Programma tra Ministero della Istruzione, della Università e della Ricerca, Regione Campania e Università Campane
		3.1.4	Revisione della struttura organizzativa
3.2	Razionalizzazione, semplificazione e informatizzazione delle procedure amministrative	3.2.1	Censimento e mappatura dei processi, delle procedure e dei procedimenti amministrativi
		3.2.2	Razionalizzazione dei livelli di informatizzazione delle procedure
		3.2.3	Potenziamento Banche Dati del MIUR per accedere alle risorse premiali del Fondo di Finanziamento Ordinario e della Programmazione Triennale di Sviluppo delle Università
3.3	Comunicazione istituzionale	3.3.1	Potenziare la comunicazione rivolta agli <i>stakeholder</i> interni ed esterni
3.4	Programmazione e controllo	3.4.1	Procedure per la predisposizione del Bilancio Unico di Ateneo
		3.4.2	Attuazione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale-gestionale e di controllo di gestione
3.5	Performance management	3.5.1	Revisione e sviluppo del Sistema di Misurazione e Valutazione delle Performance
3.6	Sviluppo delle risorse umane	3.6.1	Revisione e sviluppo del programma di formazione dei dirigenti e del personale tecnico ed amministrativo, con particolare riguardo ai temi della internazionalità e della valutazione dei processi di lavoro
3.7	Sviluppo delle politiche di Diversity management	3.7.1	Sviluppo delle iniziative di conciliazione vita-lavoro a beneficio di tutto il personale universitario

ASSE STRATEGICO:

4) Sviluppo Infrastrutturale (stanziamento € 4.250.000,00 per il 2012)

PIANO DI ATTIVITÀ		PROGRAMMI DI AZIONE	
4.1	Infrastrutture per la didattica e per la ricerca	4.1.1	Ampliamento e potenziamento delle strutture e delle infrastrutture da destinare alla didattica, alla ricerca e ai servizi agli studenti
4.2	Misure di prevenzione e protezione collettive e individuali	4.2.1	Piena attuazione della normativa vigente al fine di garantire la salubrità e la sicurezza degli ambienti di lavoro e degli ambienti destinati agli studenti
4.3	Potenziamento dei sistemi informativi	4.3.1	Sviluppo delle infrastrutture informatiche per la didattica, la ricerca, i servizi agli studenti e i processi amministrativi e di gestione
4.4	Promozione di iniziative per il risparmio energetico	4.4.1	Realizzazione di iniziative per l'utilizzo di fonti di energia alternativa o, comunque, finalizzate a ridurre l'impatto ambientale dei processi di lavoro

A tal scopo, particolare rilievo l'Ateneo intende dare a percorsi di formazione continua, con cui valorizzare tutte le professionalità esistenti.

Lo stanziamento di risorse finanziarie complessive per il triennio 2012-2014 è pari a € 22.238.682,85, mentre la quota parte di risorse finanziarie stanziata per l'esercizio 2012 ammonta a € 7.054.300,66.



1.5 | Il Capitale Intellettuale dell'Università del Sannio: una risorsa per il territorio locale

Da diversi anni si parla di *economia della conoscenza* (Rullani E., *Economia della conoscenza. Creatività e valore del capitalismo delle reti*, Carocci Editore, Roma, 2004) che affianca alla tradizionale dotazione di beni tangibili (risorse fisiche e capitali finanziari) nuove risorse che possono migliorare e far crescere in modo esponenziale la competitività di qualsivoglia sistema organizzativo: risorse cognitive ed *assets* intangibili.

Una delle principali organizzazioni, che nasce come creatore e diffusore della conoscenza, è l'Università (Bonaccorsi A., Daraio C., *Universities and Strategic Knowledge Creation. Specialization and Performance in Europe*, Edward Elgar Publisher, Cheltenham, 2007). È crescente infatti l'interesse su come opera e interagisce questo attore chiave dell'*economia della conoscenza* nel promuovere la crescita intellettuale e culturale dell'intero territorio in cui innesta le proprie radici. L'Università investe fundamentalmente in ricerca e risorse umane, valorizzando la conoscenza e le competenze dei suoi attori per creare un sistema di propulsione e di sviluppo del cosiddetto *Capitale Intellettuale* (CI).

Il Capitale Intellettuale rappresenta per le Università il principale *driver* della *performance* (Veltri, *Sistemi di misurazione del capitale intellettuale d'azienda*, Franco Angeli, Milano, 2011). Diventa quindi fondamentale per queste organizzazioni riuscire in qualche modo a individuare, misurare e rendicontare il proprio CI. Sul finire degli anni '90, l'attenzione delle organizzazioni nazionali (International Federation of Accountants, *The measurement and management of intellectual capital*, New York, 1998; OECD, *Guidelines and instructions for OECD Symposium*, Amsterdam, 1999) e della letteratura sovra-nazionale (Meritum, *Guidelines for Managing and Reporting on Intangibles*, Fundación Aritel Mòvil, Madrid, 2002; Higher Level Experts Group, *Study on the Measurement of intangible assets and associated reporting practices*, Brussels, 2003) verso la misurazione e rendicontazione tangibile del CI, ha portato alla elaborazione di un vero e proprio *framework* di articolazioni. In tale *framework* il CI viene scomposto in sotto-elementi:

- *capitale umano*, che comprende le conoscenze, capacità, competenze ed abilità possedute dalla persone che ruotano ed operano all'interno di una organizzazione;
- *capitale strutturale*, rappresentato dalla conoscenza strutturale materiale e immateriale posseduta dall'organizzazione considerata nel suo sinergico operare;
- *capitale relazionale*, costituito dalla totalità delle relazioni tra l'organizzazione e i suoi principali *stakeholder*, compreso il territorio di riferimento.

Posando la lente di ingrandimento sull'Università, i tre assi diventano pezzi di un unico *puzzle* che si intersecano e si allineano tra di loro. Volendo agire per ogni singolo aspetto, si pone in rilievo:

- *il capitale umano*, quindi le competenze, le conoscenze e le esperienze dell'intero staff universitario, composto da Professori, Ricercatori, Dottorandi, ma anche dello staff tecnico-amministrativo, evidenziando la continua formazione in corso (Leitner, *Managing and reporting intangible assets in research technology organisation*, R&D Management, 35(2), 2005);
- *il capitale strutturale*, valorizzando l'aspetto intangibile dell'Ateneo, come i progetti di ricerca, le attività di *fund raising*, le attività di formazione del personale per aumentare il grado di motivazione e di appartenenza, il patrimonio culturale di cui l'Ateneo dispone, e l'aspetto tangibile, come i laboratori (linguistico, informatico, ecc.), i centri bibliotecari, le diverse sedi dell'Ateneo, la riqualificazione degli ambienti urbani per il recupero di sedi universitarie;
- *il capitale relazionale*, proprio della "terza missione", e quindi la capacità dell'Università di relazionarsi con l'ambiente circostante, istaurando alleanze e solide collaborazioni con i partner del territorio locale (*spin-off*, convenzioni, *partnership*, accordi).



LE RELAZIONI INTER- ISTITUZIONALI E L'ISTITUZIONE DELL'UNISANNIO



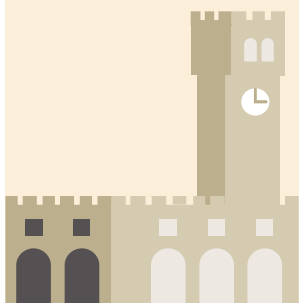
L'Università degli Studi del Sannio è stata istituita con Decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica del 29 dicembre 1997, n. 1524, mediante lo scorporo delle Facoltà, dei Corsi di Laurea e di Diploma universitario dell'Università degli Studi di Salerno istituiti presso la sede di Benevento, e dall'Accordo di Programma contestualmente sottoscritto dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, dall'Università degli Studi di Salerno, dalla Regione Campania, dalla Provincia di Benevento, dal Comune di Benevento, dal Consorzio per la promozione della cultura e la valorizzazione degli studi universitari di Benevento e dalla Camera di Commercio Industria, Agricoltura e Artigianato di Benevento.

L'inizio delle attività della sede universitaria di Benevento risale all'anno accademico 1990/1991 e si inserisce nel piano di sviluppo dell'Università italiana per gli anni 1986-1990. Tale Piano, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 maggio 1989, prevedeva, in particolare, la nascita del nuovo Ateneo per "gemmazione" dall'Università degli Studi di Salerno, con le seguenti Facoltà:

- SCIENZE ECONOMICHE E SOCIALI, successivamente trasformata nella Facoltà di Economia (Corsi di Laurea in Scienze bancarie e assicurative e in Scienze statistiche ed attuariali);
- INGEGNERIA (Corso di Laurea in Ingegneria informatica).

Nella fase di avvio, un ruolo importante per il sostegno delle attività della sede Universitaria di Benevento è stato svolto dal Consorzio per la promozione della cultura e la valorizzazione degli studi universitari di Benevento costituito tra:

- Comune di Benevento
- Provincia di Benevento
- Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Benevento
- Regione Campania, sulla base della Legge regionale n. 2 del 15 gennaio 1997





1.5.1 | L'articolazione, i luoghi e le strutture

L'Università ha tra i suoi fini istituzionali anche la promozione di una periodica consultazione con il contesto politico, sociale, culturale ed economico, al fine di garantire una azione coordinata e convergente di tutte le istituzioni che agiscono sul territorio e che concorrono al suo sviluppo per rafforzare ed accrescere costantemente il proprio *Capitale Strutturale e Relazionale*.

Analizzando per ordine la dotazione di Capitale Intellettuale dell'Università del Sannio, è possibile soffermare l'attenzione dapprima sul Capitale Strutturale, sia tangibile che intangibile, e successivamente sull'insieme di relazioni e di competenze che contraddistinguono il Capitale Relazionale e il Capitale Umano. Lo sviluppo del patrimonio edilizio dell'Ateneo è stato programmato avendo come priorità l'acquisizione di beni immobili, prevalentemente a titolo di proprietà, per lo svolgimento delle attività didattiche, di ricerca e tecnico-amministrative.

Le sedi universitarie, infatti, inizialmente concesse in comodato d'uso gratuito, sono state successivamente acquistate dall'Ateneo con un investimento di 25 milioni di euro, grazie ad un finanziamento del MIUR tra il 2009 e il 2010. La scelta dell'allocatione delle strutture evidenzia come sia stato privilegiato un modello di "cittadella universitaria" diffusa nel cuore del centro storico, con un'attenzione particolare ai servizi presenti sul territorio nonché alla facilità di raggiungere i diversi plessi universitari, in particolare quelli destinati allo svolgimento delle attività didattiche, al fine di creare uno stretto collegamento con il territorio e la comunità urbana.

Nell'Accordo di programma sottoscritto nel 1997, istitutivo dell'Ateneo sanita, era previsto l'utilizzo gratuito, per concessione del Comune di Benevento, delle strutture che hanno costituito il primo corpo dell'Ateneo:

- Palazzo San Domenico, sito in p.zza Guerrazzi (sede del Rettorato e di tutti gli Uffici amministrativi);
- Palazzo De Simone, sito in p.zza Vananzio Vari (destinato al dipartimento di Studi giuridici politici e sociali, persona, mercato e Biblioteca);

- Complesso ed Auditorium di Via Calandra (sede della facoltà di Economia);
- Palazzo Bosco Lucarelli, sito in Piazza Roma (sede della facoltà di Ingegneria).

Oltre all'acquisizione degli immobili sopra individuati, l'Ateneo si è arricchito di altre strutture, anche di notevole pregio storico.

Per concorrere all'assegnazione dei fondi stanziati nel Programma "Piano Nazionale per il SUD"⁶, sono state presentate due schede di Rilevazione Interventi Strategici per:

- Complessi Immobiliari in Via dei Mulini - Benevento.
- "Polo Regionale degli incubatori campani di Spin-Off accademici"

Il progetto "Complessi Immobiliari in Via dei Mulini - Benevento" è stato approvato e finanziato dal Piano Nazionale per il Sud per un importo complessivo di cinque milioni di euro, ma a tutt'oggi, non è ancora pervenuta la comunicazione ufficiale della erogazione del finanziamento concesso. Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 31 maggio 2011, è stato approvato il "Programma di Opere e Lavori Pubblici per il Triennio 2011-2013", con l'"Elenco dei Lavori per l'anno 2011", tra i quali figurano anche:

- Complessi immobiliari in Via dei Mulini - Benevento;
- Restauro Conservativo ed adeguamento funzionale dell'immobile denominato "Chiesa Santa Teresa" sito in via G. De Vita - Benevento.

⁶ "Piano Nazionale per il Sud", è stato previsto dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica con la Delibera del 30 luglio 2010, n. 79, in sede di ricognizione delle risorse ancora disponibili nell'ambito del Fondo per le Aree Sottoutilizzate, Programma Operativo Nazionale 2000-2006, e con la successiva Delibera dell'11 gennaio 2011, che definisce "Obiettivi, criteri e modalità per la programmazione delle risorse di cui alla Delibera del 30 luglio 2010, n. 79, la selezione e la attuazione degli investimenti finanziati con le risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate 2007-2013 e gli indirizzi e gli orientamenti per la accelerazione degli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali 2007-2013".



L'Ateneo è attualmente articolato in strutture centrali (Amministrazione e Rappresentanza) e dipartimentali (Didattica e Ricerca) per un totale di 19 (diciannove) immobili di cui numero 15 (quindici) di proprietà, numero 1 (uno) in locazione passiva e numero 3 (tre) fruiti in comodato d'uso a titolo gratuito.

Come sopra detto, quasi tutti gli immobili sono ubicati all'interno del centro urbano della città di Benevento, ad eccezione dell'immobile denominato "*Istituto Salesiani*" sito nel Comune di Buonalbergo.



Tabella 1 – Elenco beni immobili posseduti a qualsiasi titolo

N.	Descrizione Bene	anno di acquisizione	Titolo di possesso	Valore di iscrizione bilancio	Utilizzo del bene immobile
1	Immobile denominato "EX ENEL" Via dei Mulini n. 38 - 82100 Benevento	2007	proprietà	€ 2.280.000,00	In ristrutturazione / manutenzione
2	Immobile denominato "VILLA PERROTTA" Viale Atlanticin. 18-20 - 82100 Benevento	2007	nuda proprietà	€ 383.000,00	In attesa di destinazione d'uso
3	Immobile "EX CONVENTO SAN DOMENICO" P.zza Guerrazzi n. 1 - 82100 Benevento"	2005	proprietà	€ 5.933.603,72	Attività amministrativa e di rappresentanza istituzionale
4	Immobile denominato "BOSCO LUCARELLI" Corso G. Garibaldi - 82100 Benevento	2005	proprietà	€ 1.640.722,72	Attività amministrativa e di rappresentanza istituzionale
5	Immobile denominato "DE SIMONE" P.zza Arechi II - 82100 Benevento	2005	proprietà	€ 6.069.434,27	Attività didattica/ricerca, amministrativa e di rappresentanza istituzionale
6	Immobile denominato "POLO DIDATTICO CALANDRA" Via N. Calandra - 82100 Benevento	2004	proprietà	€ 9.080.239,20	Attività didattica, amministrativa e di rappresentanza istituzionale
7	Immobile denominato "EX CHIESA S. TERESA" Via De Vita - 82100 Benevento	2003	proprietà	€ 177.144,71	In attesa di destinazione d'uso
8	Immobile denominato "EX POSTE" Via Traiano N. 9 - 82100 Benevento	2001	proprietà	€ 1.869.521,59	Attività di ricerca
9	Immobile denominato "COMPLESSO UNIVERSITARIO FACOLTÀ DI SCIENZE MM.FF.NN. - EX SUORE BATTISTINE" Via Port'Arsa - 82100 Benevento	2001	proprietà	€ 2.613.076,89	Attività didattica/ricerca, amministrativa e di rappresentanza istituzionale



N.	Descrizione Bene	anno di acquisizione	Titolo di possesso	Valore di iscrizione bilancio	Utilizzo del bene immobile
10	Immobile denominato "EX SALESIANI" Via Aia del Re - 82020 Buonalbergo (BN)	2001	proprietà	€ 370.291,18	In attesa di destinazione d'uso
11	Immobile denominato "EX CONVENTO SANT'AGOSTINO" Via De Nicastro N. 13 - 82100 Benevento	2001	proprietà	€ 2.076.006,40	Attività didattica e amministrativa
12	Immobile denominato "EX IPAI" Via San Pasquale N. 7 - 82100 Benevento	2001	proprietà	€ 561.485,99	In ristrutturazione/manutenzione
13	Immobile denominato "EX INPS" Piazza Roma - 82100 Benevento	2001	proprietà	€ 3.209.254,91	Attività didattica/ricerca, amministrativa e di rappresentanza istituzionale
14	Immobile denominato "COMPLESSO UNIVERSITARIO FACOLTÀ SEA - EX POSTE" - Via delle Puglie - 82100 Benevento	2000	proprietà	€ 5.851.849,18	Attività didattica/ricerca, amministrativa e di rappresentanza istituzionale
15	Immobile denominato "CONVITTO GIANNONE" P.zza Roma - 82100 Benevento	1999	uso perpetuo		Attività didattica
16	Immobile denominato "CHIESE DI SANT'AGOSTINO E SANT'ANTONIO ABATE" - Via De Nicastro - 82100 Benevento	1999	uso continuativo e gratuito		Attività didattica e di rappresentanza istituzionale
17	Immobile denominato "EX INARCASSA" Via dei Mulini - 82100 Benevento	1999	locazione passiva		Attività amministrativa - autorimessa
18	Immobile denominato "SUOLO REGIONE CAMPANIA EX ENEL" - Via dei Mulini n. 73 - 82100 Benevento	2004	già in possesso - l'acquisto in corso di perfezionamento		In attesa di destinazione d'uso
19	Immobile denominato "EX CONVENTO SAN VITTORINO" Via Tenente Pellegrini - 82100 Benevento	2010	comodato d'uso		Attività didattica/ricerca e amministrativa

Fonte: Settore Approvvigionamento, Appalti e Patrimonio e Settore Tecnico

↑ NAPOLI-ROMA
↑ CAMPOBASSO



→ NAPOLI-BARI



Segreteria studenti
Complesso di Sant'Agostino
Via G. De Nicastro

Dipartimento SEGIS
Palazzo De Simone
Piazza Arechi II



Arco di Traiano

Facoltà d'Ingegneria
Palazzo Bosco Lucarelli
Corso Garibaldi, 107



Terminal Autobus

Teatro Romano



Piazza Orsini

Dipartimento DSBGA
Complesso ex Battistine
Via Port'Arsa, 11

ADISU
Via T. Pellegrini, 16

Rettorato
Ex Convento di San Domenico)
Piazza Guerrazzi, 1

Piazza S. Sofia

Facoltà di Giurisprudenza
Polo didattico - Via N. Calandra, 4

Via Torre della Catena

Facoltà di Scienze
Matematiche,
Fisiche e Naturali
Complesso ex Battistine
Via Port'Arsa, 11

Dipartimento d'Ingegneria
Palazzo ex INPS
Piazza Roma, 21

Hortus conclusus

Piazza Castello

Piazza Castello

Piazza Risorgimento

Tribunale

Via Calandra



Foresteria
Palazzo ex Poste
Via Dei Mulini, 59/A
Palazzo Inarcassa

Via delle Puglie

Rocca dei Rettori

Facoltà di Scienze
Economiche ed Aziendali
Palazzo ex Poste, Via delle Puglie, 82

Viale Mellusi

Villa Comunale



Viale degli Atlantici

Via Avellino

Viale Mellusi

← CASERTA ← NAPOLI





Per un totale di € 42.115.630,76, quale valore di bilancio dei beni immobili attualmente a disposizione dell'Ateneo.

L'Università degli Studi del Sannio si presentava, alla sua nascita, come un Ateneo che si poneva il duplice obiettivo:

- di allargare qualitativamente, oltre che quantitativamente, l'offerta formativa regionale creando un polo universitario delle "aree interne", con particolari specializzazioni disciplinari e una differenziazione dell'offerta didattica che non fosse una mera duplicazione di quanto già presente negli Atenei più vicini;
- di costituire un riferimento, soprattutto sul piano della qualità, per i residenti in un'area più ampia assorbendo parte dell'utenza orientata verso gli Atenei più affollati.

Originariamente, l'Ateneo Sannita comprendeva tre Facoltà: Scienze Economiche e Sociali (poi Facoltà di Economia), Ingegneria e Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali. A seguito dell'emanazione del D.M. 509/99, che ha apportato una profonda modifica del Regolamento Didattico di Ateneo e degli Ordinamenti dei corsi di Laurea, l'Università degli Studi del Sannio ha avviato tempestivamente il processo di revisione della propria offerta didattica. Inoltre, a decorrere dall'anno accademico 2002/2003, le Facoltà dell'Università degli Studi del Sannio sono diventate quattro; infatti, è stata istituita ed attivata la Facoltà di Scienze Economiche e Aziendali, nella quale sono confluiti alcuni corsi di studio della Facoltà di Economia. Nell'anno 2009, l'Ateneo sannita ha adeguato parte dell'offerta formativa al Decreto Ministeriale del 22 ottobre 2004, numero 270. Nel 2010 è stato completato l'adeguamento dell'offerta formativa, con l'attivazione dei Corsi di Laurea Magistrale della Facoltà di Ingegneria, per la quale ha espresso parere favorevole il Nucleo di Valutazione nella riunione del 26 gennaio 2010; infatti si legge *che le motivazioni alla base della proposta appaiono adeguate e coerenti con le tradizioni culturali e produttive del territorio. Dai dati relativi al preesistente Corso*

di Laurea risulta che le immatricolazioni stimate sono superiori alla numerosità minima. Il livello di soddisfazione degli studenti è più che buono. Gli obiettivi formativi sono chiaramente specificati e i risultati attesi in termini di apprendimento tramite i Descrittori sono indicati in modo dettagliato e la scelta dei Settori Scientifico Disciplinari e dei Crediti Formativi Universitari assegnati alle diverse attività formative e alla prova finale appaiono coerenti con gli obiettivi formativi. Nel complesso, la proposta appare corretta. Le strutture destinabili dall'Ateneo al corso sono sufficienti, tuttavia le risorse relative alla docenza sono da monitorare.

Nello stesso anno, con Decreto Rettorale n. 859, è stata modificata la denominazione della Facoltà di Economia in Facoltà di Giurisprudenza. A seguito di questi due importanti cambiamenti delle strutture periferiche (Facoltà e Corsi di Laurea) è stato successivamente adeguato anche il Regolamento Didattico di Ateneo. Il nuovo Regolamento Didattico è stato approvato ed emanato con Decreto Rettorale del 31 maggio 2011, n. 660, e confermato con Decreto Rettorale del 28 novembre 2011, n. 1340; il Decreto Rettorale dell'11 agosto 2011, n. 979 ha sancito il passaggio di alcuni Corsi di Studio dalla ex Facoltà di Economia alla Facoltà di Scienze Economiche e Aziendali, mentre il Decreto Rettorale del 31 maggio 2011, n. 661, ha autorizzato il passaggio di alcuni docenti e ricercatori universitari dalla ex Facoltà di Economia alla Facoltà di Scienze Economiche e Aziendali. A seguito di questo lungo e articolato iter di adeguamento dell'offerta formativa di Ateneo al DM 270/2004, i Corsi di Studio attivati per l'anno accademico 2011/2012 sono stati 21 a fronte dei precedenti 24 attivi nell'anno accademico 2009/2010: dieci Corsi di Laurea e dieci Corsi di Laurea Magistrale e un Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico.

Attualmente, l'Ateneo comprende quindi, le Facoltà di Giurisprudenza, di Ingegneria, di Scienze Economiche e Aziendali e di Scienze matematiche, fisiche e naturali, presso le quali sono istituiti i seguenti Corsi di Laurea, così suddivisi:



OFFERTA FORMATIVA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO - A.A 2011/2012

Facoltà di Giurisprudenza	Corso di Laurea magistrale in giurisprudenza (a ciclo unico)
Facoltà di Ingegneria	Corso di Laurea in ingegneria civile
	Corso di Laurea in ingegneria energetica
	Corso di Laurea in ingegneria informatica
	Corso di Laurea in ingegneria elettronica per l'automazione e le telecomunicazioni
	Corso di Laurea magistrale in ingegneria civile (interAteneo con l'Università degli Studi di Napoli "Federico II")
	Corso di Laurea magistrale in ingegneria energetica (interAteneo con l'Università degli Studi di Napoli "Federico II")
Facoltà di Scienze Economiche e Aziendali	Corso di Laurea magistrale in ingegneria elettronica per l'automazione e le telecomunicazioni
	Corso di Laurea magistrale in ingegneria informatica
	Corso di Laurea in economia aziendale
	Miglioramento dei processi di programmazione della ricerca
	Corso di Laurea in economia dei servizi
	Corso di Laurea in scienze statistiche e attuariali
Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali	Corso di Laurea magistrale in economia e management
	Corso di Laurea magistrale in economia e governance
	Corso di Laurea magistrale in scienze statistiche e attuariali
	Corso di Laurea in biotecnologie
	Corso di Laurea in scienze biologiche
	Corso di Laurea in scienze geologiche
	Corso di Laurea magistrale Scienze e Tecnologie Geologiche
	Corso di Laurea magistrale in biologia
	Corso di Laurea magistrale in scienze e tecnologie genetiche (interAteneo con le Università: Bari, Foggia, Napoli "Federico II")

Per quanto riguarda le *strutture di ricerca* dell'Ateneo, con Decreto Rettorale n. 1313 del 22 dicembre 2010, sono stati istituiti tre nuovi Dipartimenti, disattivando i precedenti cinque Dipartimenti, in base ad affinità di ambiti scientifico disciplinari, così indicati:

- Dipartimento di Studi dei Sistemi Economici, Giuridici e Sociali (S.E.G.I.S.);
- Dipartimento di Ingegneria (D.ING.);
- Dipartimento di Scienze per la Biologia, la Geologia e l'Ambiente (D.S.B.G.A.);

Sul fronte delle strutture preposte alla consultazione e al prestito dei testi scientifici, di aggiornamento e di approfondimento, si colloca il *Sistema Bibliotecario di Ateneo*, che è direttamente curato dalla Commissione Interdipartimentale Biblioteche. Il sistema Bibliotecario di Ateneo si configura come un insieme coordinato e integrato di servizi, funzionali alle esigenze didattiche e scientifiche delle diverse aree disciplinari presenti nelle strutture didattiche e di ricerca, ed è volto ad organizzare, anche mediante tecnologie innovative e in forme coordinate, la raccolta, la conservazione, l'arricchimento, la classificazione e la fruizione del patrimonio bibliotecario e documentale dell'Università. L'indirizzo didattico e scientifico delle biblioteche, sia dipartimentali che interdipartimentali, e la gestione di tutte le risorse che vengono assegnate dal Consiglio di Amministrazione per la organizzazione e la gestione delle biblioteche competono all'organo collegiale della struttura di afferenza, che li esercita secondo le modalità previste dalle vigenti disposizioni legislative, statuarie e regolamentari.

Il Sistema Bibliotecario di Ateneo è costituito da:

- Biblioteca del Dipartimento SEGIS
- Biblioteca del Dipartimento DING
- Biblioteca del Dipartimento DSBGA

Nelle biblioteche di Dipartimento del Sistema Bibliotecario di Ateneo si pos-



sono consultare libri, riviste e materiale multimediale; prendere in prestito libri; fotocopiare e stampare documenti della biblioteca nel rispetto della normativa sul "copyright"; effettuare ricerche "online" nelle banche dati e nei periodici elettronici; richiedere libri o articoli di riviste non presenti fisicamente nella biblioteca, ma reperibili grazie al prestito interbibliotecario e al sistema di "document delivery".

Per quanto concerne la formazione finalizzata all'attività di ricerca, l'Università degli Studi del Sannio ha attivi 5 corsi di dottorato:

- Analisi dei sistemi economici e sociali: impresa, istituzioni, territorio
- Scuola dottorato internazionale in "Persona, Mercato ed Istituzione"
- Ingegneria dell'informazione
- Scienze della Terra e della Vita
- Bioinformatica

È in corso di attivazione un nuovo corso di Dottorato in Management and local development afferente al Dipartimento di Studi dei Sistemi Economici, Giuridici e Sociali (SEGIS).

Ai dottorati attivi presso l'Università del Sannio vanno aggiunte numerose convenzioni stipulate con corsi di dottorato istituiti presso altri Atenei. Nell'anno 2011 risultano iscritti ai corsi di dottorato dell'Università del Sannio 100 studenti complessivamente sui cinque corsi attivi. A questi vanno aggiunti i titolari di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca sulle varie strutture dell'Ateneo.

Nell'anno 2011 il conferimento degli assegni per lo svolgimento di attività di ricerca è stato attuato nel rispetto della normativa nazionale (Legge 240/2010, articolo 22, oltre che dello specifico Regolamento di Ateneo, emanato con Decreto Rettoriale del 29 marzo 2011, numero 396). Annualmente l'Università degli Studi del Sannio stanZIA, dal proprio Bilancio, un importo pari ad € 150.000,00

per il finanziamento degli assegni per lo svolgimento di attività di ricerca. A seguito delle intervenute modifiche normative, una parte di tale importo è stata trasferita ai Dipartimenti per l'espletamento diretto delle procedure di selezione (come esposto nelle tabelle riportate nella Sezione III del presente documento). Una quota parte, invece, è stata trattenuta in Amministrazione Centrale per l'indizione di un Bando di selezione ai sensi della Legge 240/2010, articolo 22, comma 4°, lettera a). A tali fondi vanno aggiunti gli assegni finanziati direttamente dai progetti di ricerca o dalle convenzioni conto terzi. Pertanto, nella banca dati degli assegni di ricerca conferiti risultano attivi nel 2011 numero 69 contratti, come di seguito illustrato⁷:

⁷ Tratto dalla *Relazione sulle attività di ricerca ai sensi dell'art. 3-quater del Decreto Legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 gennaio 2009, n. 1*, relativa all'anno 2011., approvata con Decreto Rettoriale del 18 giugno 2012 n. 794, approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 giugno 2012.



Tabella 2 - Assegni di Ricerca conferiti nell'anno 2011

	NUMERO CONTRATTI	DURATA EFFETTIVA IN MESI
Dipartimento di Studi dei Sistemi Economici, Giuridici e Sociali (SEGIS)	4	48
Dipartimento di Ingegneria	56	598
Dipartimento di Scienze per la Biologia, la Geologia e l'Ambiente	5	84
Amministrazione Centrale	4	48
TOTALE	69	778



UNITÀ ORGANIZZATIVA “SUPPORTO AMMINISTRATIVO E CONTABILE AI PROGRAMMI E AI PROGETTI DI RICERCA”



In particolare, il servizio di supporto è stato così articolato:

- 1. individuazione delle fonti di informazione (Siti Web, Bollettini Informativi, Newsletter, Servizi Informativi “ad hoc”);*
- 2. ricerca, studio e monitoraggio delle diverse opportunità;*
- 3. selezione, secondo criteri oggettivi predefiniti, delle iniziative ritenute di maggiore interesse, sia sotto il profilo dei contenuti e degli obiettivi dei programmi o dei progetti di ricerca e delle eventuali ricadute in termini di trasferimento tecnologico, in relazione, soprattutto, alla tradizione e alla vocazione scientifica dell’ateneo e delle sue strutture di ricerca, sia sotto il profilo delle ricadute in termini finanziari, in relazione, soprattutto, alla consistenza dei finanziamenti, alle forme previste per il loro utilizzo e alle relative modalità di rendicontazione;*
- 4. attivazione, ove possibile, di contatti diretti e personali con i soggetti promotori e/o finanziatori delle iniziative ritenute di maggiore interesse;*
- 5. divulgazione delle predette iniziative;*
- 6. supporto alla predisposizione delle domande di partecipazione a bandi e avvisi di selezione per la presentazione e la realizzazione di programmi o progetti di ricerca, in relazione alle iniziative ritenute di maggiore interesse, e della documentazione necessaria.*

La progressiva diminuzione del Fondo di Finanziamento Ordinario ha determinato la conseguente, drastica riduzione dei fondi destinati al finanziamento della ricerca scientifica, sia di base che applicata. Al fine di accedere ad altre fonti di finanziamento per la promozione e lo sviluppo della ricerca scientifica, sono state adottate alcune misure organizzative dirette a:

- potenziare l’organico della Unità Organizzativa “Supporto Amministrativo e Contabile ai Programmi e ai Progetti di Ricerca”, con la assegnazione, a seguito dell’espletamento di pubblico concorso, di una unità di personale con rapporto di lavoro a tempo determinato, per la durata di tre anni;
- pianificare una serie di azioni di *fund raising*, attraverso la attivazione di procedure di ricerca, di verifica e di analisi di avvisi e di bandi di selezione, europei, nazionali e regionali, per il finanziamento di progetti e/o la ammissione alle agevolazioni previste dalla legge in materia di ricerca industriale, e di un servizio di un supporto amministrativo e contabile per la presentazione delle domande di partecipazione alle procedure selettive.

Al fine di garantire un efficace ed efficiente espletamento delle attività di ricerca e con l’obiettivo di supportare fattivamente il personale di Ateneo impegnato nello svolgimento di tali attività, l’Ateneo ha messo a disposizione della ricerca scientifica sia fonti interne, sia fonti esterne attraverso l’aggiudicazione di bandi grazie a progetti capaci di concorrere a livello nazionale e internazionale.

Le attività di ricerca per l’anno 2011, sono stata infatti realizzate grazie a:

- **finanziamenti dell’Ateneo**, per un totale di € 450.000,00 per Fondi di Ricerca Ateneo (FRA) assegnati ai Dipartimenti, secondo il “Modello per la definizione dei criteri di ripartizione delle risorse finanziarie destinate alle strutture decentrate”, approvato dal Senato Accademico nella seduta del 30 giugno 2008, Ciascun Dipartimento al proprio interno ha poi provveduto ad attivare un sistema di ripartizione sulla base di specifici criteri per la selezione di specifici progetti di ricerca. In particolare ciascun Dipartimento ha finanziato progetti per importi così ripartiti:



Tabella 3
Ripartizione dei Fondi di Ricerca di Ateneo (FRA 2011) ai Dipartimenti

DIPARTIMENTO	NUMERO PROGETTI	IMPORTO
Dipartimento di Studi dei Sistemi Economici Giuridici e Sociali (SEGIS)	50	€ 177.771,39
Dipartimento di Ingegneria (DING)	33	€ 150.315,20
Dipartimento di Scienze per la Biologia, la Geologia e l'Ambiente (DSBGA)	46	€ 121.913,42

- **Programma Operativo Nazionale “Ricerca e Competitività 2007-2013” (PON)**, adottato con Decisione della Commissione Europea C (2007) 6882, del 21 dicembre 2007, con l’obiettivo di promuovere e sostenere finanziariamente iniziative e progetti nei campi della ricerca scientifica, dello sviluppo tecnologico, della competitività e dell’innovazione industriale.

Il PON si articola in tre Assi prioritari: a) Sostegno ai mutamenti strutturali, sono comprese le azioni che, attraverso interventi altamente selettivi di natura strutturale, la promozione di reti scientifico-tecnologiche e le agevolazioni alle imprese, perseguono l’obiettivo di modificare la specializzazione produttiva che caratterizza le Regioni della Convergenza, promuovendo la nascita e il consolidamento di settori orientati alla scienza e alla tecnologia; b) Sostegno all’innovazione, contempla azioni che tendono da un lato a potenziare la propensione all’innovazione e allo sviluppo da parte delle imprese e, dall’altro, a modificare i fattori di contorno all’agire imprenditoriale, rendendo il territorio dell’Obiettivo Convergenza maggiormente competitivo e attrattivo, in modo da rafforzare la sensibilità e la capacità delle imprese di adeguare le loro strategie ai mutamenti di scenario c) Assistenza tecnica e attività di accompagnamento, prevede linee d’intervento finalizzate a creare raccordi interistituzionali e a trasferire know-how e buone prassi maturati durante la precedente stagione programmatica. Il PON prevede delle agevolazioni per finanziare i progetti che rispondono all’Invito a partecipare alla realizzazione e al perseguimento di detti Obiettivi operativi ritenuti meritevoli.

L’Università del Sannio ha presentato diversi progetti per contribuire alla realizzazione di tre obiettivi operativi nell’ambito del primo Asse strategico ottenendo risultati soddisfacenti.

I due progetti presentati e finanziati nell’ambito dell’Obiettivo operativo “Potenziamento delle Strutture e delle Dotazioni Scientifiche e tecnologiche” riguardano il Progetto GE.M.ME e il Progetto R.I.M.I.C.. Il primo Progetto consiste in una infrastruttura laboratoriale denominata GE.M.ME. Infrastrutture integrate per le



Tabella 4
Progetti presentati e ammessi al finanziamento PON nell'anno 2011

ASSE	OBIETTIVO OPERATIVO	NUMERO PROGETTI PRESENTATI	NUMERO PROGETTI AMMESSI
Sostegno ai mutamenti strutturali	Aree Scientifico-Tecnologiche generatrici di processi di trasformazione del sistema produttivo e creatrici di nuovi settori	18	4
	Reti per il Rafforzamento del Potenziale Scientifico - Tecnologico delle Regioni della Convergenza	19	Non disponibile
	Potenziamento delle Strutture e delle Dotazioni Scientifiche e Tecnologiche	2	2

Risorse Idriche e i Bacini Idrogeologici: GEStione e Monitoraggio nell'area Mediterranea, la cui attività, organizzazione, produzione immateriale e materiale e i conseguenti servizi previsti sono una possibile risposta alla domanda di fruizione del bene pubblico e di sostegno alle politiche di attuazione dei piani territoriali. GE.M.ME. può trovare opportuna la sede dell'Università degli Studi del Sannio per almeno due ragioni: essa si aggiunge alla vocazione istituzionale universitaria già presidio strategico di collegamento tra il Tirreno, l'Adriatico e lo Ionio; essa è territorialmente ubicata presso i più importanti serbatoi idrici dell'Appennino meridionale. Il presupposto e l'impegno derivante dal potenziamento GE.M.ME. è inteso duraturo in termini di auto sostenibilità economico-finanziaria a medio e lungo termine. Le attività di servizio della ricerca integrata che si intendono rafforzare con la istituzione GE.M.ME. sono rivolte in primo luogo alla qualificazione ed alla innovazione degli enti acquedottistici, degli enti di gestione dighe, dei gestori degli impianti di depurazione, dell'industria agro-alimentare, e al sostegno diretto dei piccoli enti privi di strutture laboratoriali; in secondo luogo le stesse attività sono dirette a coadiuvare gli enti specificamente preposti nell'attuazione delle misure e degli interventi programmatici atti ad eliminare le criticità evidenziate dalla applicazione della normativa vigente in tema di pianificazione delle risorse naturali. Con questo presupposto il contributo in costruzione è volto a ribaltare il ruolo delle regioni "Convergenza" conferendo ad esse una posizione infrastrutturale di volano della governance acqua a scala mediterranea.

In altri termini, GE.M.ME. è intesa come una struttura di ruolo sistemico che propone analisi e soluzioni del sistema globale acqua facendosi carico di veicolare forme di organizzazione del paesaggio in modo eco-compatibile e di contribuire all'applicazione delle direttive comunitarie non ancora totalmente attuate, e di influenzare con esse le strategie delle regioni dell'area mediterranea. L'intento, quindi, è di far nascere una struttura di servizio di ricerca italiana in territorio peninsulare che comunichi a lungo termine e con pari valore nella rete delle strutture esistenti (es. Centre of Excellence for Sustainable Development in the Mediterranean Coastal Areas - CESD) in forma di cooperazione per favorire l'attua-



zione della direttiva quadro sull'acqua e affrontare i problemi idrici dei paesi del Mediterraneo. GE.M.ME. è, pertanto, una struttura aperta di respiro extraregionale che intende rafforzare il ventaglio di azioni esclusive e/o competitive intorno al tema della risorsa idrica, GE.M.ME. è inoltre pensato ed organizzato quale piattaforma strategica pronta ad assumere il ruolo promotore di direttive di prevenzione rispetto alle dinamiche parossistiche sotterranee e superficiali delle acque che storicamente condizionano lo sviluppo del nostro territorio. GE.M.ME vuole essere uno strumento pubblico istituzionalmente riconoscibile che agisce nell'interesse pubblico atto a misurare l'elemento acqua anche nei suoi comportamenti dinamici, quale migliore investimento rispetto ai costi sociali e le penalizzazioni socio-economiche derivanti dalle catastrofi naturali. GE.M.ME. si pone dunque come obiettivi di offrire servizi di ricerca di base ed avanzata e di rafforzare le azioni congiunte che fanno fronte alle sfide legate al tema acqua, interagendo e concorrendo con gli Enti territoriali di competenza, con il mercato in forma di partenariato e di spin-off, allo scopo di trasferire le più avanzate metodologie di supporto per la corretta pianificazione territoriale e di produrre procedure standard e di qualità, ovvero, brevetti. Non in ultimo GE.M.ME. potrà assolvere un ruolo culturale con lo scopo di riavvicinare la popolazione all'elemento acqua in tutte le sue manifestazioni (conoscenza, valorizzazione, impiego virtuoso, risparmio energetico).

A tutto ciò si lega in modo imprescindibile il ruolo di fautore della spinta economica e della auspicata ricaduta occupazionale. Poiché, inoltre, la qualità delle acque è condizionata dalle attività agricole, tra gli scopi principali del GE.M.ME. vi è l'analisi e la sperimentazione di nuovi modelli di sviluppo agro-alimentare da implementare tenendo conto delle specificità dei territori sui quali si intende operare. Unisannio è unico soggetto proponente di questo Progetto.

Progetto GEMME	Finanziato MIUR
Potenziamento strutturale	€ 8.316.000,00
Formazione	€ 1.183.400,00
TOTALE	€ 9.500.000,00

Il secondo Progetto riguarda le infrastrutture di telecomunicazione in fibra ottica. L'esigenza della connettività a banda larga è diventata un fattore chiave per lo sviluppo della competitività, in particolare all'interno del mondo scientifico e della comunità universitaria, ed è oramai evidente come sia diventata una delle linee di sviluppo più significative a livello nazionale ed internazionale. D'Altro canto, le nuove esigenze e i bisogni in termini di servizi a valore aggiunto che l'odierno sistema universitario è potenzialmente in grado di offrire, non trovano un'adeguata risposta nell'attuale infrastruttura di rete, in grado di offrire unicamente servizi di accesso alla Commodity Internet, nonché supporto alla amministrazione per applicazioni di tipo gestionale, e servizi di telefonia di base. Basti pensare che l'enorme patrimonio culturale in termini di contenuti, reperti, conoscenza ed esperienza che tutto il mondo ci invidia, non è raggiungibile e fruibile attraverso l'attuale infrastruttura di rete. In questi ultimi anni, nei diversi atenei campani sono stati messi a punto differenti supporti telematici, per esempio, per integrare la didattica frontale, per consultare l'elevato volume di testi digitalizzati in possesso delle diverse facoltà e per gestire le complesse esigenze dei sistemi informativi della Sanità. Inoltre, a fronte d'ingenti investimenti da parte degli Atenei, sono stati creati una moltitudine di laboratori di ricerca, altamente specializzati (ad esempio, quelli per la robotica, la metrologia, le biotecnologie, i materiali, etc.), centri di supercalcolo, e di servizio, distribuiti sul territorio in diverse sedi degli atenei campani. Quest'approccio ha portato alla nascita di una moltitudine di piattaforme, spesso prototipali, e di collegamenti per il trasporto dei dati dedicati per la ricerca, spesso consolidati in vere e proprie reti metropolitane, sparsi per



il territorio campano, e che a causa delle limitazioni dell'attuale infrastruttura di rete, risultano accessibili unicamente dai docenti e i discenti delle singole Facoltà, con forti limitazioni e continui disservizi.

Inoltre, a fronte dei nuovi sviluppi dell'economia e delle esigenze di mercato che richiedono una competitività sempre più spinta, risulterà fondamentale rafforzare le collaborazioni, e promuovere la diffusione di conoscenza e dei risultati della ricerca verso il mondo produttivo locale e nazionale, così da accrescere le competenze e la competitività in ambito nazionale ed internazionale. Pertanto, emerge l'esigenza di sviluppare nuove iniziative e classi di applicazioni non supportate dall'attuale infrastruttura di rete, che consentano alla comunità della ricerca in Campania di essere all'avanguardia nello sviluppo delle tecnologie e servizi legati all'ICT. Dall'analisi di tale scenario, emerge fortemente la necessità di realizzare un nuovo modello di rete logica basato sul paradigma "network on demand" e sulla diffusione capillare di fibra ottica e l'allocazione dinamica di collegamenti dedicati su lunghezze d'onda multipla in logica WDM. Tale rete avanzata dovrà offrire una più evoluta e vasta gamma di servizi, fruibili sull'intero territorio regionale, nel rispetto di stringenti vincoli di "sicurezza", "affidabilità" e "qualità del servizio garantito".

Una rete a banda larga e multiservizio, è il fattore abilitante per accedere alle applicazioni rese disponibili dagli atenei, per potenziare l'accessibilità a tutti i servizi burocratici (iscrizioni e prenotazioni e domande on-line) riducendone i tempi di accesso e l'accessibilità, abbattendone le distanze e favorendone l'erogazione on-line. D'indubbia pertinenza strategica è l'interazione tra le Università e i Distretti ad Alta Tecnologia e i Laboratori Pubblici/Privati, che dalla rete a larga banda multiservizio, trarrebbe un grande valore aggiunto per rafforzare i rapporti con le filiere industriali territoriale e i potenziali investitori nazionali ed internazionali. La messa a fattor comune delle eccellenze, delle competenze e delle dotazioni scientifiche e tecnologiche, permetterebbe di aumentare gli standard operativi e la capacità attrattiva degli enti coinvolti nel progetto, verso il mondo

produttivo, così da attirare capitale intellettuale e imprenditoriale per la crescita del territorio. E', pertanto, obiettivo prioritario del progetto la realizzazione di tale infrastruttura di comunicazione, cooperazione ed erogazione di servizi a valore aggiunto che metta a fattor comune, interconnetta e potenzi, le iniziative di rete metropolitana già in essere negli Atenei campani, a servizio delle proprie strutture dislocate nelle principali aree urbane. Interconnessione ad anello su scala regionale delle infrastrutture: *MAN di Napoli (Reti di Ateneo Federicoll/Orientale/Partenope/Suor Orsola)*, *MAN di Caserta, Aversa, S. Maria Capua Vetere e Capua (Seconda Università di Napoli)*, *MAN di Salerno (Università di Salerno)* e *MAN di Benevento (Università del Sannio)*. Essa sarà pienamente integrata nella rete nazionale e internazionale dei poli scientifici e tecnologici, attraverso la rete nazionale della ricerca GARR e la rete Pan-europea della ricerca GEANT che offriranno connettività internazionale ad alta velocità. La realizzazione di una tale opera a servizio di tutte le realtà Campana porta, quindi, con se una valenza ed un impatto territoriale che trascende e supera, per certi aspetti, il senso stesso della soluzione di rete in quanto tale. L'iniziativa, infatti, non ha lo scopo del mero interscambio delle infrastrutture e dei servizi di accesso fra gli operatori e gli atenei coinvolti ma assume, piuttosto, ulteriori importanti valenze per tutto il territorio regionale.

L'attuale contesto, favorevole allo sviluppo di siffatte iniziative, abilitate da notevoli e differenziati finanziamenti comunitari, rappresenta davvero un'opportunità forse irripetibile per il territorio campano. L'UniSannio si è proposto con successo come soggetto *partner* del Progetto.

Progetto RIMIC	Finanziato MIUR
Potenziamento strutturale	€ 1.630.346,77
Formazione	€ 165.120,00
TOTALE	€ 1.795.466,77



- **Programma Operativo Regionale della Campania per il Fondo Sociale Europeo 2007-2013**, che attua strategie di sviluppo, attraverso politiche attive del lavoro, aiutando l'inserimento dei giovani nella vita professionale. La Regione Campania ha avviato interventi per sostenere e migliorare la formazione professionale, l'istruzione e l'orientamento al fine di accrescere l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese al cambiamento e alla competitività, favorendo l'integrazione tra il mondo del lavoro, la formazione, l'istruzione, la ricerca e le nuove tecnologie e sviluppando così l'imprenditorialità campana. In tale ambito, l'Università degli Studi del Sannio, ha partecipato con diversi progetti, finalizzati alla promozione dell'economia della conoscenza, soprattutto mediante la ricerca, lo sviluppo tecnologico e la innovazione.
- **Altri Programmi per la Ricerca Scientifica e Tecnologica**, in cui l'Università degli Studi del Sannio si è collocata al primo posto per il finanziamento di un progetto dal titolo "DI.TR.IM.MIS - Diffusione e trasferimento di tecnologie ad imprese nel settore delle misure", nell'ambito del Programma R.I.D.I.T.T. "Rete Italiana per la Diffusione dell'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico alle Imprese". Per la realizzazione del Progetto è prevista la costituzione di una Associazione Temporanea di Scopo a valorizzazione non solo del Capitale Strutturale dell'Ateneo, nella capacità di procacciare fonti di finanziamento, ma anche a dimostrazione del forte legame con il territorio a sostegno del Capitale Umano e Relazionale, tra i seguenti Enti e Istituzioni, partner del Progetto:
 - a) Università degli Studi del Sannio;
 - b) Università degli Studi della Calabria;
 - c) Università degli Studi dell'Aquila;
 - d) Politecnico di Bari;
 - e) Università Mediterranea di Reggio Calabria;
 - f) Confindustria dell'Aquila;
 - g) Confindustria di Cosenza;
 - h) Confindustria di Taranto;
 - i) Confindustria di Benevento;
 - l) Associazione Gruppo di Misure Elettriche ed Elettroniche.
- **Programma Operativo Regionale della Sicilia per il Fondo Sociale Europeo 2007-2013**, in cui l'Università del Sannio ha presentato un progetto in qualità di Soggetto Capofila, 2 diversi progetti, entrambi ammessi al finanziamento, nell'ambito dell'Avviso Pubblico per la "formazione e l'accompagnamento del personale degli Enti territoriali siciliani (Comuni, Province e regione) in materia di gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata".
- **Finanziamenti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare**, partecipando con un progetto dal titolo "Bene in Bike: Sistema di bike-sharing per la mobilità di dipendenti e studenti dell'Università del Sannio" nell'ambito dell'Avviso Pubblico per la "attribuzione di contributi economici per iniziative ed interventi in materia ambientale, nell'ottica del perseguimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra sul territorio nazionale, anche con riferimento all'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile", indetto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.
- **Programma Operativo Interregionale "Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico 2007-2013"**, di cui il Ministero dello Sviluppo Economico ha emanato un Avviso Pubblico per la selezione ed il finanziamento di progetti finalizzati alla "realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, su edifici di proprietà pubblica, ubicati nelle Regioni della Convergenza (Campania, Calabria, Puglia e Sicilia). Nell'ambito del predetto Avviso Pubblico l'Università degli Studi del Sannio ha presentato il Progetto dal titolo "Solar Cooling" per la realizzazione di impianti solari termici a servizio dei complessi immobiliari denominati "ex INPS" e "Convitto Nazionale Pietro Giannone" sedi rispettivamente del Dipartimento e delle attività didattiche della Facoltà di Ingegneria e del complesso immobiliare denominato "Polo didattico" sede della



Facoltà di Giurisprudenza. I due Progetti sono stati approvati e, attualmente, sono in fase di realizzazione.

- **Programmi di Cooperazione e di Ricerca Internazionale**, a cui l'Università del Sannio ha partecipato con successo, in particolare, nell'ambito del "Settimo Programma Quadro" con ben 7 Progetti presentati e realizzati.

Le attività delle Strutture Didattiche e di Ricerca previste dallo Statuto e dotate di autonomia di gestione o di bilancio sono disciplinate da un Regolamento adottato in conformità a quanto previsto dalla legge e dai Regolamenti di Ateneo e in armonia con i principi generali stabiliti dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione, secondo le rispettive competenze. Fatte salve eventuali, specifiche disposizioni legislative o statutarie, di norma, i Regolamenti delle Strutture Didattiche e di Ricerca vengono proposti, rispettivamente, dai Consigli di Facoltà e dai Consigli di Dipartimento, vengono approvati, nel rispetto delle loro specifiche competenze, dal Senato Accademico o dal Consiglio di Amministrazione e vengono emanati dal Rettore. Suddetti Regolamenti specificano, inoltre, gli aspetti organizzativi dei corsi di studio e definiscono l'organizzazione e la disciplina delle attività di orientamento e tutorato, facendo anche ricorso ai servizi specifici organizzati dall'Ateneo. Inoltre, essi disciplinano, nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento di Ateneo per il Monitoraggio e la Autovalutazione delle Attività Didattiche e di Ricerca, le attività di monitoraggio e di valutazione della didattica. Queste ultime vengono affidate alle Commissioni Didattiche Paritetiche, istituite in conformità alla normativa vigente in materia e coordinate da una Commissione Didattica Paritetica di Ateneo appositamente istituita dal Senato Accademico, sentito il parere del Nucleo di Valutazione di Ateneo, che ne fissa funzioni e composizione

Altro aspetto del *Capitale Strutturale* valorizzato di recente dall'Ateneo Sannita, anche in attuazione delle recenti disposizioni normative, riguarda la formazione continuativa del personale tecnico al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei servizi offerti, ma anche di mettere i dipendenti nelle condizioni di poter lavo-

rare con maggiore professionalità nei propri ambiti di competenza, incrementando il senso di appartenenza all'Ente. L'Ateneo ha infatti predisposto un Piano per la formazione del Personale Tecnico ed Amministrativo, presentato nel mese di ottobre 2009. Per quanto concerne la programmazione 2011-2012, alla luce della Direttiva n. 10/2010 della Presidenza del Consiglio dei Ministri sulla Programmazione della formazione delle Amministrazioni Pubbliche, che pone una serie di vincoli stringenti tanto in termini di risorse finanziarie quanto di predisposizione dei piani formativi e di organizzazione della formazione stessa, l'Amministrazione ha ritenuto necessario approfondirne ulteriormente contenuti e vincoli al fine di predisporla nel pieno rispetto della normativa vigente e delle regole sulle relazioni sindacali. Il documento rappresenta per l'Ateneo delle Linee di indirizzo per gestire la formazione continuativa del personale. Per il triennio 2010/2012 sono state individuate tre macroaree su cui incentrare gli interventi formativi così denominate:

- AREA ORGANIZZATIVA (dedicata ad accompagnare la modifica dei comportamenti organizzativi in relazione alle esigenze di sviluppo professionale ed organizzativo);
- AREA PROFESSIONALE (destinata all'accrescimento e al potenziamento delle competenze professionali);
- AREA DI INTERAZIONE SOCIALE (mirata a favorire l'interazione sociale del personale).

Dall'attività di rendicontazione dei corsi di formazione emerge che per l'anno 2011 sono stati attivati i seguenti corsi di formazione:



AREA ORGANIZZATIVA

AMBITO	NUMERO CORSI	NUMERO PARTECIPANTI	SOGGETTO EROGATORE	SEDE DI SVOLGIMENTO
		2	Segreteria Simposi P.B.I.International	Napoli
Attività di formazione per il consolidamento e lo sviluppo della cultura della sicurezza anche informatica e della salute nei luoghi di lavoro, con particolare attenzione alla figura dei preposti.	3		Direzione Laboratori Nazionali del Gran Sasso-Istituto Nazionale di Fisica Nucleare/Università degli Studi de L'Aquila/Giunta esecutiva Istituto Nazionale di Fisica Nucleare/Commissione Nazionale Permanente Igiene Sicurezza Ambiente dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare/Organizzazioni Sindacali Nazionali Istituto Nazionale di Fisica Nucleare/Coordinamento Nazionale Servizi Prevenzione e Protezione Università e Ricerca/Coordinamento Nazionale Rappresentanti del Lavoratori per la Sicurezza Università e Ricerca	Assergi (L'Aquila)
		1	CINECA	Roma
Programmi di stage e visite presso altre Università o enti stranieri al fine di sostenere la creazione di reti internazionali importanti per il raggiungimento degli obiettivi dell'Ateneo e per contribuire alla promozione di uno spazio internazionale della conoscenza	2	1	Nigde University	Nigde (Turchia)
		3	Escola Superior de Hotelaria e Turismo do Estoril	Estoril (Portogallo)



AREA PROFESSIONALE

AMBITO	NUMERO CORSI	NUMERO PARTECIPANTI	SOGGETTO EROGATORE	SEDE DI SVOLGIMENTO
Progetti di formazione per migliorare la comunicazione interna ed esterna dell'Ateneo.	1	2	Co.In.Fo. – Consorzio Interuniversitario sulla Formazione	Roma
Proposte formative dirette ad approfondire le innovazioni più significative apportate al lavoro pubblico, con particolare riguardo agli obblighi del personale, alla valutazione delle prestazioni, alla gestione della flessibilità e alla costituzione del fondo	1	6	FORMAT s.r.l.	Università degli Studi del Sannio
		24	FORMAT s.r.l.	Università degli Studi del Sannio
Iniziative formative per affrontare in chiave giuridica-normativa e gestionale le problematiche connesse ai lavori pubblici.	3	5	Co.In.Fo. – Consorzio Interuniversitario sulla Formazione	Università degli Studi di Napoli "Parthenope"
		22	FORMAT s.r.l.	Università degli Studi del Sannio
		2	Università degli Studi di Milano Bicocca – Dipartimento dei Sistemi Giuridici ed Economici	Milano
Attività formative per diffondere le conoscenze sui nuovi sistemi di contabilità, con interventi specifici, sugli aspetti fiscali e sulla gestione delle missioni.	6	1	CINECA	Casalecchio di Reno (BO)
		6	Co.In.Fo. – Consorzio Interuniversitario sulla Formazione	Perugia
		1	CINECA	Casalecchio di Reno (BO)
		7	Co.In.Fo. – Consorzio Interuniversitario sulla Formazione	Salerno
		3	Co.In.Fo. – Consorzio Interuniversitario sulla Formazione -	Firenze
Proposte formative dirette a fornire conoscenze sulle regole e le procedure per l'affidamento di incarichi esterni.	1	29	Co.In.Fo. – Consorzio Interuniversitario sulla Formazione	Università degli Studi del Sannio



AMBITO	NUMERO CORSI	NUMERO PARTECIPANTI	SOGGETTO EROGATORE	SEDE DI SVOLGIMENTO
Attività formativa diretta ad approfondire la normativa in materia di tecniche di conservazione dei documenti.	4	2	Co.In.Fo. – Consorzio Interuniversitario sulla Formazione	Università degli Studi di Trieste
		1	Co.In.Fo. – Consorzio Interuniversitario sulla Formazione	Archivio di Stato di Milano
		2	Co.In.Fo. – Consorzio Interuniversitario sulla Formazione	Università degli Studi di Genova
		1	Co.In.Fo. – Consorzio Interuniversitario sulla Formazione	Roma
Attività formative per favorire il consolidamento e l'acquisizione delle competenze necessarie a sostegno del sistema per l'assicurazione della qualità dei corsi.	6	6	Fondazione CRUI	Roma
		2	Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario	Roma
		3	KION s.p.a.	Roma
		2	Fondazione CRUI	Roma
		1	Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea	Porto Conte Ricerche- Porto Conte Capo Caccia (SS)
		2	Settore Erasmus dell'Agenzia LLP Italia Roma	Roma
Proposte formative che tengono conto delle esigenze di figure professionali innovative e/o strategiche per l'Ateneo con particolare riguardo agli ambiti della ricerca, della didattica.	1	2	CRUI	Roma
Progetti formativi per sviluppare competenze nella gestione di programmi di ricerca finanziati.	3	1	CEIDA	Roma
		5	Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea	Università degli Studi del Sannio
		4	Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea	Università degli Studi del Sannio



AMBITO	NUMERO CORSI	NUMERO PARTECIPANTI	SOGGETTO EROGATORE	SEDE DI SVOLGIMENTO
Formazione tecnico specialistica in ambito informatico e bibliotecario.	10	2	Università degli Studi del Sannio – Dipartimento di Studi Geologici e Ambientali	Benevento
		1	Associazione Italiana Biblioteche – Sezione Lazio	Roma
		1	Associazione Italiana Biblioteche	Roma
		1	Biblionova Società Cooperativa	Roma
		4	Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Biblioteca Nazionale di Napoli	Biblioteca Nazionale di Napoli
		1	Area di Ricerca del CNR di Bologna	Bologna
		5	Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Biblioteca Nazionale di Napoli	Biblioteca Nazionale di Napoli
		18	Co.In.Fo. – Consorzio Interuniversitario sulla Formazione	Università degli Studi del Sannio
		1	Associazione Italiana Biblioteche-Sezione Campania	Benevento
		2	Consortium GARR	Bologna
Formazione sul sistema pensionistico.	1	3	Università degli Studi di Roma “La Sapienza”	Roma



AREA DI INTERAZIONE SOCIALE

AMBITO	NUMERO CORSI	NUMERO PARTECIPANTI	SOGGETTO EROGATORE	SEDE DI SVOLGIMENTO
Iniziative formative per sviluppare le competenze linguistiche di base con particolare riguardo alla lingua inglese, al fine di migliorare i servizi per gli studenti stranieri e per sviluppare la collaborazione e gli scambi con Università ed enti stranieri. I percorsi formativi potranno essere promossi anche attraverso modalità a distanza per favorire la più ampia diffusione dell'iniziativa.	1	37	Università degli Studi del Sannio - docenza gestita dal Centro Interuniversitario Campano di Lifelong Learning	Università degli Studi del Sannio
Buone pratiche di formazione, di inserimento e orientamento lavorativo, per i diversi target del personale neo assunto.	1	37	Università degli Studi del Sannio	Università degli Studi del Sannio

Fonte: Unità Organizzativa Personale Tecnico ed Amministrativo e Dirigenti



CENTRO LINGUISTICO DI ATENEO



Tra le strutture funzionali al perseguimento della mission istituzionale dell'Ateneo, c'è il C.L.A.U.S., il Centro Linguistico di Ateneo. Il CLAUS, Centro Linguistico di Ateneo dell'Università del Sannio, è un centro di servizio per la didattica e la ricerca finalizzato all'apprendimento delle lingue straniere. Per gli studenti stranieri, nell'ambito del programma Erasmus, organizza corsi di lingua e cultura italiana. Prepara, inoltre, al conseguimento delle certificazioni internazionali. La sede si trova presso un laboratorio multimediale dell'ex Convento Sant'Agostino



1.5.2 | Gli ambiti di intervento

Analizzato il Capitale Structurale dell'Ateneo sannita, si posa ora la lente di ingrandimento sulle capacità dell'UniSannio di instaurare solide e durature relazioni con il contesto di riferimento, cercando di interpretare prima e dare una risposta poi, a tutte le diverse categorie di *stakeholder* che con essa interagiscono.

Prima di procedere con un tentativo di sistematizzazione per ogni categoria di *stakeholder* e per ogni singola area di intervento, di quella che può essere definita, almeno da un punto di vista teorico, la dotazione di Capitale Umano e Relazionale dell'Università degli Studi del Sannio, si vuole spiegare cosa si intende per *stakeholder* e cosa debba intendersi per aree di intervento.

La letteratura definisce *stakeholder* tutti coloro che hanno interesse nell'attività dell'ente e senza il cui appoggio un'organizzazione non è in grado di sopravvivere, includendo anche i gruppi non legati da un rapporto economico con l'istituzione. Per aree di intervento, invece, si intendono aggregazioni significative di attività dell'ente effettuate, per esempio, in base alla omogeneità dei risultati perseguiti, dei destinatari principali dell'azione, delle scelte politiche, ecc.

Il primo passo per la definizione degli *stakeholder* e delle aree di intervento è stato quello di fotografare con la massima precisione l'attuale sistema universitario sannita, sottolineando il delicato e complesso universo di interrelazioni esistenti tra l'Università del Sannio ed il territorio.

All'esito di questa analisi delle attività svolte dalle diverse componenti è stato possibile sistematizzare le azioni dell'Università del Sannio e rappresentarle in maniera organica e trasparente a tutti i portatori di interesse.

Per l'individuazione delle aree di intervento sono state considerate sia quelle di carattere tradizionale, che potremmo definire istituzionali (didattica e ricerca) sia quelle non tradizionali (attività di trasferimento della conoscenza, intesa in senso lato), non percepibili nei loro effetti dalla stragrande maggioranza della collettività, ma strategicamente rilevanti.



La classificazione degli *stakeholder* dell'Università del Sannio è stata effettuata identificando da un lato le aree di intervento e le relative attività/azioni, e, dall'altro, le macrocategorie e sottocategorie ad essi correlate.

Sono stati considerati quali *stakeholder* tutti quei soggetti (persone fisiche, enti profit e non profit, istituzioni) che sono in contatto con l'Università, e che a vario titolo influenzano i comportamenti e a loro volta ne sono influenzati.

I principali *stakeholder* dell'Università del Sannio sono rappresentati dalle seguenti categorie:

- Studenti
- Docenti e ricercatori
- Personale Tecnico Amministrativo
- Ordini professionali
- Imprese
- Collettività
- Istituzioni pubbliche
- Enti e/o organi di direzione, controllo e consultivi
- Altre Università
- Fornitori di Beni e servizi
- Finanziatori
- Azienda per il Diritto allo Studio Universitario (ADISU)
- CUR
- CUN
- Altri interlocutori privati

Sulla base delle suddette macrocategorie di *stakeholder*, si è proceduto alla definizione di significative sottocategorie di *stakeholder*, coerenti con le attività di

interesse. Si conta, infatti, che al 31/12/2011 gli *stakeholder* interni, che rappresentano anche il Capitale Umano dell'Università degli Studi del Sannio, sono 201 unità, per quanto riguarda il Personale Docente, distinto in sottocategorie tra professori di prima (19,90%) e di seconda fascia (32,34%) e Personale Ricercatore (47,76%); 212 unità, per quanto riguarda invece il Personale Tecnico Amministrativo.

Da sottolineare che alcune categorie di *stakeholder* sono logicamente interessate ad una o più aree di intervento in termini di contributo all'innovazione, alla ricerca, ed agli effetti economici, sociali e culturali.

In relazione alle aree prioritarie di intervento è possibile delineare i caratteri essenziali dell'azione dell'Università.

a) Centralità dello studente

L'Università del Sannio si allontana da quella visione dell'Università come monastero remoto della conoscenza, dell'Università per pochi, della centralità del docente: un punto fermo nell'Università che cambia, è non solo la teorizzazione, ma la pratica della "centralità dello studente". A tal fine, le azioni a favore della valorizzazione degli studenti hanno comportato:

- incremento degli interventi per il diritto allo studio erogate agli studenti capaci e meritevoli;
- incremento dei fondi da finalizzare alla mobilità internazionale degli studenti e dei docenti;
- conferma dei fondi a favore delle attività sportive e delle iniziative culturali degli studenti;
- incremento degli interventi a favore di studenti disabili in termini di iniziative, attrezzature e supporti destinati a sostenerli nello svolgimento delle attività formative;
- conferma degli stanziamenti di bilancio finalizzati alla progettazione e la re-

L'UNISANNIO VALORIZZA GLI STUDENTI DIVERSAMENTE ABILI



L'Ateneo del Sannio è impegnato nel sostegno e nell'integrazione degli studenti diversamente abili anche attraverso l'impiego di ausili tecnologici e la realizzazione di iniziative mirate.

Nel 1999, con l'emanazione della Legge 28 gennaio n.17: "Integrazione e modifica della legge quadro 5 febbraio 1992, n. 104, per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate", sono state impartite agli Atenei italiani specifiche direttive sull'integrazione e i diritti degli studenti universitari disabili.

Sin dal 2001 l'Università degli Studi del Sannio, sensibile alle esigenze di questi studenti, ha predisposto alcuni servizi allo scopo di rendere effettivo non solo il diritto allo studio delle persone disabili, ma in senso più ampio, la loro integrazione all'interno della vita accademica, nella consapevolezza che non bisogna solo ottemperare a quanto previsto da una legge, ma che è necessario riconoscere un valore ulteriore ai nostri studenti. Tale consapevolezza si è rafforzata, in questi anni, attraverso l'esperienza maturata accanto a loro. Oggi i servizi allora predisposti sono una realtà.

I servizi disponibili per gli studenti disabili presso l'UniSannio sono:

- Sportello informativo presso l'Ufficio "Iniziative Culturali, Ricreative, Sportive e Socio-Assistenziali";
- Servizio di interpretariato L.I.S. per studenti audiolesi;
- Servizio di assistenza didattica agli studenti disabili attraverso le forme di collaborazione part-time (150 ore);
- Servizio di trasporto per studenti con disabilità motoria residenti a Benevento (il servizio, in collaborazione con il Comune di Benevento, è in fase di attivazione);
- Servizio di sottotitolato del parlato durante le lezioni (Speech-to-text). È stata stanziata una borsa di studio annuale per realizzare il tool informa-

tico in grado di riprodurre efficacemente a video il parlato durante i corsi universitari. Il servizio consentirà una migliore fruizione della didattica frontale e la possibilità di avere le dispense delle lezioni in tempo reale. Attualmente il servizio è in fase di sperimentazione;

- Abbattimento delle barriere architettoniche e acquisto di ausili per la didattica in aula.

Negli scorsi anni, grazie al supporto e all'impegno dei volontari del Servizio Civile, sono stati attuati i seguenti servizi:

- anno 2010 (gennaio 2010/gennaio 2011) - "Socializziamo la disabilità: volontari per la socializzazione" - Il servizio ha visto l'impiego di 9 volontari dislocati tra le Facoltà e alcuni uffici dell'Amministrazione Centrale che hanno offerto servizi di supporto alla didattica agli studenti disabili;
- anno 2011 (gennaio 2011/gennaio 2012) - "LibEro Accesso: superiamo le barriere in biblioteca" - Il servizio ha visto l'impiego di 6 volontari dislocati tra le Biblioteche dei Dipartimenti che hanno offerto servizi di supporto alla didattica agli studenti disabili.





alizzazione di iniziative per la innovazione, l'internazionalizzazione lo sviluppo di politiche a favore degli studenti in termini di didattica e di servizi. Ne è esempio il progetto "Elink EAST-WEST link for Innovation, Networking and Knowledge exchange", finanziato nell'ambito del Programma Erasmus Mundus Exsternal Cooperation Window (ECW).

Gli studenti che si iscrivono ai Corsi di Studio dell'Università del Sannio affidano all'Ateneo una parte importante, forse decisiva, dei propri progetti per il futuro, delle proprie speranze e, soprattutto del loro tempo migliore: sono progetti e speranze di alta formazione, di arricchimento delle proprie conoscenze, di ampliamento del proprio orizzonte culturale di cittadini italiani, europei e del mondo.

È necessario coniugare l'autonomia con la costruzione di una Università per tutti, fondata su questa "centralità" e sulla produzione di una conoscenza capace di sviluppare un intenso e vitale flusso relazionale con gli altri attori del sistema sociale: su questa strada, nell'ottica dei principi di democrazia e partecipazione, si pone la previsione, nello Statuto, di una significativa rappresentanza studentesca in tutti gli organi collegiali di Ateneo ed, in particolare, nel Senato Accademico e nel Consiglio di Amministrazione, nonché la partecipazione, con voto consultivo, di uno dei rappresentanti degli studenti nel Senato Accademico alle sedute del Nucleo di Valutazione di Ateneo. Appare chiara l'importanza strategica di queste rappresentanze e le aspettative su un suo ruolo decisivo nell'affermazione concreta ed operativa del principio della "centralità dello studente".

Sempre nella direzione della "centralità dello studente" si sviluppano le attività di orientamento, considerate da sempre fondamentali e strategiche. Il Settore Orientamento e Placement dell'Università degli Studi del Sannio, collocato nel complesso di S. Agostino, assicura, in coerenza con le strategie definite nella nuova organizzazione adottata dall'Ateneo, servizi agli studenti dalla fase di orientamento in ingresso fino alle attività di placement. Le attività vengono svolte in raccordo con le Facoltà, mentre le attività amministrative di gestione dei tirocini,

e le informazioni vengono svolte dal Settore Orientamento e Placement dell'Ateneo. Il placement eroga informazioni, gestisce l'accesso ai servizi, attiva tirocini di orientamento e formazione; per le attività di formazione e consulenza orientativa si raccorda con i delegati all'orientamento di facoltà.

In particolare:

- *l'orientamento ex-ante* vede ormai, ogni anno, il coinvolgimento di migliaia di giovani delle scuole superiori in seminari e numerose varie iniziative in cui sono coinvolti circa 70 docenti, sia universitari sia delle scuole superiori;
- *l'orientamento in itinere* ha visto la diffusione della funzione dell'Orientamento attraverso un processo di "convergenza dei sistemi di informazione" caratterizzato dai seguenti punti fondamentali:
 1. ricerca costante di informazioni utili agli studenti;
 2. classificazione e catalogazione delle informazioni;
 3. progressiva eliminazione delle informazioni inconsistenti;
 4. introduzione di ulteriori "canali" di informazione basati su tecnologie di ultima generazione (digitale terrestre, contenuti in streaming audio-video).
- *l'orientamento ex-post* ha rafforzato l'ufficio di placement e la gestione dei tirocini di inserimento lavorativo, incrementando notevolmente il numero delle convenzioni con imprese ed Enti per l'attivazione di tirocini per i neolaureati.

L'Università degli Studi del Sannio ha effettuato l'iscrizione alla Borsa Continua Nazionale del Lavoro per il tramite del portale Clic Lavoro (come previsto dall'art. 29 del DL del 6 luglio 2011 n° 98, convertito in Legge del 15 luglio 2011 n° 111)

Attraverso, inoltre, il Programma "Formazione & Innovazione per l'Occupazione FlxO", stipulato tra l'Università degli Studi del Sannio e il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali si è potenziata l'erogazione di servizi ai laure-



ati e alle imprese finalizzati all'incrocio domanda-offerta. In particolare, l'Azione 3 – *Qualificazione del sistema universitario dei servizi di placement e promozione di misure e dispositivi di politica per i laureati/dottori di ricerca (Azione 3 - Placement Università)* – alla quale partecipano solo le Università che hanno adempiuto a quanto previsto dalle nuove disposizioni in materia di autorizzazione allo svolgimento delle attività di intermediazione (art. 29 del Decreto legge 6 luglio 2011 n. 98, convertito in Legge del 15 luglio n. 111), vede la realizzazione di piani personalizzati di assistenza all'inserimento lavorativo, l'avvio di contratti di apprendistato di alta formazione e ricerca, per la qualificazione di tirocini.

L'Università del Sannio partecipa, inoltre, al Consorzio AlmaLaurea che ha tra i suoi obiettivi quello di facilitare l'accesso dei giovani al mondo del lavoro, riducendo i tempi tra domanda e offerta di lavoro qualificato.

L'Università del Sannio si è posta, inoltre, l'obiettivo di migliorare le condizioni di studio degli studenti disabili, intensificando i servizi di tutoraggio ad opera del servizio civile, le attività per la diffusione di una cultura della normalità della loro appartenenza alla comunità accademica, l'affiancamento nell'ipotesi di lavoro part-time di uno studente tutor.

L'Università ha, inoltre, organizzato numerosi momenti di incontro tra i laureati e le aziende sotto forma di workshop, seminari e career day di Ateneo e di altre organizzazioni esterne.

Il *placement* provvede alla diffusione delle vacancies raccolte attraverso il Sito Web dell'Orientamento nella sezione "*job opportunities*", e verifica la disponibilità dei laureati all'offerta proposta dalle aziende.

Prosegue, inoltre, con intensità l'introduzione delle tecnologie informatiche e telematiche finalizzate sia alla erogazione immediata di servizi di avanguardia sia a costruire i presupposti e le piattaforme tecnologiche per farlo. Si evolvono e crescono i servizi offerti agli studenti (iscrizioni ed immatricolazioni con pagamento tasse on line, prenotazioni esami, gestione aule via web, gestione area didattica del do-

IL CUT



Il CUT, Centro Universitario Teatrale, si occupa di organizzare e realizzare attività culturali e formative finalizzate alla crescita artistico-culturale degli studenti. Con la presidenza onoraria del maestro Ugo Gregoretti, il Centro nasce nel 2004 per promuovere l'organizzazione di laboratori e seminari di formazione nel campo del teatro, del cinema, della musica e delle arti drammatiche.

Alcune tra le iniziative realizzate hanno riscosso particolare successo di critica: come gli allestimenti di performance teatrali presentati al festival Benevento Città Spettacolo e in occasione del Universo Teatro, il festival di teatro universitario, appuntamento annuale della città di Benevento, che vede il CUT mettere in scena, per la regia di Gregoretti, originali spettacoli. Ultima la pièce "Vado, Vado, Volo, Volo ... da Goldonia alla Luna" (2010) che ha vinto il premio Arlecchino al Festival dell'Università di Pécs, in Ungheria.



Foto: E. Pierantonio



cente, area riservata studente, gestione seminari di avvicinamento, gestione stage e tirocini, banca dati laureati, gestione area amministrazione) attraverso il costante arricchimento del Portale per l'Orientamento e la creazione di Sistema di Data Warehouse. Quest'ultimo è un potente strumento per la produzione in tempo reale di report, statistiche ed analisi dati per uffici, ministero, organi di valutazione (NIV, CNSVU) e consente anche di dare risposta alla domanda di dati ed informazioni che viene dalle Presidenze delle Facoltà e dai Consigli di Corso di Laurea, offrendo così un servizio diventato ormai indispensabile per supportare un generale salto qualitativo dell'organizzazione e della programmazione della didattica.

È, inoltre, in via di ultimazione anche la sperimentazione del sistema per la verbalizzazione on line degli esami di profitto, che consentirà di registrare in sicurezza, grazie anche all'uso della firma digitale da parte del docente l'esito degli esami direttamente nella banca dati GISS della segreteria studenti. Fra gli interventi di potenziamento infrastrutturale si ricorda il collegamento in fibra ottica di tutte le sedi universitarie, con conseguente potenziamento della banda disponibile, la ristrutturazione topologica della rete di Ateneo, la messa in esercizio di un nuovo sistema di posta elettronica, il potenziamento della velocità delle linee, il costante sviluppo ed aggiornamento del Sistema di Gestione della Segreteria Studenti, del protocollo informatico, e di tutti gli altri applicativi.

b) Alta qualità

L'Università del Sannio si è proposta fin dall'inizio di costruire una Università di "alta qualità", capace cioè di raggiungere in tutte le sue attività, dalla didattica alla ricerca, risultati di assoluta eccellenza. È un obiettivo ambizioso che continua a perseguire intensificando una capillare diffusione della cultura della qualità e della valutazione.

L'attuazione della riforma dell'autonomia didattica del 1999 ha richiesto una progettazione totalmente nuova di corsi di laurea, corsi di laurea specialistica e master universitari di primo e secondo livello; gli interessi e la centralità dello stu-

dente, i requisiti, gli obiettivi, i vincoli, i tempi, le tecnologie didattiche e persino i metodi, sono così profondamente diversi da quelli passati.

A ciò si deve aggiungere che, a seguito della riforma, l'Università non si è limitata alla modifica dei cicli didattici; le attività di orientamento e tutoraggio, la diffusione della cultura e delle attività di valutazione col dispiegamento dei conseguenti processi di rilevamento e di permanente miglioramento, l'intensificazione del processo di internazionalizzazione della didattica, sono diventati pilastri fondanti della riforma stessa volti alla costruzione di una Università di alta qualità, capace di raggiungere risultati di assoluta eccellenza, sia nella didattica sia nella ricerca.

Infatti, relativamente all'attività didattica, è stato realizzato con successo il dimezzamento del numero di corsi di laurea proprio per garantirne la qualità attraverso l'azione di concentrazione, su ciascuno di essi, di risorse di garanzia precorrendo quanto avrebbe poi stabilito il Comitato Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario come regola generale per tutti. Questa tendenza riformatrice, come già segnalato, ha trovato il suo naturale compimento nell'approvazione della Legge 240/2010, contenente le norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario, ha come obiettivo principale il superamento dei conflitti di interesse con una "netta attribuzione delle responsabilità.

È stata inoltre maturata una importante esperienza nei "master universitari di primo e secondo livello" che rappresentano lo strumento chiave per rispondere in modo flessibile e veloce alle esigenze di specializzati e specifici interessi, anche contingenti, del sistema produttivo e del mercato del lavoro. Anche qui, la scelta di pochi ma oculati interventi si sta rilevando importantissima. Appare evidente che il modello vincente di master è quello fondato sulla "full immersion", sostenuta da laboratori, aule e spazi dedicati, dalla internazionalizzazione della docenza, dall'integrazione del percorso formativo con work-packages definiti dalle aziende e conclusi con stage. Tra le esperienze positive si ricordano a titolo di esempio, convenzione per la realizzazione del Master Universitario di primo



LE POLITICHE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELL'UNISANNIO



76

Nell'ambito del Programma Operativo Interregionale "Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico 2007-2013", l'Università del Sannio ha presentato un progetto di "solar heating and cooling" che è stato selezionato e finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico. L'impianto prevede l'installazione di collettori solari, di serbatoi di accumulo termico e di una pompa di calore ad assorbimento.

Durante il periodo invernale il sistema di captazione dell'energia solare fornisce totalmente o in parte l'energia termica necessaria al riscaldamento dei locali dell'Università (heating). Nel periodo estivo, invece, l'energia termica resa disponibile dal campo solare è impiegata per far funzionare la macchina frigorifera ad attivazione termica, conosciuta col nome di pompa di calore ad assorbimento. L'acqua, refrigerata da quest'ultimo dispositivo, è quindi usata per il raffrescamento degli edifici serviti dagli impianti (cooling).

Le tecnologie di solar cooling, quantunque conosciute da diversi anni, sono poco diffuse per via del loro costo elevato. L'utilizzo dell'energia solare per il raffrescamento, solar cooling, risulta però essere un'ipotesi molto attrattiva anche se in un primo momento potrebbe sembrare paradossale.

Considerando che il carico frigorifero di un edificio è generalmente elevato quando la radiazione solare è elevata, si comprendono immediatamente quali sono i vantaggi che gli ingegneri, gli esperti nel campo, e i docenti hanno pensato di ottenere per lo stesso Ateneo: differenziazione delle fonti energetiche, uso di fluidi di lavoro innocui, rispetto per l'ambiente, efficienza energetica, riduzione del consumo di energia elettrica e delle emissioni inquinanti.

Gli edifici interessati dal progetto sono:

- *Ex-Inps e Palazzo Giannone, siti in Piazza Roma nel centro storico della Città;*
- *Complesso di via Calandra, edificio a disposizione della Facoltà di Giurisprudenza.*

Anche gli interventi di manutenzione, realizzati dagli Uffici competenti dell'Ateneo, sono stati realizzati seguendo una condivisa politica di risparmio energetico. Sono state, ad esempio, sostituite n. 2 caldaie per il riscaldamento dell'edificio Ex-Poste in via delle Puglie, destinato alla Facoltà di Scienze Economiche Aziendali, con una nuova di ultima generazione a condensazione.

È stato, inoltre, realizzato un impianto di climatizzazione, a servizio del piano seminterrato, basato sulla tecnologia del gas cooling, in questo caso è utilizzato il metano, al posto dell'energia elettrica, per alimentare l'impianto di condizionamento estivo.



livello in “Management Sanitario” con ‘Ospedale Fatebenefratelli di Benevento e l’Istituto di Ricerca e Formazione, I.R.F.O.; il corso di formazione in “Specialistica dell’innovazione dei processi contabili in ambito sanitario”, organizzato dall’Università degli Studi del Sannio e da SO.RE.SA Spa, Società Regionale per la Sanità, nell’ambito del Progetto FxO (promosso e sostenuto dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale con la collaborazione di Italia lavoro, mirante a favorire lo sviluppo di un efficace modello di integrazione tra Università e sistema produttivo); il Master di I Livello in “Valorizzazione e gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata”; il Master Universitario di II livello in “Ambiente e Cancro” e il Master di II livello in “Biogiuridica” afferenti alla Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali; è stato inoltre individuato nei processi di “assessment and improvement” e nel “management didattico” il terreno sui quali si è chiamati ad approfondire e concretizzare la propria azione per una pratica concreta della qualità, concepita come parametro che si misura, si migliora e si incentiva.

La scelta strategica di restare piccoli e di non essere una Università generalista, le indicazioni del Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario e di tutti i processi di valutazione, la preesistenza o la programmazione del potenziamento della ricerca scientifica collegata agli indirizzi didattici, la possibilità e la capacità di garantire i requisiti minimi, la centralità dello studente, la selezione e la revisione delle iniziative in coerenza con i bisogni e le prospettive di sviluppo delle aree interne della Campania, l’originale ed equilibrato inserimento nel complesso dell’offerta formativa regionale, saranno gli ineludibili vincoli ed principi ispiratori della programmazione presente e futura.

I casi di successo dell’Ateneo del Sannio dimostrano che la qualità e l’eccellenza si costruiscono con un impegno sistematico e prolungato, con il confronto competitivo ed il riferimento costante ai centri di eccellenza regionali, nazionali ed internazionali, e con una capillare diffusione della cultura della qualità e della valutazione. Ma l’Ateneo Sannita persegue anche una politica “certificabile” di qualità con l’introduzione e la stabilizzazione di metodi e tecniche di permanente

“gestione, accertamento e miglioramento” della didattica nella consapevolezza che i primi giudici della qualità della didattica sono gli studenti. Con il progetto SQUARE - Systems for Quality Assurance in Research and Education, l’Ateneo Sannita si qualifica come una fra le poche Università italiane ad aver implementato un Sistema di Gestione della Qualità certificato ISO 9001:2000 per le attività didattiche e di ricerca. Tale particolarità ha reso possibile la realizzazione di un progetto europeo in cui gli Atenei asiatici ed europei apprendono le modalità di sviluppo di un sistema qualità di supporto alle attività didattiche e di ricerca. Meritevole di attenzione è anche il progetto KES – Knowledge Environment Security Srl- spin-off accademico dell’Università degli Studi del Sannio che ha favorito il contatto tra le strutture di ricerca dell’Ateneo sannita, il mondo produttivo e le istituzioni del territorio, sostenere la ricerca e diffondere nuove tecnologie, con ricadute positive sulla produzione industriale e il benessere sociale del territorio, nei settori emblematici della sicurezza e della protezione ambientale.

c) Valorizzazione dell’alta formazione e della ricerca scientifica

Lo sviluppo delle attività di ricerca nella Università del Sannio può considerarsi molto positivo, così come già confermato dal Comitato Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario. Alla soddisfacente presenza in progetti inseriti nei PRIN e nel FIRB, si aggiunge una rilevante mole di progetti finanziati da PON, POR e dalla Comunità Europea, come precedentemente evidenziato. La ricerca scientifica è cresciuta in modo davvero rilevante e con essa sono cresciuti i risultati prodotti, le azioni di trasferimento tecnologico, spin-off accademici e brevetti.

Ma lo snodo fondamentale della strada verso l’eccellenza, sta, sicuramente, nella capacità dei Dipartimenti di sviluppare una oculata programmazione fondata su una accurata selezione dei filoni di ricerca su cui concentrare risorse ed investimenti, accettando la sfida della differenziazione tra gli Atenei, in particolare quelli campani, e coniugando vocazioni e competenze con le risorse, le potenzialità e il bisogno di ricerca del territorio sannita e delle aree interne della Campania.

**d) Trasferimento tecnologico⁸**

L'Università degli Studi del Sannio ha come mission la promozione nella società civile della cultura e della innovazione scientifica e tecnologica tramite la ricerca di base e applicata e, in tale ambito, è stato istituito, nel mese di marzo dell'anno 2007, l'Ufficio Innovazione, Sviluppo e Trasferimento Tecnologico, le cui attività sono rientrate nella Programmazione del sistema universitario per il triennio 2004/2006, nell'ambito del quale è stato finanziato, dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica, il PROGETTO dal titolo "UNISCO UNIVERSITY- INDUSTRY COMMUNITY- COMUNITÀ INTER E INTRA UNIVERSITARIA PER LA TRASFORMAZIONE DELLA CONOSCENZA SCIENTIFICA IN COMPETENZE DI IMPRESA", di cui l'ateneo sannita è stato capofila., per un importo complessivo di € 749.000,00.

Le linee d'intervento sviluppate dall'Unità Organizzativa "Innovazione e Sviluppo Tecnologico" sono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, sintetizzate nell'elenco che di seguito si riporta:

1 SUPPORTO ALLE SOCIETÀ DI SPIN-OFF ACCADEMICO

Premesso che per imprese spin-off della ricerca pubblica si intendono quelle realtà imprenditoriali high-tech il cui core-business si fonda sulla valorizzazione della ricerca scientifica e tecnologica (Shane,2004), ad oggi, nell'Ateneo del Sannio, risultano autorizzate 12 società di spin-off accademico, nelle quali vi è la partecipazione di almeno un docente o ricercatore di ruolo.

Si riportano le seguenti tabelle relative ad alcuni aspetti delle società spin-off.

Tabella 5 - Numero Imprese Spin-Off autorizzate dall'Ateneo del Sannio e anno di autorizzazione

	2005	2007	2008	2009	2010	2011	TOTALE
NUMERO SOCIETÀ SPIN-OFF	2	2	2	4	1	1	12

Per il dettaglio, si rinvia alla seguente tabella, contenente i dati salienti delle SPIN-OFF dell'UNIVERISTA' DEGLI STUDI DEL SANNIO:

⁸ Tratto dalla RELAZIONE SULLE ATTIVITA' DI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO PER IL REDIGENDO BILANCIO SOCIALE, a cura dell'Unità organizzativa Innovazione e Sviluppo Tecnologico.



Tabella 6 - Denominazione e Dati salienti delle Spin-off dell' Ateneo del Sannio

N.	DENOMINAZIONE SPIN-OFF	AUTORIZZAZIONE ALLA SPIN-OFF	OGGETTO SOCIALE	APPLICAZIONI	BREVETTI
1	MOSAICO MONITORAGGIO INTEGRATO SRL www.mosaico-mi.it info@mosaico-mi.it <i>Docente:</i> iannelli@unisannio.it	D.R. n.76 del 5.1.2005	Analisi delle specifiche, progettazione, messa in opera e manutenzione di sistemi di monitoraggio integrato anche mediante wireless	Progettazione di sistemi di automazione e di monitoraggio remoto, sistemi rfid, revamping di sistemi di automazione	N.1 BREVETTO CONCESSO
2	OPTOSMART SRL www.optosmart.com info@optosmart.com Questo indirizzo e-mail è protetto dal bot spam. Devi avere Javascript attivato per vederlo. <i>Docente:</i> cutolo@unisannio.it; cusano@unisannio.it	D.R. n.81 del 27.1.2005		Monitoraggio strutturale, ambientale e di processo	N.9 BREVETTI CONCESSI, di cui 2 internazionali
3	MD TECH SRL <i>Docenti:</i> gifengo@unisannio.it ; glielmo@unisannio.it	D.R. n. 67 del 6.2.2007	Apparecchi di misurazione, controllo e simili aventi quali elementi sensibili fibre ottiche, sistemi opto-elettronici, elettronici e a tecnologia avanzata		N.1 BREVETTO CONCESSO
4	TIMSHEL SRL <i>Docente:</i> arpaia@unisannio.it	S.A. 18.7.2007	Sistemi di misura numerici per diagnostica di protesi trascutanee, strumentazione biomedica, ingegneria clinica		
5	KES SRL www.kesitaly.it amministrazione@kesitaly.it <i>Docente:</i> glielmo@unisannio.it	S.A. 8.4.2008	Sicurezza fisica di infrastrutture critiche	Monitoraggio e controllo del territorio, smart grid, sorveglianza intelligente	
6	MIRMEX SRL mirmex@mirmexitalia.it <i>Docente:</i> k.fiorenza@unisannio.it	S.A. 8.4.2008	Attività di comunicazione, informazione e certificazione etica di aziende ed enti pubblici		

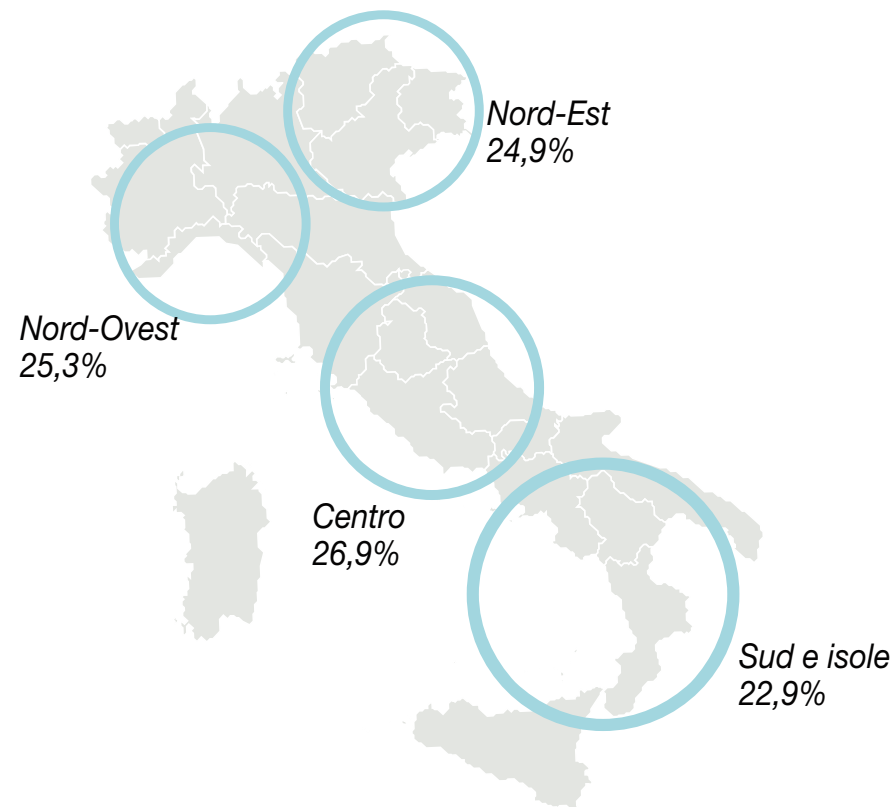


N.	DENOMINAZIONE SPIN-OFF	AUTORIZZAZIONE ALLA SPIN-OFF	OGGETTO SOCIALE	APPLICAZIONI	BREVETTI
7	INNOVUM BIOMEDICAL SRL <i>Docente:</i> arpaia@unisannio.it	D.R. 961 del 29/06/2009	Ricerca e sviluppo in fase prototipare di sistemi di misura in ambito biomedico innovativi per uso domestico e professionale		
8	HAPWEL SRL <i>Docente:</i> arpaia@unisannio.it	D.R. 961 del 29/06/2009	Ricerca e sviluppo in fase prototipare di sistemi di saldatura innovativi per uso domestico e professionale		
9	LABMEP SRL labmepsrl@gigapec.it <i>Docenti:</i> daponte@unisannio.it; rapuano@unisannio.it	D.R. 961 del 29/06/2009	Implementazione di strumenti ingegneristici nel campo delle prove e metrologie		
10	INTELLIGENTIA SRL www.intelligentia.it info@intelligentia.it <i>Docente:</i> troiano@unisannio.it	D.R.1548 del 15/12/2009	Realizzazione, diffusione e commercializzazione di una piattaforma di diagnostica di problemi tecnici di impianti e sistemi complessi		
11	ITEMS SRL <i>Docente:</i> pecce@unisannio.it	D.R. 11 dell' 11/01/2010, <i>modificate quote con</i> D.R. 395 del 29/03/2011	Certificazione e trasferimento tecnologico di materiali, componenti e tecniche per le costruzioni		
12	MULTIVISION SRL <i>Docente:</i> rampone@unisannio.it	D.R. 1043del 12/09/2011	Spettacolarizzazione di beni culturali e location turistiche		



Tabella 7 - Localizzazione geografica delle imprese spin-off attive in Italia al 31 dicembre 2011

Localizzazione Geografica	Numero Spin-Off	Quota %	Età media (in anni)
Lombardia	114	11,5	8,1
Piemonte	102	10,3	6,9
Liguria	34	3,4	9,1
Nord-Ovest	250	25,3	8,0
Emilia Romagna	115	11,6	8,5
Veneto	67	6,8	5,8
Friuli Venezia Giulia	49	4,9	6,6
Trentino Alto Adige	16	1,6	9
Nord-Est	247	24,9	7,5
Toscana	105	10,6	8
Lazio	68	6,9	6,1
Marche	43	4,3	6
Umbria	38	3,8	6,8
Abruzzo	12	1,2	5,9
Centro	266	26,9	6,6
Puglia	79	8,0	5
Sardegna	51	5,2	5,4
Calabria	36	3,6	6,3
Campania	28	2,8	6,1
Sicilia	25	2,5	7,4
Basilicata	4	0,4	4,7
Molise	4	0,4	6,2
Sud ed Isole	227	22,9	5,9
Totale Italia al 31.12.11	990	100	6,8



(Fonte: IX Rapporto annuale sulla valorizzazione della ricerca nelle Università italiane, Netval, Aprile 2012)



Tabella 8 - Rapporto tra le Imprese spin-off autorizzate presso l'Università del Sannio e il numero delle Imprese spin-off campane al 31.12.2011

Localizzazione	Numero Spin-Off	Spin-Off Unisannio	Quota %
Campania	28	12	42,85

2 GESTIONE DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE/LICENSING

L'Unità Organizzativa "Innovazione e Sviluppo Tecnologico" cura l'istruttoria della fase prodromica al deposito dei brevetti e degli altri Diritti di proprietà industriale (IPR), nonché quella inerente la commercializzazione dei diritti di proprietà industriale.

Risultano stipulati i seguenti contratti di licensing :

Accordo Interistituzionale tra "Trustees of Columbia University in the City of New York" e l'Università degli Studi del Sannio, sottoscritto il 3 maggio 2007, di cui è titolare il Prof. Vittorio COLANTUONI.

Contratto di licenza tra l'European Organization for Nuclear Research (CERN), Metrolab Technology SA e l'Università del Sannio sottoscritta il 29 maggio 2008, per la cessione dei diritti di sfruttamento economico del Know-how inerente l'invenzione "Fast Digital Integrator (FDI)", di cui è titolare il Prof. Pasquale ARPAIA.

Dai due suddetti contratti di licenza sono state incassate royalties per un totale di Euro 23.049,49 , suddivise tra l'Ateneo del Sannio e il docente-inventore in misura pari, rispettivamente, al 30% e al 70% (vedasi i prospetti seguenti):

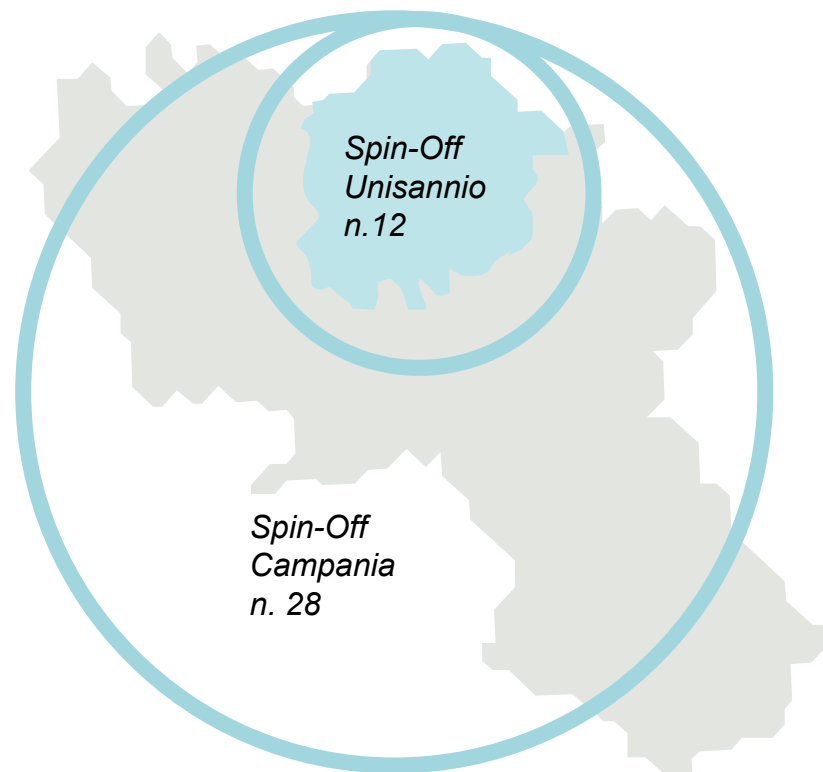
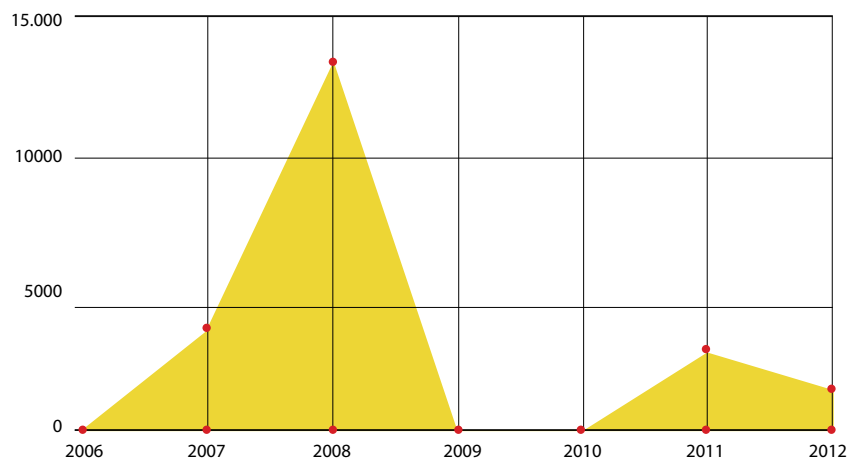




Tabella 9 - Numero di licenze concluse e royalties incassate dall'Ateneo del Sannio

	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Numero di licenze/opzioni concluse nell'anno	1	1	0	0	0	0
Royalties annue derivanti dalle licenze attive	€ 3.833,10	€ 13.938,85	0	0	€ 3.613,25	€ 1.664,29
Ammontare totale delle royalties incassate e suddivise, al 31 dicembre di ciascun anno	€ 3.833,10	€ 17.771,95	0	0	€ 21.385,20	€ 23.049,49

Figura 1 - Andamento *royalties* annuali



L'Unità Organizzativa Innovazione e Sviluppo Tecnologico ha raccolto i dati sulle spin-off, sui brevetti e sulle attività di terza missione nell'ambito della Valutazione della Qualità della Ricerca 2004-2010 e, per quanto riguarda i brevetti, si riportano i seguenti dati: L'Unità Organizzativa Innovazione e Sviluppo Tecnologico ha raccolto i dati sulle spin-off, sui brevetti e sulle attività di terza missione nell'ambito della Valutazione della Qualità della Ricerca 2004-2010 e, per quanto riguarda i brevetti, si riportano i seguenti dati:

Tabella 10 - Elenco dei Docenti/inventori dell'Ateneo del Sannio e dei Brevetti/IPR concessi

INVENTORI/TITOLARI	NUMERO E TITOLO BREVETTO			PUBBLICAZIONE/ CONCESSIONE
Cutolo,Cusano	1.	Ep1902923	System for real-time monitoring of the state of occupation of railway lines	14/04/2010
Optosmart	2.	Ep2409124 a1	Reproduction of sound of musical instruments by using fiber optic sensors	25/01/2012
Cutolo, Cusano, Breglio, Giordano, Calabro, Nicolais	3.	0001322249	Sensori optoelettronici in aria ed in fibra ottica per il controllo del processo di produzione e per la misura delle deformazioni di materiali compositi e/o polimerici e per il controllo di qualita' di sostanze alimentari	31/05/2004
Cutolo, Cusano, Campopiano, Giordano, Iadicicco, Unisannio	4.	0001357308	Un nuovo dispositivo per realizzare filtri accordabili elettricamente per applicazioni alle telecomunicazioni su portante ottica, alla modulazione ed alla sensoristica.	12/03/2009
Cutolo, Cusano, Campopiano, Giordano, Italia, WASS	5.	0001361487	Sensore opto-elettronico per la rivelazione di onde acustiche trasmesse da un fluido	26/05/2009
Optosmart	6.	0001371981	Sensore in fibra ottica basato su strati sottili langmuir-blodgett di nanotubi di carbonio a singola parete, in particolare per la rivelazione di idrogeno gassoso a temperature criogeniche e relativo dispositivo di rivelazione	22/03/2010
Cutolo	7.	0001372892	Sistema di trasmissione in fibra ottica per il monitoraggio dei parametri ed il miglioramento della sicurezza di una linea ferroviaria	12/04/2010
Cutolo	8.	0001372893	Sistema di lettura multipunto di sensori in fibra ottica basati sull'uso di reticoli di bragg	12/04/2010
Cutolo	9.	0001372894	Cannula sensorizzata con fibra ottica e con eccitatore ottico di ultrasuoni per applicazioni alla diagnostica clinica ipodermica in vivo, al monitoraggio strutturale, al monitoraggio ambientale e strutturale, alle prospezioni geologiche, geofisiche, marine, sottomarine e terrestri	12/04/2010
Cutolo	10.	0001249125	Un sensore optoelettronico di temperatura	11/02/1995
Cutolo, Irace	11.	0001282833	Rotatore di polarizzazione della radiazione elettromagnetica in fibra ottica e controllato elettricamente	31/03/1998



INVENTORI/TITOLARI	NUMERO E TITOLO BREVETTO		PUBBLICAZIONE/ CONCESSIONE
Cutolo, Carfagna	12. 0001309780	Sensore di tempo-temperatura in materiale polimerico per il controllo della catena del freddo nella conservazione di prodotti alimentari, chimici, biologici e farmaceutici	30/05/2002
Cutolo	13. 0001322245	Apparato per la misura, il controllo l'ottimizzazione e l'accoppiamento con strutture guidanti di array di laser a semiconduttore.	31/05/2004
Cutolo, Petrella	14. 0001328981	Sistema per l'individuazione e la localizzazione in linea ed in tempo reale della presenza di fori nelle pareti di apparati contenenti materiali liquidi e/o aeriformi	20/07/2005
Cutolo, Breglio, Irace, Coppola	15. 0001328988	Configurazioni di modulatori di ampiezza ultra veloci per comunicazioni in fibra ottica per reti di telecomunicazioni a larga banda	20/07/2005
Cutolo, Fidora	16. 0001384481	Dispositivo per la sicurezza nell'uso di motocicli	30/12/2010
Guadagno	17. 0001386022	"Stazione di misura del contenuto d'acqua dei terreni"	16/11/2008
Goglia	18. 0001343549	Compositions including 3,5 diiodothyronine and pharmaceutical use of them"	19/12/2007
Daponte	19. N° ce2006a000008	19/04/2006 "Camera di misura con microcassetta specificatamente disegnata per immagini di cellule e/o particolati in flusso laminare"	
	20. N° ce2006a000009	20/04/2006 "Generatore di segnali di avvio optoelettronico (trigger) tramite classificazione dell'evento e controllo del ritardo"	25/10/2007
	21. N° ce2006a000010	20.04.06 "Sistema di illuminazione per la generazione e l'acquisizione di "immagini nascenti" su ed attraverso lamina di luce per tomografi di cellule e/o particolato in flusso laminare"	
Arpaia	23.	"A system for remote monitoring and predictive diagnostics of fleet for the transport of dangerous good", with the consorzio trasporti qualità (ctq), ponticelli (NA).	Luglio 2004
	24.	"An automatic system for remote monitoring, predictive diagnostics, and life prognosis of lift plants", with the soar sas, somma vesuviana (NA)	Gennaio 2005
	25.	International license: fast: digital integrator system, license agreement k1444/tt/at/145l between cern/university of sannio and metrolab, geneva (CH).	Aprile 2008
Vasca, Iannelli, Baccari, Tiplaldi	26. Itbn201100012	"Smart led supply"	22/12/2011



3 PREDISPOSIZIONE/PARTECIPAZIONE/GESTIONE PROGETTI PER IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO CON PARTNER PUBBLICO-PRIVATI

Altro campo di attività dell'Unità Organizzativa "Innovazione e Sviluppo Tecnologico" è la predisposizione di accordi, partenariati, contratti per l'accesso a fondi di finanziamento, per la gestione della proprietà intellettuale e per le varie attività di technology transfer, nell'ambito di quella che viene definita "terza missione", che si aggiunge a quelle di Formazione e Ricerca (Lazzeroni e Piccaluga, 2003), contribuendo ai processi di sviluppo economico del Paese. In questo ambito si annoverano i seguenti accordi e progetti:

Tabella 11 – Elenco accordi e progetti al 2012

NUMERO	ACCORDI/PROTOCOLLI
1	University of Sannio and Columbia University inter-istitutional agreement
2	Accordo quadro Università del Sannio - QUANTICA sgr spa
3	Accordo-quadro Università del Sannio - VERTIS sgr spa
4	University of Sannio and CERN agreement
5	Accordo sul bando industria 2015
6	Accordo sul bando industria 2015

NUMERO	ACCORDI/PROTOCOLLI
7	Convenzione Università degli Studi del Sannio - Fulbright commissione per gli scambi culturali Italia-Stati Uniti per l'istituzione di n.1 Borsa di studio sul programma Fulbright-best
8	Accordo-quadro Università degli Studi del Sannio - Università degli Studi di Udine per cooperazione in ambito di trasferimento tecnologico
9	Accordo-quadro con la c.C.I.A.A di Benevento per il progetto Ri.Com.Pro.Loco
10	Convenzione tra Università degli Studi del Sannio - UnicreditBanca di Roma e Cotec per le tematiche del trasferimento tecnologico alle piccole imprese
11	Convenzione e protocollo con Campania innovazione S.p.a. Progetti
12	Uni.Sco, finanziato dal ministero dell'università e della ricerca, per un importo complessivo di € 749.000,00
13	Bando Fixo del ministero del lavoro (finanziati n.2 Progetti)
14	Fondazione per il Sud (5 progetti presentati)
15	Ministero politiche agricole, progetto Ri.Com.Pro.Loco, finanziato per un importo complessivo di € 990.000,00
16	Bando "industria 2015" (supporto amministrativo a 2 progetti)
17	Progetti per il bando del ministero sviluppo economico, istituto nazionale per il commercio con l'estero e la conferenza dei rettori delle università italiane (presentati 6 progetti)



NUMERO	ACCORDI/PROTOCOLLI
18	Piano nazionale per il sud, area di intervento "creazione di ambienti per spin-off universitari" del ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca – denominazione intervento strategico regione campania "polo regionale degli incubatori campani di spin-off universitari"
19	Progetto "start-up" dell'unità organizzativa "innovazione e sviluppo tecnologico" dell'Università degli Studi del Sannio, nell'ambito del "piano per la realizzazione della rete dell'innovazione della Regione Campania", approvato nell'anno 2011 con fcsr campania 2007/2013, o.O.2.1 Per un importo di € 30.000,00
20	Progetto dal titolo "Valorizzazione delle tecnologie e della ricerca", dell'unità organizzativa "innovazione e sviluppo tecnologico" dell'Università degli Studi del Sannio, nell'ambito del "piano per la realizzazione della rete dell'innovazione della Regione Campania", approvato nell'anno 2012 con FESR Campania 2007/2013, o.O.2.1 Per un importo di € 8.000,00.

Inoltre, l'Università del Sannio partecipa al consorzio INCIPIT scarl, costituito con l'Università di Napoli "Federico II" e altri soci, che gestisce due incubatori specificamente rivolti a iniziative di origine universitaria, uno a Napoli, nel campus di Monte Sant'Angelo, ed uno a Benevento.

4 ORGANIZZAZIONE DI EVENTI, SEMINARI SUI TEMI DEL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E DELL'INNOVAZIONE

L'Unità Organizzativa "Innovazione e Sviluppo Tecnologico" ha organizzato le seguenti iniziative:

- Convegno di presentazione del Programma globale per Imprenditori (GEP) e dell'Agenzia UKTI della Sezione Commerciale del Consolato Britannico, svoltosi il 10 marzo 2010, presso la Sala Rossa della sede del Rettorato in Piazza Guerrazzi;
- Notte Europea dei Ricercatori – 25 settembre 2009;
- Convegno "Le 11 Spin-Off dell'Università' del Sannio: Confronto e Opportunità per i dottorandi dell'Ateneo del Sannio. Opportunità imprenditoriali e le nuove sfide della ricerca", svoltosi il 28 giugno 2010, presso la Sala Ciardiello della Facoltà S.E.A. dell'Università degli Studi del Sannio;
- Convegno di presentazione dell'Accordo-Quadro tra UniCredit S.p.a, Fondazione COTEC e Università degli Studi del Sannio per le attività di scouting e trasferimento tecnologico per le PMI, svoltosi il 25 novembre 2010, presso la Sala Rossa di Palazzo San Domenico, sede del Rettorato dell'Università degli Studi del Sannio;
- Seminario "Dalla ricerca industriale al mercato attraverso il partenariato Università-Impresa", all'interno dell'iniziativa "Laboratorio delle idee e dei brevetti", svoltosi il 29 novembre 2010 presso la Sala Rossa di Palazzo San Domenico, sede del Rettorato della Università degli Studi del Sannio;
- Seminario dal titolo "Campania Innovazione valorizza le tecnologie e le competenze dei gruppi di ricerca universitari", svoltosi il 24 gennaio 2011, presso la sede del Rettorato dell'Università degli Studi del Sannio, Sala Rossa, alla Piazza Guerrazzi, 1;
- Start-Cup Campania, la business competition organizzata dai 7 atenei campani per la selezione delle Migliori Idee Imprenditoriali basate sulla Ricerca, che confluisce nel Premio Nazionale per l'Innovazione (dal 2010 ad oggi).



e) Internazionalizzazione

Fin dalla sua istituzione l'Università del Sannio è stata concepita come una Università europea, che, pur non rinunciando alle sue peculiarità, al patrimonio delle grandi tradizioni italiane e sannite, persegue, tuttavia, l'internazionalizzazione, lo scambio culturale tra Popoli e Nazioni come obiettivo strategico.

L'Università intende affermare la propria vocazione internazionale attraverso la cooperazione didattica e scientifica, la propria presenza stabile nel sistema europeo dell'alta formazione e della ricerca scientifica e tecnologica, il potenziamento degli scambi culturali, la mobilità di docenti e studenti ed il riconoscimento dei "curricula" didattici, nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari che disciplinano la materia e delle regole fissate dalle competenti strutture didattiche. Nel rispetto delle leggi vigenti e in accordo con la propria dichiarazione di politica europea, resa nell'ambito del Programma LLP/Erasmus, l'Università, inoltre, aderisce ai programmi di mobilità studentesca riconosciuti dalle Università dell'Unione Europea a qualsiasi livello di corso di studio. Ad oggi gli accordi bilaterali stipulati dall'Ateneo nell'ambito del Programma Erasmus sono 209.

Tra i Programmi di cooperazione finanziati dall'Unione Europea, oltre al Programma LLP/ERASMUS citiamo il Programma ERASMUS MUNDUS, TEMPUS e JEAN MONET.

La ricchezza delle collaborazioni esistenti con i docenti di altre Università Europee favorisce una crescente ed intensa presenza sia di studenti stranieri ospiti presso l'Ateneo del Sannio sia di studenti sanniti ospiti di Università estere. L'esperienza di uno studente che sceglie una Università di un altro Paese non è solo di alta formazione ma anche di conoscenza di culture, territori e tradizioni nonché di stili di vita. Tra le attività implementate finalizzate al miglioramento di questa area possiamo citare:

- 1 l'accordo di programma triennale tra Seismic Micro-Technology e il Dipartimento di Studi Geologici e Ambientali dell'Università del Sannio che permetterà un potenziamento delle capacità di interpretazione integrata dei dati geologici di sottosuolo dei ricercatori sanniti;
- 2 gli accordi di cooperazione per l'istituzione di "Double Master Science Degree" tra l'Università degli Studi del Sannio e le Università straniere, come di seguito specificato:

Tabella 12 – Accordi di cooperazione per il "Double Master Science Degree"

Area scientifica	Università
Biologia	Universidade de Coimbra (Portogallo)
Finanza	La Gdansk School of Banking (Polonia)
Turismo	Università di Siviglia (Spagna)
Scienze Economiche Aziendali e Statistiche	Università di Hanoi (Vietnam)

Università del Sannio, inoltre, promuove e gestisce numerosi accordi di collaborazione con Atenei di Paesi UE ed extra-UE per incentivare le relazioni internazionali tra le Università, tra cui ricordiamo gli accordi interistituzionali stipulati, nell'ambito del Programma LLP – Erasmus, con più di 200 atenei di diversi Paesi tra i quali Spagna, Turchia, Polonia, Portogallo, Germania e gli accordi di Cooperazione internazionale con gli atenei elencati nella tabella seguente:



Tabella 13 - Accordi con atenei stranieri

Universidad Nacional Autonoma de Mexico (MESSICO)	Area: 01	Scienze Matematiche e Informatiche;	Data di stipula: 11/09/2011 Fine:11/09/2014
	Area: 13	Scienze Economiche e Statistiche	
Technical University of Kosice (REPUBBLICA SLOVACCA)	Area: 09	Ingegneria Industriale e dell'Informazione	Data stipula: 05/02/2009 Fine: 05/02/2014
Nidge University (TURCHIA)	Area 13	Scienze economiche e statistiche	Data di stipula: 22/06/2010 Fine:22/06/2013
Universidad de Granada (SPAGNA)	Area: 05	Scienze Biologiche	Data stipula: 01/09/2008 Fine: 01/09/2014
	Area: 06	Scienze Mediche	
CTM POLONIA (POLONIA)	Area: 08	Ingegneria Civile ed Architettura	Data stipula: 01/10/2008 Fine: 01/10/2013
	Area: 09	Ingegneria Industriale e dell'Informazione	
Universidade Federal de Santa Caterina (BRASILE)	Area: 01	Scienze Matematiche e Infomatiche	Data stipula: 17/07/2008 Fine: 17/07/2013
	Area: 02	Scienze Fisiche	
	Area: 03	Scienze Chimiche	
	Area: 09	Ingegneria Industriale e dell'Informazione	
University of California (Irvine) (CALIFORNIA)	Area:	Ingegneria Industriale e dell'Informazione	Data stipula: 09/06/2008 Fine: 09/06/2013
Maulana Azad National of Technology of Bhopal (INDIA)	Area: 01	Scienze Matematiche e Informatiche	Data stipula: 17/10/2011 Fine: 17/10/2014
	Area: 13	Scienze Economiche e Statistiche"	
University of Coimbra (PORTOGALLO)	Area: 05	Scienze Biologiche (Programma di cooperazione per conseguimento doppia laurea)	Data stipula : 30/10/2009 Fine: 30/09/2013
IBMEC (BRASILE)	Area: 14	Economia	Data stipula: 22/09/2009 Fine: 22/09/2015



Manonmanian Sundaranar University (INDIA)	Area: 01	Scienze Matematiche e Informatiche	Data stipula: 01/10/2008
	Area: 13	Scienze Economiche e Statistiche	Fine: 01/10/2014
Universidad de Sevilla (SPAGNA)	Area: 01	Scienze Matematiche e Informatiche	Data stipula: 13/09/2011
	Area: 13	Scienze Economiche e Statistiche" (prevede anche il Programma di cooperazione per conseguimento doppia laurea)	Fine: 13/09/2016
Gdansk School of Banking (POLONIA)	Area: 01	Scienze Matematiche e Informatiche	Data stipula: 13/09/2011
	Area: 13	Scienze Economiche e Statistiche" (prevede anche il Programma di cooperazione per conseguimento doppia laurea)	Fine: 13/09/2016
Istituto Politecnico Nacional of the United Mexican States (MESSICO)	Area: 05	Scienze Biologiche	Data stipula: 20/10/2011 Fine: 20/10/2016
Hanoi University (VIETNAM)	Area: 01	Scienze Matematiche e Informatiche	Data stipula: 10/09/2011
	Area: 13	Scienze Economiche e Statistiche" (prevede anche il Programma di cooperazione per conseguimento doppia laurea)	Fine: 10/09/2015
Universidad Autonoma Metropolitana Unidad Xochimilco (MESSICO)	Area: 01	Scienze Matematiche e Informatiche	Data di stipula: 21/12/2012
	Area: 13	Scienze Economiche e Statistiche	Fine: 21/12/2015
Universidad de Medellin (COLOMBIA)	Area: 01	Scienze Matematiche e Informatiche	Data di stipula: 24/07/2012
	Area: 13	Scienze Economiche e Statistiche	Fine: 24/07/2017
Universidade de San Paulo (BRASILE)	Area: 01	Scienze Matematiche e Informatiche	Data di stipula: 16/03/2012
	Area: 13	Scienze Economiche e Statistiche	Fine: 16/03/2017
Ista Kinshasa (institute superieur de techniques appliquees) (REPUBBLICA DEL CONGO)			Data di stipula: 2011 Fine: 2016
Simon Bolivar University (VENEZUELA)	Area: 01	Scienze Matematiche e Informatiche	Data di stipula: 18/01/2011
	Area: 13	Scienze Economiche e Statistiche	Fine: 18/01/2016



f) Formazione e promozione della persona

L'Università del Sannio si propone di essere strumento imprescindibile di formazione e di promozione della persona per l'accrescimento della vita del Paese.

In questa ottica deve essere visto l'impegno dell'Ateneo per l'organizzazione di un programma di attività di forte animazione culturale, i cui primi frutti sono:

- l'attivazione di alcune azioni ed iniziative per gli studenti diversamente abili, allo scopo di rendere effettivo non solo il diritto allo studio di tutti gli studenti senza ma in senso più ampio, la loro integrazione all'interno della vita accademica, al di là di quanto disposto dalle attuali leggi in materia;
- la nascita del gruppo di lavoro "Reliable Electricity" istituito presso l'Università degli Studi del Sannio nell'ambito del Progetto Umanitario "*Humanitarian Technology Challenge*". Il progetto nasce da una partnership tra l'IEEE, "Institute of Electrical and Electronics Engineers" (una delle principali associazioni scientifiche internazionali) e la Fondazione delle Nazioni Unite con l'obiettivo di contribuire a mitigare le principali criticità che affliggono i Paesi in via di sviluppo attraverso l'impiego delle nuove tecnologie per lo sviluppo e l'implementazione di soluzioni avanzate ed economicamente sostenibili;
- l'istituzione del XIII Corso Universitario Multidisciplinare di Educazione allo Sviluppo, promosso e organizzato dall'Università degli studi del Sannio e dall'Unicef;
- l'organizzazione del convegno dal titolo "La persona diversamente abile risorsa per l'economia", un'iniziativa meritevole di attenzione da parte di tutti, a beneficio di una società più equa e una vita più serena.

In questa stessa direzione si inserisce anche il Comitato delle Pari Opportunità (CPO), istituito con Decreto Rettorale del 20 febbraio 2008, n. 171. Tale atto ha generato la piena trasversalità all'incontro delle tre componenti universitarie: il personale docente, il personale tecnico amministrativo e gli studenti, sancita entro

il nuovo regolamento del CPO, documento emanato con il Decreto Rettorale del 7 gennaio 2008, n. 6. Gli obiettivi del CPO sono quelli di formulare piani di azioni positive in materia di pari opportunità, per garantire lo sviluppo di una cultura di genere, per promuovere la centralità della persona in tutti gli ambiti della vita accademica, per rafforzare la sinergia tra le diverse componenti universitarie e soprattutto per prevenire qualsiasi forma di discriminazione nei confronti delle lavoratrici/lavoratori e delle studentesse/studenti che possa ledere i diritti e le pari opportunità.

Con la istituzione del CPO l'Università degli Studi del Sannio afferma l'avvio formale al sostegno delle politiche di genere e rafforza la comunicazione su queste tematiche in sintonia con le iniziative didattico/culturali già in essere nella rete della comunicazione e della conoscenza universitaria ed interuniversitaria.

Ciò è organizzato mediante attività che si concretizzano con azioni positive.

Esse sono riconducibili a due ambiti prioritari: centralità della persona, per garantire il diritto fondamentale di donne e uomini allo stesso trattamento in materia di lavoro; formazione e divulgazione, per promuovere la cultura delle pari opportunità, anche attraverso azioni di internazionalizzazione.

È altresì doveroso rammentare come, nel corso degli anni, l'Università del Sannio abbia incrementato le proprie partecipazioni in consorzi e società, con finalità di ricerca, sia di base che applicata. Rispetto agli accordi di interesse generale stabiliti a livello di Ateneo, ad eccezione degli accordi specifici promossi dai singoli Dipartimenti e Facoltà, l'impegno dell'Università degli Studi del Sannio nei confronti della relazione continua con il territorio, è dimostrato anche dall'elenco che segue:

Tabella 14 - Elenco Convenzioni, Accordi e Protocolli di Intesa - ANNO 2012

TITOLO	SOGGETTI CONVENZIONATI
Protocollo di Intesa per la Realizzazione di un Sistema di Risalita Pedonale nell'ambito del programma costruttivo avviato dall'Università degli Studi del Sannio e riferito ai "Lavori di recupero, adeguamento funzionale e nuove realizzazioni con annesse sistemazioni esterne, da eseguire nei complessi immobiliari siti alla Via dei Mulini 38 e 73	Comune di Benevento
Convenzione quadro tra le Università e le Università campane e la I.T.S. S.p.A.	I.T.S. Information Technology Service- S.p.A., Università Campane
Convenzione per eventuale attribuzione di crediti formativi universitari (CFU) a studenti che svolgono il servizio civile nazionale.	Ente Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus
Convenzione Quadro collaborazione didattica e scientifica tra l'Università degli Studi del Sannio e BIOGEM	
Lettera di intenti per il trasferimento tecnologico	BioGeM s.c.ar.l.
Protocollo di Intesa sull'adozione di un modello unitario di comunicazione istituzionale	Prefettura di Benevento, Amministrazioni Pubbliche, Agenzie Fiscali e Comuni di Airola, Apice, Calvi, Durazzano, Melizzano, Morcone, San Giorgio del Sannio, San Salvatore Telesini, San Bartolomeo in Galdo, Sant'Agata dei Goti, Telesse Terme, Torrecuso
Accordo di collaborazione per promuovere e coordinare interventi di educazione alla pace, ai diritti umani, alla legalità, alla cittadinanza attiva, alle pari opportunità e al rispetto per l'ambiente e la salute	Regione Campania STAP Formazione ed Orientamento Professionale, Centro Studi Sociali Bachelet, Comune di Pietrelcina, Ufficio Scolastico Provinciale di Benevento
Convenzione per lo svolgimento delle attività didattiche del corso di laurea in "scienze politiche" classe delle lauree I-36 in "scienze politiche e delle relazioni internazionali"	Seconda Università degli Studi di Napoli
Convenzione per la realizzazione del Master di Primo Livello in "Management Sanitario"	Ospedale Fatebenefratelli
Costituzione Network interateneo sull'orientamento e sulla formazione continua	Isfol, varie Università
Conferimento borse di studio	Provincia BN



TITOLO	SOGGETTI CONVENZIONATI
Collaborazione realizzazione progetti relativi all'analisi, realizzazione e recupero del paesaggio agrario	Ente Parco Regionale del Matese, Provincia di Benevento
Realizzazione di un programma di edilizia residenziale universitaria a servizio degli studenti dell'Università degli Studi del Sannio	Regione Campania, Comune di Benevento, Provincia di Benevento, ADISU
Attribuzione crediti formativi a studenti che svolgono il Servizio Civile Nazionale	Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
Collaborazione scientifica e tecnica nel campo della ricerca e dell'alta formazione	SVIMEZ, Università aderenti al Forum SVIMEZ per lo sviluppo del Mezzogiorno
Collaborazione nella didattica, promozione e divulgazione di iniziative di formazione	Ufficio scolastico Provinciale di Benevento
Attuazione progetto "Matricole al nido"	Provincia di Benevento, Help Cooperativa Sociale
Sostegno e realizzazione iniziative diritto allo studio	ADISU Benevento
Collaborazione scientifica e di ricerca	Università degli Studi del Molise
Convenzione CLAUS per Certificazione della lingua Italiana	Università degli Studi di Roma Tre e Altre
Protocollo di Intesa per la realizzazione della V edizione del Festival "Universo Teatro"	Comune di Benevento, Provincia di Benevento, CCIAA, Ente Provinciale per il Turismo
Protocollo di Intesa per programmare la realizzazione di progetti relativi all'analisi, al recupero e alla valorizzazione del paesaggio agrario e della biodiversità animale e vegetale, a certificare la qualità di risorse endogene, a implementare sistemi di tracciabilità a sostegno di azioni di promozione dell'area del Matese e delle altre tematiche previste nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale (PSR) 2007/2013 della Regione Campania	Provincia di Benevento, Ente Parco Regionale del Matese
Protocollo di Intesa	Associazione Futuridea "Innovazione Utile e Sostenibile"
Protocollo d'intesa per l'Istituzione del centro alte tecnologie per la diagnostica ambientale e lo sviluppo sostenibile	Provincia di Benevento



TITOLO	SOGGETTI CONVENZIONATI
Accordo Quadro per la realizzazione di attività di collaborazione, ricerca applicata e supervisione scientifica, finalizzate alla creazione di prodotti e servizi ad alto contenuto tecnologico mediante telerilevamento satellitare, con l'obiettivo di monitorare l'ambiente ed il territorio per favorire lo sviluppo sostenibile nella sicurezza e nella legalità	Provincia di Benevento, MARSec S.p.A.
Protocollo di Intesa per la realizzazione delle iniziative previste nell'ambito dell'intervento denominato "Raccordo con il Mondo Universitario"	Camera di Commercio
Interventi per valorizzare il patrimonio	Soprintendenza Archeologica province SA-BN-AV
Valorizzazione musei e biblioteche campane	Regione Campania
Riconversione area ex tabacchificio in Centro Multifunzionale di Eccellenza	Comune di Benevento , Provincia CCIAA
Accordo di programma per l'acquisto degli immobili dal Comune di Benevento	M.I.U.R.
Uso, gestione, e manutenzione laboratorio per prove materiali e strutture (rinnovo)	Istituto Tecnico Geometri "Galileo Galilei" di Benevento
Realizzazione di un laboratorio per la caratterizzazione Metrologica di apparati per le Telecomunicazioni	Provincia di Benevento
Accordo quadro per l'avvio nella sede di Benevento della Scuola Superiore della Magistratura	Ministero della Giustizia, Comune di Benevento , Provincia di Benevento
Accordo Quadro per lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili	Provincia di Benevento, Confindustria Benevento, Sezione M.I.F.E.
Studio dei Sistemi Agricoli e Forestali del Mediterraneo	CNR
Protocollo d'intesa finalizzato a favorire l'interazione tra il sistema dell'istruzione e la formazione e il sistema produttivo	Ufficio scolastico Provinciale di Avellino- confindustria-Gruppo giovani imprenditori di Avellino, Assessorato all'Istruzione della Provincia di Avellino, Università degli Studi di Salerno
Accordo di programma per complesso edilizio "San Vittorino"	Comune di Benevento
Protocollo d'intesa per l'Istituzione del centro alte tecnologie per la diagnostica ambientale e lo sviluppo sostenibile	Provincia di Benevento
Tirocinio di formazione e di orientamento	Università degli Studi di Salerno-Dipartimento di Studi e Ricerche Aziendali

Fonte: Settore Approvvigionamento, Appalti e Patrimonio - U. O. Contratti

Crescono e si consolidano, inoltre, tutta una serie di attività culturali, sociali e sportive intese come politiche per lo sviluppo del “senso di appartenenza” all’Università e dell’Università alla città di Benevento. Sono più di cento ogni anno le iniziative, al di fuori di quelle didattiche e scientifiche istituzionali, che l’Università promuove ed anima nella città, grazie anche all’ADISU, alle associazioni e alle rappresentanze studentesche, al Comune ed alla Provincia di Benevento.

Solo attraverso una forte valorizzazione dei legami con il territorio in cui l’Università del Sannio si trova ad operare, è possibile innescare un processo di crescita e di sviluppo sostenibile per l’intero network di soggetti, di enti e di istituzioni che partecipano quotidianamente alla vita universitaria locale.

Il Capitale Relazionale rappresenta oggi un driver del cambiamento culturale che deve investire i modelli di governance delle Università Italiana, al fine di poter concretamente perseguire la nuova mission che accompagna la tradizionale funzione di formazione e di ricerca dell’Università: la Terza missione, in un’ottica di trasparenza e accountability verso tutti i partners e gli *stakeholder* che la circondano. È necessario invertire la discesa che da diversi anni sta caratterizzando il Paese e il settore universitario, in particolare, a tutto discapito delle future generazioni, innescando un circolo virtuoso di collaborazione e compartecipazione al benessere comune, ponendo in essere comportamenti politicamente, socialmente ed eticamente responsabili, soprattutto da parte di soggetti chiamati a guidare ed indirizzare la “macchina amministrativa”.

IL CRAL



Il CRAL di Ateneo, anche se in fase di riorganizzazione, continua a svolgere un ruolo rilevante nelle attività sociali. Significativa ed importante è la crescita delle attività sportive che continuamente si sviluppano nell’Ateneo: anche grazie all’iniziativa degli studenti e delle loro associazioni, alcune di queste si sono già trasformate in tradizionali appuntamenti di vita accademica. In tal senso, fondamentale è stato il ruolo del Comitato di Ateneo per lo Sport (C.A.S.) che ha il fine di promuovere l’organizzazione e la partecipazione degli studenti dell’Ateneo a varie attività sportive a carattere locale, nazionale ed internazionale nell’ambito delle Federazioni Sportive Nazionali.

Il C.A.S. promuove, altresì, varie iniziative finalizzate ad agevolare l’utilizzazione da parte degli studenti delle strutture sportive sia pubbliche che private del territorio, mediante la definizione di convenzioni con gli enti ed i soggetti gestori.



1.6 | I servizi dell'Azienda per il Diritto allo Studio

L'Azienda per il Diritto allo Studio (A.Di.S.U.) dell'Università del Sannio, costituita con DGRC n. 2261 del 10.12.2004, in sostituzione dell'E.Di.S.U., provvede ad offrire servizi efficienti e rispondenti ai reali bisogni dello studente.

Come specificato nella *mission*, l' A.Di.S.U. di Benevento mira alla *proficua rimozione di ogni ostacolo al libero ed effettivo accesso allo studio universitario e nel contempo alla promozione di ogni azione utile alla piena realizzazione della vita formativa dello studente*.

Nell'ambito dei servizi che la normativa regionale (L.R. 21/2002) assegna alle AA.Di.S.U. è possibile distinguere i servizi destinati alla generalità degli studenti dai quelli non destinati alla generalità degli studenti.

Servizi destinati alla generalità degli studenti

L' A.Di.S.U. consente agli studenti regolarmente iscritti all'Università degli Studi del Sannio ed a quelli del Conservatorio di Musica N. Sala di usufruire di alcuni servizi come il servizio di ristorazione, il trasporto da e verso le diverse Facoltà, il servizio bibliotecario, il sostegno ad attività culturali delle Facoltà e i contributi a favore di iniziative culturali delle Associazioni Studentesche.

Partendo da queste ultime e cioè dal sostegno alle attività delle diverse Facoltà nell'anno 2011, in base alla convenzione stipulata con l'Ateneo Sannita il 24 luglio 2010, vanno ricordati: la realizzazione di tre punti lettura presso i Dipartimenti di Ingegneria, Studi Economici, Giuridici e Sociali, Scienze per la Biologia, la Geologia e l'Ambiente, il supporto alla frequenza a corsi di studio presso sedi periferiche per Biogem, sostegno al trasporto di studenti portatori di handicap.

Con specifico riguardo al servizio mensa, si è registrato negli ultimi anni un calo del numero di pasti erogati, come evidenziato nella tabella seguente:

Tabella 15 – Servizio mensa

Anno Accademico	Numero pasti erogati
2010/2011	12.313
2011/2012	6.670
VARIAZIONE	-5.643

Per questo motivo, l' A.Di.S.U. ha realizzato, dapprima una Carta Ateneum, da utilizzare sia per l'accesso al servizio mensa che come carta prepagata nei vari punti convenzionati (librerie, cinema, museo, ecc.), e nel 2012 una Carta magnetica (Magna Carta) che, in considerazione del rilascio immediato della stessa, mira a facilitare ulteriormente l'accesso al servizio ristorazione da parte degli studenti, con particolare riguardo a quelli stranieri. Sempre nel 2012 il locale mensa è stato dotato di un sistema WI-FI.

Per quanto riguarda invece, le iniziative culturali curate dall'ADISU, si ricorda il progetto 'AllenaMENTI', la rassegna organizzata, come momento di riflessione sui temi della formazione, della ricerca, dei giovani e dello studio, oppure di attualità come l'incontro con lo scrittore Pino Aprile, tenutosi il 10 dicembre 2012. Sempre nel 2012 al fine di costituire un fondo di garanzia per sostenere gli studenti più meritevoli con prestiti sono state avviate una serie di attività di fund raising finalizzate al reperimento da soggetti pubblici e/o privati; in tale ambito si ricorda l'accordo sottoscritto con la Società media Motive che ha portato all'organizzazione e svolgimento di un corso di Mediatore Professionista i cui proventi sono stati interamente devoluti all'A.Di.S.U.

Per avviare i neolaureati al lavoro sono stati organizzati: l'incontro "Finanziare le Idee" in collaborazione con Sviluppo Campania per l'accesso al Microcredito. Sempre nell'ambito delle attività finalizzate alle attività di avviamento al lavoro,



hanno preso il via nel 2012 una serie di iniziative di convenzionamento con associazioni, società, ambasciate, ancora in fase di svolgimento, che agevolano l'ingresso nel mondo del lavoro degli studenti dell'Università del Sannio..

Servizi non destinati alla generalità degli studenti

In questa categoria di servizi vanno sicuramente menzionate le Borse di Studio concesse, previo concorso, a studenti meritevoli ed in possesso di particolari requisiti di merito e di reddito. L'ammontare e il numero di Borse di Studio concesse è stabilito in rapporto all'entità del Fondo assegnato alla Regione Campania ed è iscritto nel bilancio di previsione dell' A.Di.S.U.. Gli studenti risultati idonei, ma non beneficiari della Borsa di Studio per esaurimento del fondo disponibile, possono comunque usufruire di altre agevolazioni come, ad esempio, del servizio mensa gratuito.

Tabella 16 – Borse di Studio

Anno Accademico	Domande pervenute	Idonei	Beneficiari	Importo
2010/2011	812	559	59	€ 161.495,34
2011/2012	723	491	69	€ 159.000,00

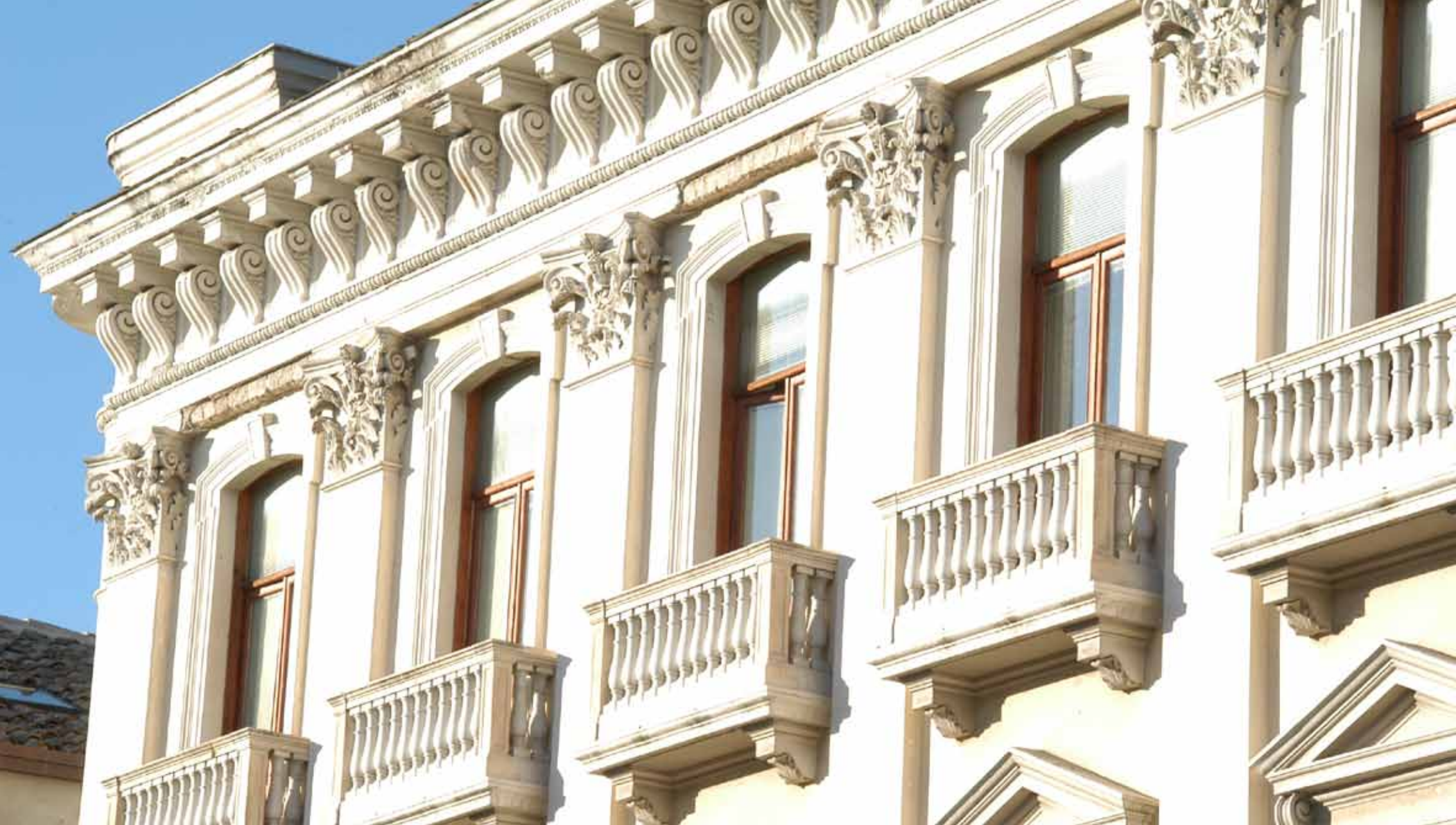
Tra le Borse di Studio concesse si distinguono gli studenti iscritti al primo anno da quelli iscritti agli anni successivi, come di seguito riportato:

Tabella 17 – Borse di Studio concesse

	2010/2011	2011/2012
Primi anni	8	14
Anni successivi	51	55
TOTALE	59	69

Si precisa che l'Azienda, in considerazione del ritardo, della carenza o dell'assenza dei fondi regionali, ha assicurato l'assegnazione di almeno una borsa di studio per ogni anno di corso e per singolo Corso di Laurea (ex L.390/1991 e DPCM 9 aprile 2001), utilizzando solo "risorse proprie".

Fino all'anno accademico 2010/2011, l'ADISU di Benevento, che non gestisce residenze universitarie, per consentire agli studenti fuori sede di ridurre al minimo i disagi economici e logistici connessi allo spostamento per raggiungere l'Ateneo Sannita ha assegnato a concorso un Buono Alloggio; l'A.Di.S.U. costretta a sospendere tale servizio, per assenza di fondi, da settembre 2012 ha avviato contatti con INARCASSA per l'utilizzo dell'immobile sito in via dei Mulini, da adibire a Residenza Universitaria.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO - QUARTO BILANCIO SOCIALE 2012

SEZIONE SECONDA

Riclassificazione dei dati contabili







Premessa

La presente sezione, relativa alla riclassificazione dei dati contabili dell'Università degli Studi del Sannio, così come avvenuto per i precedenti documenti di rendicontazione sociale, viene redatta sulla base del documento standard di ricerca n. 7⁹, elaborato dall'Associazione nazionale per la ricerca scientifica sul Bilancio Sociale (GBS), dal titolo "La rendicontazione sociale nelle Università"¹⁰.

Gli esercizi finanziari oggetto della nostra analisi sono quelli relativi agli anni 2010 e 2011, e si farà, pertanto, riferimento ai dati contenuti nei rispettivi Bilanci di Previsione e nei rispettivi Conti Consuntivi. I predetti bilanci sono quelli relativi alla struttura "Amministrazione Centrale" dell'Ateneo; infatti, così come previsto dal Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità¹¹, il sistema contabile utilizzato dall'Amministrazione Centrale (finanziario di competenza) risulta essere diverso da quello utilizzato dalle strutture dotate di autonomia gestionale (finanziario di cassa), e, pertanto, non si dispone di un bilancio consolidato di Ateneo a valori omogenei. Nei paragrafi successivi si analizzano, anche mediante confronto temporale, i dati contabili relativamente alla:

- struttura delle voci di Entrata;
- struttura delle voci di Spesa;
- consistenza delle componenti attive e passive del Patrimonio.

Altresi, al fine di ottemperare a una specifica esigenza informativa e di comunicazione, sono stati calcolati e commentati alcuni indicatori finanziari.

9 Dal sito web dell'Associazione GBS (www.gruppobilanciasociale.org) si legge che "i documenti di ricerca G.B.S. rappresentano opinioni maturate con rigore di metodo su argomenti connessi al bilancio sociale. Le opinioni richiamano gli orientamenti dell'Associazione, ma tuttavia non rappresentano posizioni ufficiali, perché sono sempre riconducibili alle persone che le hanno espresse. Non sono linee guida; sono spunti di riflessione che servono ad alimentare il dibattito, a sollecitare opinioni diverse, commenti e confronti; costituiscono la base per ulteriori approfondimenti che possono condurre alla definizione di nuovi standard. Per questi motivi l'iter di approvazione dei documenti di ricerca è assai più semplice di quello degli standard. Infatti, il Comitato Scientifico si limita a verificarne la coerenza e il rigore metodologico, consapevole del fatto che essi esprimono punti di vista dei ricercatori e non dell'Associazione".

10 Nella premessa si legge: "Il presente documento si riferisce alle Università, pubbliche e private, dotate di personalità giuridica derivante rispettivamente dall'art. 6, comma 1, legge del 9 maggio 1989, n. 168 (in attuazione dell'art. 33 della Costituzione) per le Università pubbliche e dagli atti costitutivi per le Università private".

11 Emanato dalla Università degli Studi di Salerno con Decreto Rettoriale del 24 novembre 1994, n. 5135, e recepito dalla Università degli Studi del Sannio, ai sensi del Decreto Ministeriale del 29 dicembre 1997, n. 1524, con Decreto Rettoriale del 23 gennaio 1998, n. 2.

2.1 | Analisi della struttura delle Entrate

La fonte dei dati contabili analizzati in questo paragrafo è data da:

- Rendiconto finanziario dell'esercizio 2010, formante parte integrante del Conto Consuntivo 2010 approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 31 maggio 2011;

- Rendiconto finanziario dell'esercizio 2011, formante parte integrante del Conto Consuntivo 2011 approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 giugno 2012.

L'analisi della struttura delle Entrate pone in evidenza le diverse fonti di entrata dell'Ateneo ed, in particolare, la sua capacità di attrarre risorse in modo auto-

Tabella 1 - Prospetto di riclassificazione delle entrate (S.I.O.P.E.)

ENTRATE (Accertamenti)	AMMONTARE Esercizio finanziario 2010 (a)	INCIDENZA % SUL TOTALE 2010	AMMONTARE Esercizio finanziario 2011 (b)	INCIDENZA % SUL TOTALE 2011	AMMONTARE Differenziale 2011-2010 (b-a)	Differenziale 2011-2010 %
Entrate da trasferimenti correnti e per investimenti da Stato e da altri soggetti (FFO, programmi di ricerca, ecc.)	€ 26.062.145,21	83,15%	€ 45.936.075,35	86,69%	€ 19.873.930,14	76,26%
Entrate proprie (tasse e contributi, attività convenzionate, attività commerciale, entrate patrimoniali)	€ 4.865.351,05	15,52%	€ 6.648.947,81	12,55%	€ 1.783.596,76	36,66%
Altre entrate correnti	€ 416.111,52	1,33%	€ 401.842,31	0,76%	-€ 14.269,21	-3,43%
Entrate per alienazioni di beni patrimoniali e partite finanziarie (alienazioni, riscossioni crediti, ecc.)	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	
Entrate da accensione prestiti	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	
Totale Entrate accertate al netto delle Partite di giro	€ 31.343.607,78		€ 52.986.865,47		€ 21.643.257,69	69,05%



mo. Tale analisi si fonda sulla riclassificazione delle entrate per fonte di provenienza (trasferimenti ministeriali, contributi da imprese per progetti di ricerca specifici o per corsi di studi, trasferimenti da enti pubblici locali per la promozione dell'attività universitaria, ecc.). A tal fine, seguendo le indicazioni del documento GBS, si fa riferimento allo schema di riclassificazione dei dati contabili utilizzato nell'ambito del Sistema Informativo delle Operazioni degli Enti Pubblici (S.I.O.P.E.)¹².

Nella tabella 1, vengono, quindi, riportate le entrate, riclassificate così come sopra specificato, con l'indicazione dell'ammontare in valore assoluto e dell'incidenza percentuale sul totale. Quest'ultima informazione risulta particolarmente significativa per esprimere quale sostegno l'Università degli Studi del Sannio riesce ad ottenere dal proprio contesto socio-economico di riferimento.

Al fine di dar luogo a un confronto temporale dei dati contabili sono state aggiunte altre colonne alla tabella 1 che mettono in evidenza, altresì, i differenziali risultanti dal predetto confronto sia in termini assoluti sia in termini percentuali.

Innanzitutto si nota un incremento complessivo delle entrate accertate, tra il 2010 e il 2011, del 69,05%; altresì, si evidenzia, tra i predetti anni, una complessiva stabilità, in termini percentuali, della composizione delle entrate accertate.

In particolare, per le "Entrate da trasferimenti correnti e per investimenti da Stato e da altri soggetti (FFO, programmi di ricerca, ecc.)", l'incremento di € 19.873.930,14, pari al 76,26%, è dovuto, quasi interamente, alle entrate finalizzate per programmi e progetti di ricerca, quali il Piano Nazionale per il Sud e il Progetto "GE.M.ME."¹³

¹² Il S.I.O.P.E. è un sistema di rilevazione telematica degli incassi e dei pagamenti effettuati dai tesoriери di tutte le amministrazioni pubbliche, che nasce dalla collaborazione tra la Ragioneria Generale dello Stato, la Banca d'Italia e l'Istituto nazionale di statistica, in attuazione dall'articolo 28 della Legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003).

¹³ Di cui si è già parlato nella Sezione I relativamente agli elementi del Capitale Strutturale di Ateneo.

Le cosiddette "Entrate proprie" mostrano un incremento del 36,66%, pari a € 1.783.596,76. Tale situazione è dovuta all'aumento:

- della contribuzione studentesca a decorrere dall'anno accademico 2010/2011¹⁴;
- dei proventi derivanti dai contratti di ricerca, di consulenza e dalle convenzioni di ricerca per conto terzi stipulati ai sensi dell'articolo 66 del Decreto del Presidente della Repubblica dell'11 luglio 1980, n. 382.

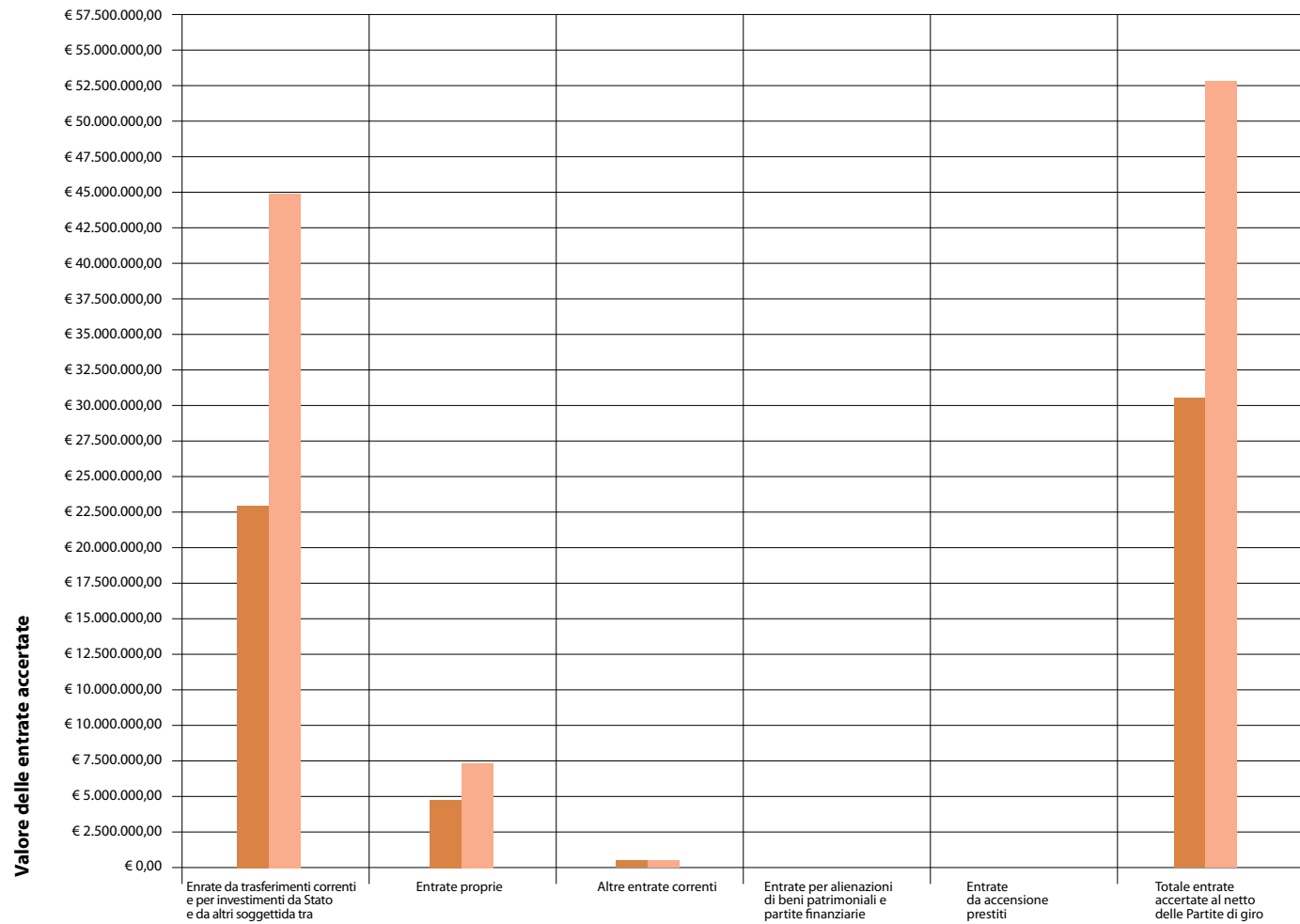
Le Altre entrate correnti mostrano una riduzione del 3,43%.

Infine, le altre due voci di entrata, quelle derivanti da alienazioni di beni patrimoniali e partite finanziarie (alienazioni, riscossioni crediti, ecc.) e quelle da accensione prestiti, non sono state movimentate in ambedue gli esercizi finanziari.

Di seguito si riportano i grafici relativi:

- al confronto della composizione delle Entrate in termini assoluti tra gli esercizi finanziari 2010 e 2011;
- alla composizione delle Entrate in termini percentuali relativa all'esercizio finanziario 2010, evidenziando l'incidenza relativa di ciascuna tipologia di entrata sul totale entrate;
- alla composizione delle Entrate in termini percentuali relativa all'esercizio finanziario 2011, evidenziando l'incidenza relativa di ciascuna tipologia di entrata sul totale entrate.

¹⁴ Si fa presente che nell'anno 2011 è stato stanziato l'importo di € 700.000,00 quale rimborso agli studenti derivante da un gettito superiore alle previsioni. Il predetto importo è stato rimborsato nell'anno 2012.



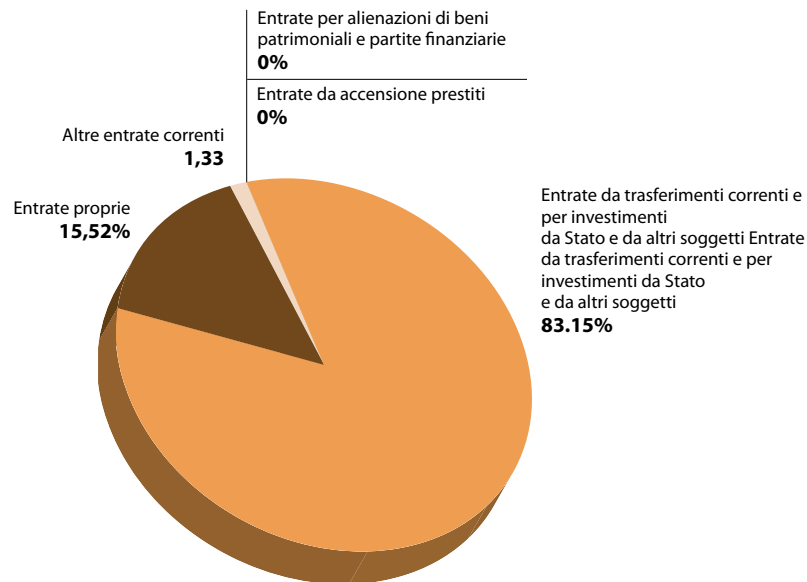
Confronto Entrate Esercizi finanziari 2010/2011

Tipologia di Spesa
■ Esercizio finanziario 2010
■ Esercizio finanziario 2011

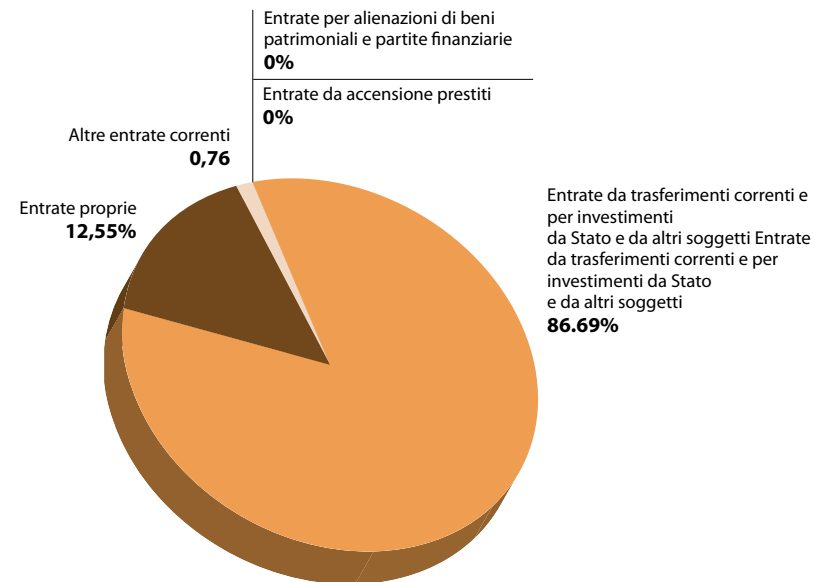


Si evince un generale aumento delle entrate dovuto principalmente all'aumento dei trasferimenti correnti dallo Stato (l'incidenza passa dall'83% all'86%), grazie al finanziamento di progetti presentati e finanziati nell'anno 2011, e all'aumento in termini assoluti delle entrate derivanti dalla contribuzione studentesca, anche se in termini relativi tale voce risulta incidere meno sul totale entrate.

Confronto Entrate - Esercizio finanziario 2010



Confronto Entrate - Esercizio finanziario 2011



2.2 | Analisi della struttura della Spesa

Specularmente all'analisi effettuata nel paragrafo precedente, in questo paragrafo si considera la struttura della Spesa sulla base dei dati contabili derivanti dai Rendiconti finanziari per gli anni 2010 e 2011, così come riportati nella successiva Tabella 2.

Tabella 2 – Prospetto di riclassificazione della spesa (SIOPE)

SPESE (Impegni)	AMMONTARE Esercizio finanziario 2010 (a)	INCIDENZA % SUL TOTALE 2010	AMMONTARE Esercizio finanziario 2011 (b)	INCIDENZA % SUL TOTALE 2011	AMMONTARE Differenziale 2011-2010 (b-a)	Differenziale 2011-2010 %
Risorse umane (personale a tempo determinato ed indeterminato, contributi a carico dell'ente, ecc.)	€ 21.379.604,64	61,76%	€ 23.358.846,08	44,43%	€ 1.979.241,44	9,26%
Risorse per il funzionamento (spese per attività istituzionale, acquisizione beni di consumo e servizi, utenze e canoni, manutenzione e gestione strutture, utilizzo beni di terzi)	€ 2.976.715,75	8,60%	€ 15.828.128,20	30,10%	€ 12.851.412,45	431,73%
Interventi a favore degli studenti (borse di studio, ecc.)	€ 2.333.483,60	6,74%	€ 2.731.806,09	5,20%	€ 398.322,49	17,07%
Oneri finanziari e tributari	€ 472.470,26	1,36%	€ 241.691,38	0,46%	-€ 230.778,88	-48,85%
Altre spese correnti	€ 101.907,91	0,29%	€ 587.148,52	1,12%	€ 485.240,61	476,16%
Trasferimenti (correnti e per investimenti)	€ 2.706.657,33	7,82%	€ 2.378.338,97	4,52%	-€ 328.318,36	-12,13%
Acquisizione beni durevoli e partite finanziarie (acquisizione beni immobili e diritti reali, interventi edili, acquisizione di beni mobili, attrezzature tecn. scient., acquisizione di titoli e partecipazioni, ecc.)	€ 4.646.199,53	13,42%	€ 7.451.102,58	14,17%	€ 2.804.903,05	60,37%
Rimborso di prestiti	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	
Totale Uscite al netto delle Partite di giro	€ 34.617.039,02		€ 52.577.061,82		€ 17.960.022,80	51,88%



Si nota un incremento del totale delle spese impegnate, rispetto al dato del 2010, del 51,88%, pari a € 17.960.022,80.

Per quanto riguarda la prima e più importante voce nella composizione della spesa (circa il 44%), quella relativa alle *“Risorse umane”*, si nota un incremento, nell'esercizio finanziario 2011 rispetto all'esercizio precedente, di un 9,26%, dovuto fondamentalmente all'aumento - derivante da nuove assunzioni a tempo indeterminato (personale ex Ente Tabacchi Italiano) e a tempo determinato - della voce relativa alla retribuzione sia del personale docente sia di quello tecnico ed amministrativo.

La voce *“Risorse per il funzionamento”*, cioè le spese relative all'attività istituzionale, all'acquisizione beni di consumo e servizi, alle utenze e canoni, alla manutenzione e gestione delle strutture, registra un notevole incremento, pari al 431,73%, derivante dalle spese finalizzate per programmi e progetti di ricerca, quali il Piano Nazionale per il Sud e il Progetto *“GE.M.ME.”*

Un incremento di spesa significativamente importante è quello relativo agli *“Interventi a favore degli studenti”* pari al 17,07%, che in termini di risorse aggiuntive corrisponde a circa quattrocentomila euro. Segno questo di una costante e crescente attenzione dell'ateneo sannita verso i propri studenti. Si registra una riduzione degli *“Oneri finanziari e tributari”* (- 48,85%) e dei *“Trasferimenti (correnti e per investimenti)”* (-12,13%), mentre incrementi di spesa si sono registrati in relazione alle *“Altre spese correnti”* (+476,16%) e alle *“Acquisizione di beni durevoli e partite finanziarie”* (+60,37%). L'altra voce di spesa *“Rimborso prestiti”* non è stata movimentata in ambedue gli esercizi finanziari.

Di seguito si riportano i grafici relativi:

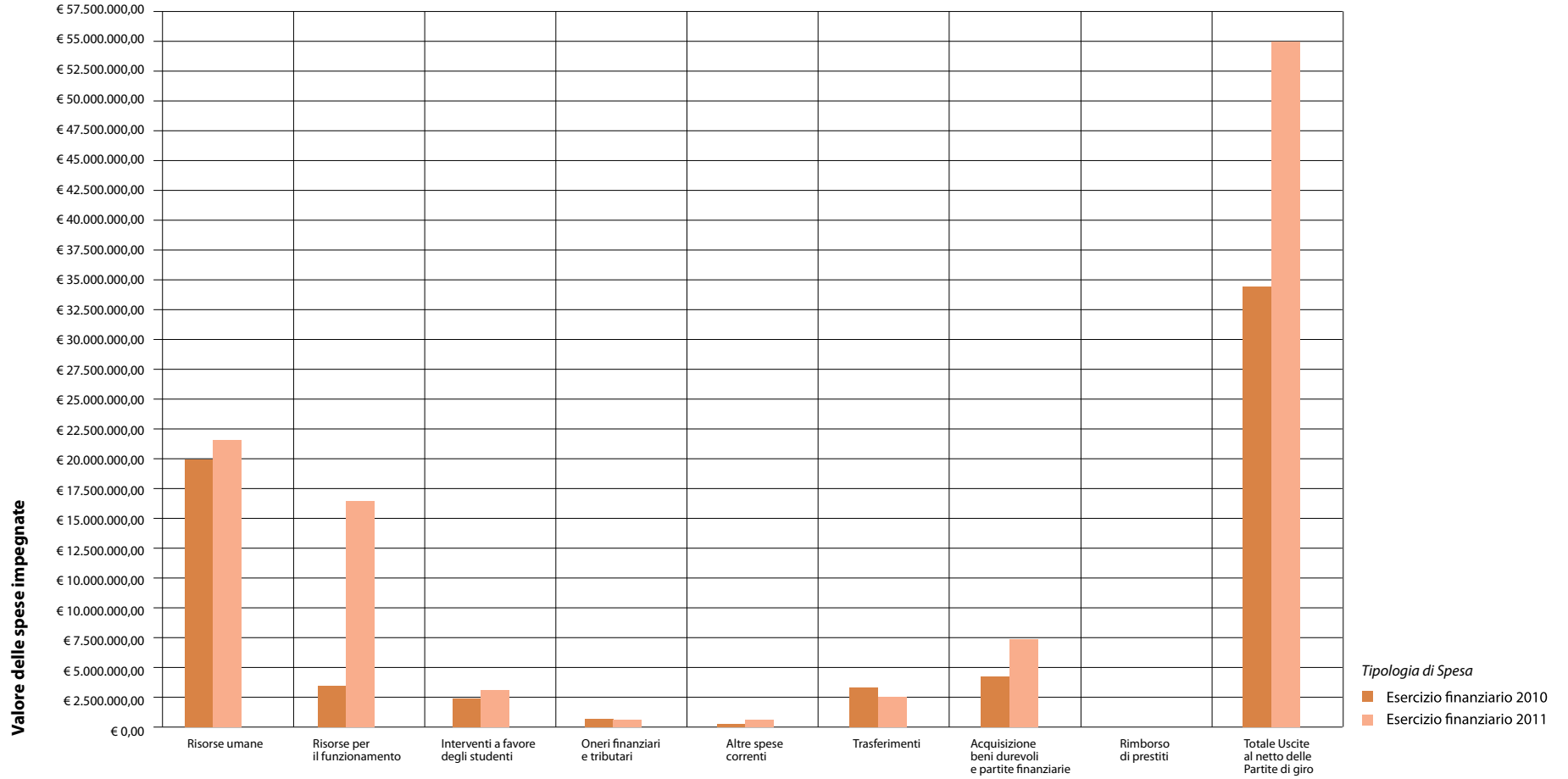
- al confronto della composizione delle Spese in termini assoluti tra gli esercizi finanziari 2010 e 2011;
- alla composizione delle Spese in termini percentuali relativa all'esercizio

finanziario 2010, evidenziando l'incidenza della singola tipologia di spesa sul totale delle spese;

- alla composizione delle Spese in termini percentuali relativa all'esercizio finanziario 2011, evidenziando l'incidenza della singola tipologia di spesa sul totale delle spese.



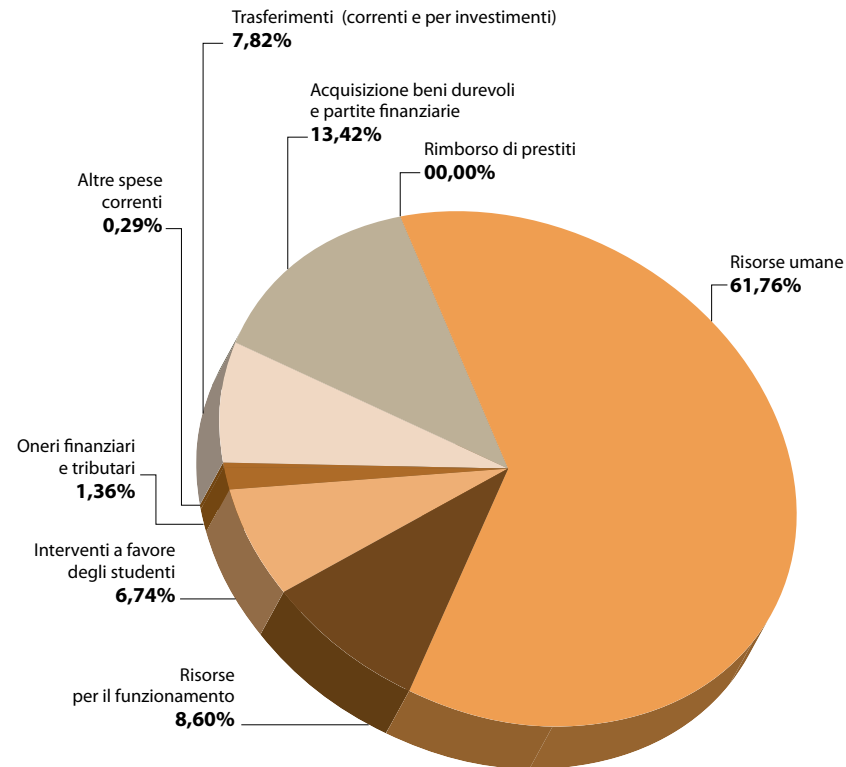
Confronto Spese - Esercizi finanziari 2010/2011





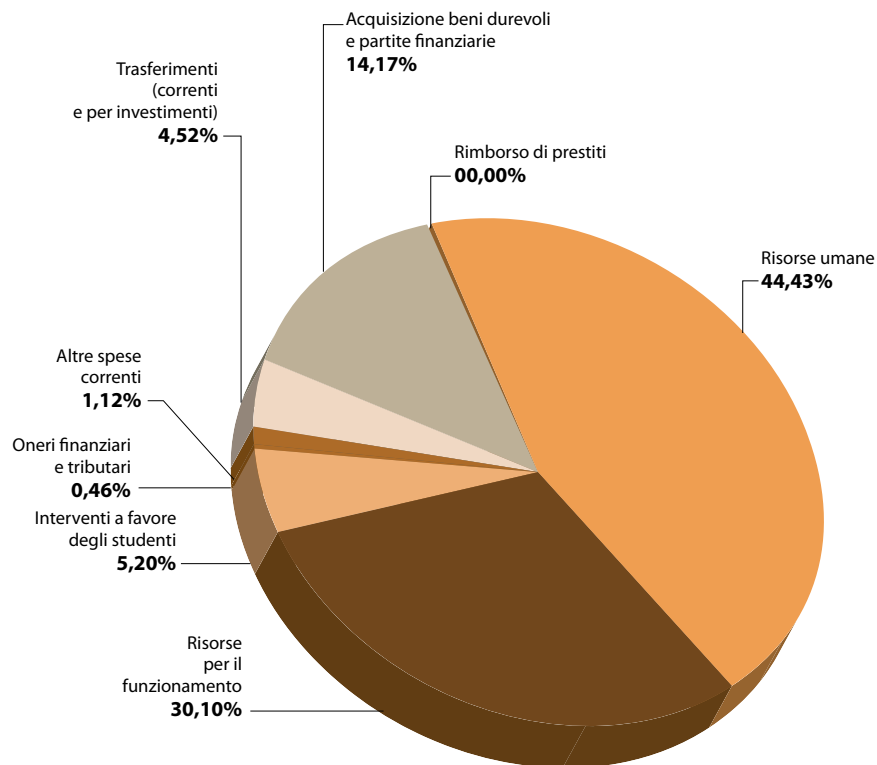
Confronto Spese - Esercizi finanziari 2010

Dal primo grafico su esposto si evidenzia un generale aumento delle diverse tipologie di spesa nell'esercizio finanziario 2011 rispetto all'esercizio 2010. Andando invece a ragionare sull'incidenza relativa delle singole tipologie di spesa è evidente come all'aumentare di una voce di spesa corrisponde una riduzione dell'incidenza relativa delle altre voci di spesa sul totale della spesa di Ateneo. Ad esempio, prendendo in considerazione la voce di spesa relativa a "Risorse per il funzionamento", derivante dalle attività di Ricerca, si nota, dai grafici successivi, che l'incidenza relativa di questa voce ha subito un notevole aumento (dall'8,60% nel 2010 all'30,10% nel 2011) dovuto al fatto che questa voce di spesa ha contribuito in maniera rilevante all'aumento complessivo della spesa per l'esercizio 2011. Le altre voci di spesa, di conseguenza, anche se aumentano in valore assoluto dall'esercizio 2010 all'esercizio 2011, in termini di incidenza relativa si registra una riduzione. L'incidenza relativa delle singole categorie di spesa che hanno concorso a determinare l'aumento della spesa complessiva, si presenta quindi così mutata da un esercizio all'altro:





Confronto Spese - Esercizi finanziari 2011



In conclusione, è possibile osservare che per l'esercizio finanziario 2011, nonostante un generale aumento della spesa complessiva, è cambiata l'incidenza relativa delle singole tipologie di spesa, in particolare:

- l'incidenza della spesa per il personale si è notevolmente ridotta, passando da una incidenza relativa del 60% sulla spesa complessiva nel 2010, ad una incidenza relativa del 44% nel 2011;
- l'incidenza degli oneri finanziari e tributari si è ridotta di oltre la metà, grazie ad una riduzione della voce di spesa anche in termini assoluti;
- relativamente alla voce di spesa "Interventi a favore degli studenti" si rileva un aumento in termini assoluti e una minore incidenza relativa rispetto al totale delle spese sostenute nell'esercizio 2011;
- L'incidenza della voce "Altre spese correnti" risulta invece in crescita.

L'Ateneo ha quindi cercato di concentrare la propria capacità di spesa sull'acquisto di beni durevoli, sugli interventi a favore della Ricerca e su altre spese correnti necessarie al funzionamento del sistema.





2.3 | Prospetto informativo sul patrimonio

Il *Prospetto informativo sul patrimonio*, costruito sulla base dei dati contabili in possesso dell'Università (in questo senso, si può affermare che alcuni beni non sono ancora contabilizzati e valorizzati come ad esempio il know-how e i brevetti), fornisce sintetiche informazioni sulla consistenza delle più significative componenti attive e passive del patrimonio dell'intero ateneo sannita. Dal Bilancio Consuntivo 2011, infatti, si evince la seguente *Situazione patrimoniale*:



Complesso "Ex Poste"
Sede del L.I.S.U.S. - Laboratorio di Ingegneria del Software



DESCRIZIONE ATTIVITÀ	Consistenza iniziale	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza finale
Immobili	€ 42.115.630,76	€ 0,00	€ 0,00	€ 42.115.630,76
Mobili, arredi, macchine d'ufficio	€ 3.249.640,75	€ 678.378,31	€ 556.294,21	€ 3.371.724,85
Materiale bibliografico	€ 3.658.618,06	€ 2.650.222,70	€ 2.547.497,77	€ 3.761.342,99
Collezioni scientifiche	€ 12.401,43	€ 0,00	€ 0,00	€ 12.401,43
Strumenti tecnici, attrezzature in genere	€ 9.584.213,69	€ 2.065.657,69	€ 2.517.867,20	€ 9.132.004,18
Automezzi	€ 126.574,83	€ 16.177,84	€ 16.177,84	€ 126.574,83
Fondi pubblici e privati	€ 12.980,00	€ 173.209,74	€ 0,00	€ 186.189,74
Altri beni mobili	€ 120.831,57	€ 8.340,25	€ 2.976,00	€ 126.195,82
TOTALE PARZIALE	€ 58.880.891,09	€ 5.591.986,53	€ 5.640.813,02	€ 58.832.064,60
Residui attivi	€ 19.044.469,48	€ 16.072.198,16	€ 10.688.724,29	€ 24.427.943,35
Fondo di Cassa	€ 20.759.539,78	€ 77.220.259,41	€ 66.600.315,57	€ 31.379.483,62
TOTALE ATTIVITA'	€ 98.684.900,35	€ 98.884.444,10	€ 82.929.852,88	€ 114.639.491,57
PASSIVITÀ				
Residui passivi	€ 19.144.316,83	€ 28.288.621,81	€ 11.846.083,23	€ 35.586.855,41
Debiti per spese patrimoniali ripartite				€ 0,00
Mutui				€ 0,00
Deficit di cassa				€ 0,00
TOTALE PASSIVITA'	€ 19.144.316,83	€ 28.288.621,81	€ 11.846.083,23	€ 35.586.855,41
PATRIMONIO NETTO RISULTANTE	€ 79.540.583,52	€ 70.595.822,29	€ 71.083.769,65	€ 79.052.636,16



Ponendo a confronto le situazioni patrimoniali degli esercizi finanziari 2010 e 2011 sulla base del documento GBS abbiamo la seguente Tabella 3:

Tabella 3 - Prospetto informativo sul patrimonio

	ESERCIZI		Differenziale 2011-2010	Differenziale 2011-2010 %
	2011	2010		
A) Inventario dei beni				
- Beni patrimoniali indisponibili				
- Beni del patrimonio disponibile	€ 58.645.874,86	€ 58.867.911,09	- € 222.036,23	- 0,38%
B) Valori di particolari categorie di beni				
- Titoli, partecipazioni e strumenti finanziari innovativi	€ 362.272,45	€ 419.817,03	- € 57.544,58	- 13,71%
- Immobilizzazioni immateriali (brevetti, know-how ecc.)				
- Immobilizzazioni in corso				
C) Altri valori del patrimonio				
- Patrimonio utilizzato da terzi per attività non-istituzionali (centri sportivi universitari, ecc.)				
- Beni di maggiore pregio artistico, storico, culturale				
- Patrimonio netto	€ 79.052.636,16	€ 79.540.583,52	- € 487.947,36	-0,61%
D) Debiti contratti				
- Debiti a medio/lungo termine				
- Altri impegni (canoni leasing)				



Si nota, innanzitutto, un decremento dello 0,61% del *Patrimonio netto*, pari a € 487.947,36, che deriva anche da una riduzione netta, pari a € 222.036,23, dei *Beni del patrimonio disponibile*. Nella successiva Tabella 4 si nota come il decre-

mento nell'ambito dei *Beni del patrimonio disponibile* sia dovuto ad una forte riduzione di strumenti tecnici e di attrezzature in genere, derivante dalla loro disinventariazione.

Tabella 4 - Beni del patrimonio disponibile

	ESERCIZI		Differenziale 2011-2010	Differenziale 2011-2010 %	Composizione % Differenziale 2011-2010
	2011	2010			
Immobili	€ 42.115.630,76	€ 42.115.630,76	€ 0,00	0,00%	0,00%
Mobili, arredi, macchine d'ufficio	€ 3.371.724,85	€ 3.249.640,75	€ 122.084,10	3,76%	-54,98%
Materiale bibliografico	€ 3.761.342,99	€ 3.658.618,06	€ 102.724,93	2,81%	-46,26%
Collezioni scientifiche	€ 12.401,43	€ 12.401,43	€ 0,00	0,00%	0,00%
Strumenti tecnici, attrezzature in genere	€ 9.132.004,18	€ 9.584.213,69	-€ 452.209,51	-4,72%	203,66%
Automezzi	€ 126.574,83	€ 126.574,83	€ 0,00	0,00%	0,00%
Altri beni mobili	€ 126.195,82	€ 120.831,57	€ 5.364,25	4,44%	-2,42%
Totale	€ 58.645.874,86	€ 58.867.911,09	-€ 222.036,23	-0,38%	100,00%

Dal *Prospetto informativo sul patrimonio* (Tabella 3) si evince, altresì, un decremento del 13,71% dei *Titoli, partecipazioni e strumenti finanziari innovativi*¹⁵.

¹⁵ Tale dato si evince dall'Omogenea Redazione dei Conti Consuntivi per l'anno 2011.

2.4 | Indicatori finanziari

I dati esposti nei paragrafi precedenti possono essere letti anche mediante la costruzione di una batteria di indicatori, che sintetizzano sotto forma di valore assoluto o di rapporto i principali dati dell'Università degli Studi del Sannio per l'esercizio finanziario 2011.

In particolare si presentano le seguenti tipologie di indicatori utili ad una maggiore comprensione del bilancio:

- *parametri dimensionali;*

Tabella 5 - Parametri dimensionali

	Esercizio finanziario 2011
ENTRATE FINALI ACCERTATE	€ 52.986.865,47
+ Entrate correnti	€ 31.774.296,71
+ Entrate in conto capitale	€ 21.212.568,76
ENTRATE COMPLESSIVE ACCERTATE	€ 52.986.865,47
+ Entrate finali	€ 52.986.865,47
+ Entrate per accensione di prestiti	€ 0,00
ENTRATE TOTALI ACCERTATE	€ 72.229.335,00
+ Entrate complessive	€ 52.986.865,47
+ Entrate per servizi conto terzi	€ 19.242.469,53
SPESE FINALI IMPEGNATE	€ 52.577.061,82
+ Spese correnti	€ 31.810.143,91
+ Spese in conto capitale	€ 20.766.917,91

- *di composizione;*
- *di correlazione;*
- *di definizione (di I e di II grado);*
- *di realizzazione.*

Considerando le Entrate accertate e le Spese impegnate si ottengono i seguenti *Parametri dimensionali*:

	Esercizio finanziario 2011
SPESE COMPLESSIVE IMPEGNATE	€ 52.577.061,82
+ Spese finali	€ 52.577.061,82
+ Spese per rimborso di prestiti	€ 0,00
SPESE TOTALI IMPEGNATE	€ 71.819.531,35
+ Spese complessive	€ 52.577.061,82
+ Spese per servizi conto terzi	€ 19.242.469,53
RISULTATO DI COMPETENZA	€ 409.803,65
+ Accertamenti	€ 72.229.335,00
- Impegni	-€ 71.819.531,35
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	€ 15.969.305,90
+ Fondo di cassa finale	€ 28.268.165,17
+ Residui attivi	€ 21.426.914,78
- Residui passivi	-€ 33.725.774,05



Dal prospetto si evince, in particolare, un avanzo di competenza pari a € 409.803,65 ed un avanzo di amministrazione pari a € 15.969.305,90.

La composizione delle entrate e delle spese è la seguente:

Tabella 6 - Indicatori di composizione

	Esercizio finanziario 2011	
Entrate correnti	€ 31.774.296,71	59,97%
Entrate complessive	€ 52.986.865,47	
Entrate di capitale	€ 21.212.568,76	40,03%
Entrate complessive	€ 52.986.865,47	
Entrate per prestiti	€ 0,00	0,00%
Entrate complessive	€ 52.986.865,47	
Entrate per servizi conto terzi	€ 19.242.469,53	26,64%
Entrate totali accertate	€ 72.229.335,00	
Entrate correnti + servizi conto terzi	€ 51.016.766,24	70,63%
Entrate totali accertate	€ 72.229.335,00	
Spese correnti	€ 31.810.143,91	60,50%
Spese complessive	€ 52.577.061,82	
Spese di capitale	€ 20.766.917,91	39,50%
Spese complessive	€ 52.577.061,82	
Spese per rimborso prestiti	€ 0,00	0,00%
Spese complessive	€ 52.577.061,82	

Dalla correlazione tra le voci di entrata e di spesa si evidenzia la seguente situazione:

Tabella 7 - Indicatori di correlazione

	Esercizio finanziario 2011	
Entrate correnti	€ 31.774.296,71	59,97%
Spese correnti	€ 31.810.143,91	
Entrate di capitale	€ 21.212.568,76	40,03%
Spese di capitale	€ 20.766.917,91	
Entrate complessive	€ 52.986.865,47	0,00%
Spese complessive	€ 52.577.061,82	



Le entrate correnti coprono gli impegni presi per la parte corrente per il 99,89% e per quella in conto capitale per il 102,15%.

La costruzione degli *Indicatori di definizione di I e di II grado* ci permette di verificare la capacità previsionale dell'Ateneo.

Confrontando i dati previsionali assestati, a seguito di storni o di variazioni di bilancio, con quelli iniziali, abbiamo la seguente tabella:

Tabella 8 - Indicatori di definizione (I grado)

	Esercizio finanziario 2011	
Entrate correnti accertate	€ 31.774.296,71	
Entrate correnti previste	€ 28.167.772,03	112,80%
Entrate di capitale accertate	€ 21.212.568,76	
Entrate di capitale previste	€ 5.082.000,00	417,41%
Entrate conto terzi accertate	€ 19.242.469,53	
Entrate conto terzi previste	€ 31.095.329,38	61,88%
Spese correnti impegnate	€ 31.810.143,91	
Spese correnti previste	€ 34.773.207,44	91,48%
Spese di capitale impegnate	€ 20.766.917,91	
Spese di capitale previste	€ 7.918.884,56	262,25%

In particolare, poi, gli indicatori di definizione di II grado confrontano le diverse voci delle entrate accertate con le corrispondenti voci delle entrate assestate (definitive) e le diverse voci delle spese impegnate con le corrispondenti voci delle spese assestate (definitive).

Tabella 9 - Indicatori di definizione (II grado)

	Esercizio finanziario 2011	
Entrate correnti accertate	€ 31.774.296,71	
Entrate correnti definitive	€ 33.414.387,72	95,09%
Entrate di capitale accertate	€ 21.212.568,76	
Entrate di capitale definitive	€ 25.172.185,69	84,27%
Entrate conto terzi accertate	€ 19.242.469,53	
Entrate conto terzi definitive	€ 27.595.329,38	69,73%
Spese correnti impegnate	€ 31.810.143,91	
Spese correnti definitive	€ 42.313.350,19	75,18%
Spese di capitale impegnate	€ 20.766.917,91	
Spese di capitale definitive	€ 29.561.594,79	70,25%



Si denota, in generale, una buona capacità di previsione che migliora, nel caso delle entrate, a seguito dell'assestamento di bilancio (indicatori di II grado).

Infine, dalla costruzione degli *Indicatori di realizzazione*, che verificano la capacità di riscossione e di pagamento dell'ente, si rileva un sostanziale scostamento soltanto nelle entrate e nelle spese in conto capitale.

Tabella 10 - Indicatori di realizzazione

	Esercizio finanziario 2011	
Entrate correnti riscosse	€ 29.496.141,63	
Entrate correnti accertate	€ 31.774.296,71	92,83%
Entrate di capitale riscosse	€ 10.891.621,68	
Entrate di capitale accertate	€ 21.212.568,76	51,35%
Entrate conto terzi riscosse	€ 18.770.402,10	
Entrate conto terzi accertate	€ 19.242.469,53	97,55%
Spese correnti pagate	€ 27.685.207,12	
Spese correnti impegnate	€ 31.810.143,91	87,03%
Spese di capitale pagate	€ 4.386.406,61	
Spese di capitale impegnate	€ 20.766.917,91	21,12%



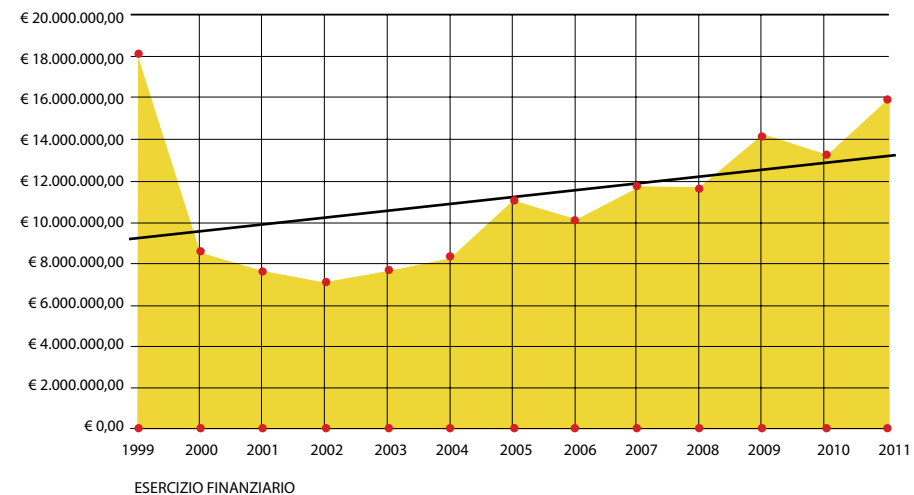


2.5 | Trend Avanzo di Amministrazione e Fondo di Finanziamento Ordinario (1999-2009) – Prospettive future

Trend Avanzo di Amministrazione e Fondo di Finanziamento Ordinario (1999-2011) – Prospettive future

Per ciò che concerne l'andamento dell'avanzo di amministrazione dell'Università degli Studi del Sannio, nell'arco temporale che va dal 1999 al 2011, abbiamo la seguente situazione:

Indicatori di realizzazione	Esercizio finanziario 2011
1999	€ 17.961.750,70
2000	€ 8.575.942,54
2001	€ 7.708.031,02
2002	€ 7.129.093,08
2003	€ 7.722.142,25
2004	€ 8.277.074,19
2005	€ 11.175.292,08
2006	€ 10.203.558,16
2007	€ 11.840.126,97
2008	€ 11.797.971,18
2009	€ 14.298.396,75
2010	€ 13.288.371,37
2011	€ 15.969.305,90

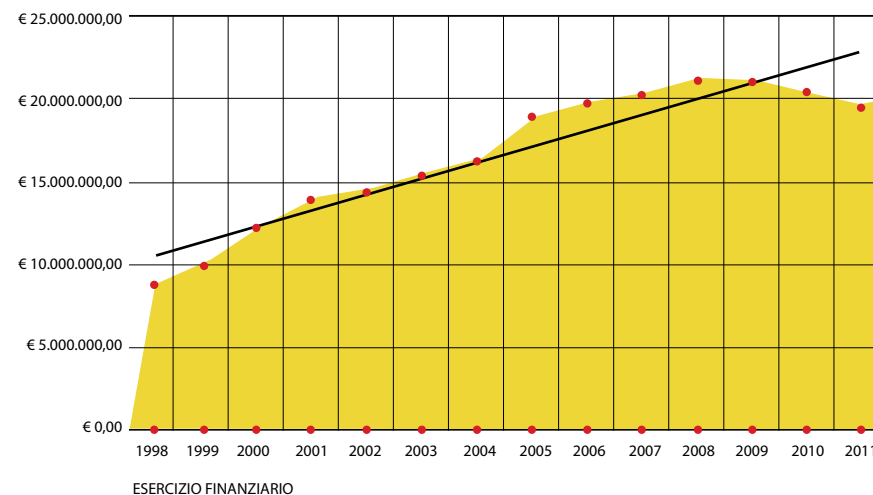


che evidenzia un trend crescente nell'arco temporale considerato.

Per ciò che concerne, altresì, l'andamento della quota consolidabile del Fondo di Finanziamento Ordinario nell'arco temporale che va dal 1998 al 2011, abbiamo la seguente situazione:

**Tabella 11 - Andamento della quota consolidabile del Fondo di Finanziamento Ordinario**

Esercizio finanziario	FFO - Quota consolidabile	Variazioni % rispetto e.f. precedente
1998	€ 7.820.802,37	
1999	€ 9.388.640,01	20,05%
2000	€ 11.483.263,18	22,31%
2001	€ 13.460.686,78	17,22%
2002	€ 14.059.400,00	4,45%
2003	€ 14.897.159,00	5,96%
2004	€ 15.918.879,00	6,86%
2005	€ 18.380.254,00	15,46%
2006	€ 19.506.130,00	6,13%
2007	€ 20.273.967,00	3,94%
2008	€ 21.052.384,00	3,84%
2009	€ 20.873.904,00	-0,85%
2010	€ 20.044.531,00	-3,97%
2011	€ 19.515.506,00	-2,64%



che evidenzia un trend sempre crescente.

Negli ultimi dieci anni si è assistito ad una riduzione progressiva della crescita dei finanziamenti al sistema universitario e a tutto il sistema della ricerca. In particolare, l'articolo 66, comma 13, del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che la "... autorizzazione legislativa di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a), della Legge 24 dicembre 1993, n. 537 (Legge Finanziaria 1994), concernente il fondo per il finanziamento ordinario delle Università, è ridotta di 63,5 milioni di euro per l'anno 2009, di 190 milioni di euro per l'anno 2010, di 316 milioni di euro per l'anno 2011, di 417 milioni di euro per l'anno 2012 e di 455 milioni di euro, a decorrere dall'anno 2013...". La progressiva riduzione del fondo di finanziamento ordinario destinato alle istituzioni universitarie è stata solo parzialmente compensata dagli stanziamenti all'uopo previsti dall'articolo 2, comma 250, della Legge 23 dicem-

bre 2009, n. 191, che contiene “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge Finanziaria 2010)”, e dall’articolo 1, comma 24, del Legge del 13 dicembre 2010, n 220, che contiene “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di Stabilità 2011)”.

Nella tabella di seguito riportata è stata quantificata, sia in misura numerica che percentuale, la progressiva riduzione del fondo di finanziamento ordinario, in conformità a quanto previsto dalle disposizioni normative innanzi richiamate:



**Tabella 12 - Variazioni del Fondo di Finanziamento Ordinario**

Esercizio finanziario	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Stanziamiento iniziale sul capitolo 1694*	6.825.698.000	6.949.777.000	6.888.231.000	6.888.231.000	6.888.231.000	6.888.231.000
Articolo 2, comma 430, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (integrazione degli stanziamenti destinati ai corsi di dottorato di ricerca: anni dal 2008 al 2010)	40.000.000	40.000.000	40.000.000			
Articolo 1, comma 75, della Legge 24 dicembre 2007, n. 247 (stanziamenti destinati agli assegni per lo svolgimento di attività di ricerca: anni dal 2008 al 2010)	6.625.000	6.625.000	6.625.000			
Articolo 1, comma 178, della Legge 23 dicembre 2005, n. 266 (stanziamenti previsti in attuazione delle disposizioni contenute nei contratti collettivi nazionali di lavoro dei dirigenti del comparto universitario)	294.000	294.000	294.000	294.000	294.000	294.000
Articolo 5 del Decreto Legge 8 aprile 2008, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 giugno 2008, n. 101 (stanziamenti previsti in attuazione di obblighi comunitari)	905.179	1.045.000	1.186.000	1.186.000	1.186.000	1.186.000
Totale stanziamento sul capitolo 1694	6.873.522.179	6.997.741.000	6.936.336.000	6.889.711.000	6.889.711.000	6.889.711.000
VARIAZIONI						
Decreto Legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito, con modificazioni, dalla Legge 28 febbraio 2008, n. 31	16.000.000	16.000.000	0	0	0	0
Articolo 5, comma 1, del Decreto Legge 27 maggio 2008, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 luglio 2008, n. 126	-16.000.000	-16.000.000	0	0	0	0



Esercizio finanziario	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Decreto Legge 27 maggio 2008, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 luglio 2008, n. 126, (riduzione del fondo di finanziamento ordinario nella misura del 6,85%)	0	0	-467.022.000	-467.022.000	-467.022.000	-467.022.000
Articoli 5, comma 7, lettera d), 69, comma 11, e 82, comma 27, del Decreto Legge 27 maggio 2008, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 luglio 2008, n. 126	-664.000	-664.000	-62.234.000	-62.234.000	-62.234.000	-62.234.000
Articolo 66, comma 13, del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, (tagli derivanti dal cosiddetto "turn over")	0	-63.500.000	-190.000.000	-316.000.000	-417.000.000	-455.000.000
Articolo 1, comma 3, del Decreto Legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 gennaio 2009, n. 1	0	24.000.000	71.000.000	118.000.000	141.000.000	141.000.000
Legge 22 dicembre 2008, n. 203 (agevolazioni per il turismo)	0	-264.269	-258.668	-274.320	-274.320	-274.320
Decreto Legge 28 agosto 2008, n. 134, convertito, con modificazioni, dalla Legge 27 ottobre 2008, n. 166 (Disposizioni urgenti in materia di ristrutturazione di grandi imprese in crisi: cosiddetto "Taglio Alitalia")	0	0	-14.212.000	-14.212.000	-14.212.000	-14.212.000
Decreto Legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 dicembre 2008, n. 189 (regime fiscale dei carburanti per autotrazione)	0	-9.484.311	-9.478.285	-9.478.285	-9.478.285	-9.478.285
Articolo 23, comma 1 quater, del Decreto Legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla Legge 27 febbraio 2009, n. 14 (agevolazioni per gli imprenditori agricoli della Regione Sardegna)	0	-3.182.636	0	0	0	0



Esercizio finanziario	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Articolo 30, comma 5 quater, del Decreto Legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla Legge 28 gennaio 2009, n. 2 (oneri derivanti dai controlli sui circoli privati)		-1.578.434	0	0	0	0
Articolo 11, comma 9, della Legge 4 marzo 2009, n. 15 (disposizioni in materia di controllo della Corte dei Conti)		-2.664.120	-2.569.341	-2.728.680	-2.728.680	-2.728.680
Articolo 41 bis, comma 7, del Decreto Legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla Legge 27 febbraio 2009, n. 14 (prestazione di vecchiaia anticipata per i giornalisti)	0	-5.304.391	-5.176.732	-5.501.246	-5.501.246	-5.501.246
Totale variazioni	-664.000	-62.642.161	-679.951.026	-759.450.531	-837.450.531	-875.450.531
Totale capitolo 1694	6.872.858.179	6.935.098.839	6.256.384.974	6.130.260.469	6.052.260.469	6.014.260.469
Articolo 2, comma 428, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244	550.000.000	550.000.000	550.000.000			
Scudo Fiscale			400.000.000			
Articolo 1, comma 24, della Legge 13 dicembre 2010, n. 220				800.000.000	500.000.000	500.000.000
Articolo 1, comma 85, della Legge 13 dicembre 2010, n. 220				5.200.000		
Totale parziale 1	7.422.858.179	7.485.098.839	7.206.384.974	6.935.460.469	6.552.260.469	6.514.260.469
Articolo 5, comma 3, della Legge 240/2010 (trattamento economico dei ricercatori)				11.000.000		
Articolo 22, comma 6, della Legge 240/2010 (astensione obbligatoria)				3.500.000	3.500.000	3.500.000
Articolo 29, comma 19, della Legge 240/2010 (valorizzazione del merito dei professori e dei ricercatori)				18.000.000	50.000.000	50.000.000



Esercizio finanziario	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Articolo 29, comma 20, della Legge 240/2010 (rientro dei cervelli)				340.000	340.000	340.000
Totale parziale 2	7.422.858.179	7.485.098.839	7.206.384.974	6.968.300.469	6.606.100.469	6.568.100.469
Stanziamiento destinato al consolidamento delle assegnazioni attribuite agli atenei ai sensi dell'articolo 1, comma 650, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, per il reclutamento straordinario di ricercatori universitari (comprensivo della quota destinata alla Università degli Studi di Trento)					124.055.000	124.055.000
Quota destinata alla Università degli Studi di Trento per le finalità di cui al periodo precedente (da sottrarre allo stanziamento innanzi specificato)					-46.209.000	-46.209.000
Articolo 33, comma 15, della Legge 12 novembre 2011, n. 183					400.000.000	
Ricercatori degli Enti di Ricerca					-2.102.625	-2.102.625
TOTALE GENERALE	7.422.858.179	7.485.098.839	7.206.384.974	6.968.300.469	7.081.843.844	6.643.843.844
Variazione % rispetto al dato relativo all'anno 2008		0,84%	-2,92%	-6,12%	-4,59%	-10,49%
Variazione % rispetto al dato relativo all'anno 2009			-3,72%	-6,90%	-5,39%	-11,24%
Variazione % rispetto al dato relativo all'anno 2010				-3,30%	-1,73%	-7,81%
Variazione % rispetto al dato relativo all'anno 2011					1,63%	-4,66%
Variazione % rispetto al dato relativo all'anno 2012						-6,18%

* nell'esercizio finanziario 2008 lo stanziamento è al netto del taglio disposto a favore degli autotrasportatori di circa 90 milioni di euro



La politica gestionale e di sviluppo di questo Ateneo per i prossimi esercizi finanziari non può, pertanto, prescindere dai vincoli di finanza pubblica, dai limiti di spesa e dai "tagli" ai finanziamenti, come innanzi specificati.

L'analisi dei dati economico-finanziari appena presentata, d'altro canto, restituisce una situazione fortemente allineata rispetto al trend nazionale. Rispetto all'Università del Sannio, questo, da un lato, comporta la necessità di ribadire l'opportunità di procedere al perseguimento di un più efficace esercizio della funzione di programmazione e controllo ma, dall'altro, pone l'Università nella condizione di dover affrontare urgentemente una difficile situazione economica e finanziaria.

Ciononostante, dai dati pubblicati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, rispetto alla ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario per l'anno 2011, emerge che il rapporto tra quest'ultimo e il numero degli studenti iscritti risulta essere molto al di sotto di quello del Sistema Universitario italiano. Ciò è risultato evidente anche in relazione al trend negli anni 2001-2011.



2.6 | Il “Progetto di introduzione della contabilità economico-patrimoniale e del Bilancio Unico”

L'Università degli Studi del Sannio, inoltre, si sta adeguando al disposto normativo dettato dalla Legge Gelmini, predisponendo un vero e proprio “Progetto” per l'introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e di contabilità analitica. L'obiettivo è di iniziare dal 2014 anche una contabilità *budgetaria* al fine di poter redigere il Bilancio Unico e il Bilancio Consolidato dell'Ateneo, nel rispetto e in attuazione di quanto previsto nel D. Lgs. del 27 gennaio 2012 n. 18.

Ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della suddetta Legge 240/2010, infatti, il Governo è stato delegato ad adottare, entro il termine di dodici mesi dalla data di entrata in vigore della predetta legge, uno o più decreti legislativi finalizzati a riformare il sistema universitario per il raggiungimento, tra l'altro, del seguente obiettivo “... b) *revisione della disciplina concernente la contabilità, al fine di garantirne coerenza con la programmazione triennale di ateneo, maggiore trasparenza ed omogeneità, e di consentire l'individuazione della esatta condizione patrimoniale dell'ateneo e dell'andamento complessivo della gestione; previsione di meccanismi di commissariamento in caso di dissesto finanziario degli Atenei ...*”. Il Governo, nell'esercizio della predetta delega, doveva attenersi, tra l'altro, al seguente principio e criterio direttivo “... a) *introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato di ateneo sulla base di principi contabili e schemi di bilancio stabiliti e aggiornati dal Ministero, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza dei rettori delle Università italiane (CRUI), garantendo, al fine del consolidamento e del monitoraggio dei conti delle amministrazioni pubbliche, la predisposizione di un bilancio preventivo e di un rendiconto in contabilità finanziaria, in conformità alla disciplina adottata ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 ...*”. E' stato, quindi, emanato il Decreto Legislativo 27 gennaio 2012, n. 18, avente ad oggetto “*Introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato nelle Università, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera b), e 4, lettera a), della legge 240/2010*”, che, in particolare, all'articolo 1, prevede che:

– “... *al fine di garantire trasparenza e omogeneità dei sistemi e delle procedure contabili, di consentire l'individuazione della situazione patrimoniale e la valutazione dell'andamento complessivo della gestione, le Università adottano un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica ...*”;

– “... *il quadro informativo economico-patrimoniale delle Università è rappresentato da:*

- a) bilancio unico d'ateneo di previsione annuale autorizzatorio, composto da budget economico e budget degli investimenti unico di ateneo;
- b) bilancio unico d'ateneo di previsione triennale, composto da budget economico e budget degli investimenti, al fine di garantire la sostenibilità di tutte le attività nel medio periodo;
- c) bilancio unico d'ateneo d'esercizio, redatto con riferimento all'anno solare, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario, nota integrativa e corredato da una relazione sulla gestione;
- d) bilancio consolidato con le proprie aziende, società o gli altri enti controllati, con o senza titoli partecipativi, qualunque sia la loro forma giuridica, composto da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa...”.

– “... *al fine di consentire il consolidamento e il monitoraggio dei conti delle amministrazioni pubbliche, le Università considerate amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, predispongono il bilancio preventivo unico d'ateneo non autorizzatorio e il rendiconto unico d'ateneo in contabilità finanziaria ...*”;

– “... *le Università si dotano, nell'ambito della propria autonomia, di sistemi e procedure di contabilità analitica, ai fini del controllo di gestione ...*”;

Altresì, il Decreto Legislativo 27 gennaio 2012, n. 18, all'articolo 7, prevede che:



- "... le Università adottano il sistema di contabilità economico-patrimoniale e il bilancio unico d'ateneo, nonché i sistemi e le procedure di contabilità analitica, entro il 1° gennaio 2014...";

Nell'ambito della realizzazione del Progetto messo in piedi dall'Università degli Studi del Sannio, nell'aprile 2012 è stato tenuto un corso di formazione dal titolo "La contabilità economico-patrimoniale: programmazione e controllo nelle Università alla luce della Riforma Gelmini" a n. 36 dipendenti dell'Università degli Studi del Sannio per n. 40 ore di lezione, dai seguenti contenuti: la contabilità generale: metodi e sistemi; le componenti del sistema contabile; il Piano dei Conti; registrazione degli eventi contabili. Le rilevazioni della contabilità generale - Registrazione degli eventi contabili. Assestamento e chiusura e riapertura - Registrazione degli eventi contabili. La rilevazione della contabilità generale - Alcune problematiche "avanzate". Il bilancio di esercizio e principi contabili - Il conto economico; il conto del patrimonio; la relazione integrativa; principi contabili da applicare. Controllo burocratico e aziendale: la contabilità analitica. Pianificazione, programmazione e controllo - L'organizzazione del controllo di gestione; percorsi operativi per l'avvio della contabilità analitica; finalità dell'analisi della gestione. la procedura generale di budget; il budget economico e degli investimenti; verifiche periodiche: scostamenti obiettivi-risultati. La programmazione e il controllo nell'azienda Università: aspetti specifici - Il budget dei programmi/progetti - Missioni; la relazione tra il controllo di gestione e il piano delle performance in un ateneo. Contabilità e rendicontazione nell'Università nella recente evoluzione normativa - Le indicazioni dei decreti attuativi. Contabilità economica e finanziaria nelle Università - La nuova contabilità finanziaria da adottare: di casa o di competenza? Il processo di introduzione della contabilità economico-patrimoniale in un Ateneo. La rendicontazione nelle Università - Il ruolo del bilancio unico nel cambiamento organizzativo.

Tutto questo al fine di garantire che il sistema di contabilità che si sta andando ad implementare venga gestito da personale competente e altamente specializzato.

Nel contempo, l'Ateneo ha anche provveduto ad attivare un contratto di servizio con CINECA. Con Decreto Rettorale del 29 marzo 2012, numero 456, infatti è stato firmato l'accordo con il Consorzio Interuniversitario CINECA avente ad oggetto la "Attivazione della contabilità economico-patrimoniale e della contabilità analitica nella procedura informatica della Contabilità Integrata di Ateneo (CIA)".

Con Ordine di Servizio del Direttore Amministrativo del 28 giugno 2012, numero 111, è stato poi costituito un Gruppo di Lavoro al fine di perfezionare un modello organizzativo che consenta di adottare, nel rispetto del *Decreto Legislativo 27 gennaio 2012, n. 18 e dell'articolo 5, comma 1, lettera b), e 4, lettera a), della Legge 240/2010*, un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato nella Università degli Studi del Sannio a decorrere dal 1° gennaio 2014.

Il Gruppo di Lavoro ha provveduto a definire una *Road Map* per l'introduzione di tale sistema di contabilità entro il 1° gennaio 2014, nonché ha predisposto una prima bozza di Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza, la Contabilità e il Controllo di Gestione, alla luce della normativa vigente.

Il Gruppo di Lavoro è composto:

- dal Dottore Fabio Corsale, Responsabile della Unità Organizzativa "Contabilità e Bilancio" e ad interim dell'Ufficio Programmazione e Controllo, con le funzioni di Coordinatore;
- dalla Dottoressa Caterina Riccardi, Responsabile della Unità Organizzativa "Applicativi Informatici";
- dal Dottore Giuseppe Lo Conte, Responsabile della Unità Organizzativa "Patrimonio";
- dal Dottore Pasquale Pascucci, Segretario Amministrativo del Dipartimento di Ingegneria;



- dalla Dottoressa Maria Marsullo, Segretario Amministrativo del Dipartimento di Studi dei Sistemi Economici, Giuridici e Sociali;
- dal Dottore Dario Cusano, Segretario Amministrativo del Dipartimento di Scienze per la Biologia, la Geologia e l'Ambiente;
- dal Dottore Michele Goglia, in servizio presso la Unità Organizzativa "Contabilità e Bilancio";
- dal Signore Alessandro Errico, in servizio presso l'Ufficio Programmazione e Controllo.

Il gruppo di lavoro così costituito si è posto come priorità assoluta il raggiungimento dei seguenti obiettivi entro il 2013 per ultimare il progetto:

- dotarsi di una contabilità generale al fine della redazione del bilancio di esercizio;
- dotarsi di una contabilità analitica al fine di una corretta analisi per centri di costo;
- implementare un sistema di controllo di gestione;
- predisporre il Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza, la Contabilità e il Controllo di Gestione.

Per fare ciò il Gruppo ha cercato di programmare le fasi di attuazione della norma, stilando la *Road Map* del progetto. Sulla base del contratto di servizio stipulato con il Consorzio Interuniversitario CINECA e sulla base dell'Ordine di Servizio del Direttore Amministrativo del 28 giugno 2012, numero 111, con il quale è stato costituito il Gruppo di Lavoro, è stata concordata la seguente *Road Map* (di seguito illustrata):

Marzo-aprile 2012

Corso di formazione interna, tenuto da docenti della Università degli Studi del Sannio, dal titolo "La contabilità economico-patrimoniale: programmazione e controllo nelle Università alla luce della Riforma Gelmini".

Maggio-luglio 2012

Verifiche con il CINECA per iniziare a definire la nuova struttura e configurazione degli attuali programmi di contabilità (CIA e CSA) in uso presso l'Amministrazione Centrale e presso le strutture dipartimentali sulla base di quanto già fatto presso gli Atenei che hanno già adottato il nuovo sistema di contabilità economico patrimoniale.

Luglio-ottobre 2012

Predisposizione della bozza del Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza, la Contabilità e il Controllo di Gestione ed elaborazione di una proposta operativa che dovrà valutare, opportunamente, le problematiche finora esposte, che verrà sottoposta al vaglio dei competenti organi di governo entro il 31 ottobre 2012.

Ottobre 2012-aprile 2013

Ricognizione inventariale, mediante riscontro tra beni inventariati nei registri inventariali e beni fisici rinvenuti presso ciascuna struttura dell'Ateneo, al fine di determinare il patrimonio immobiliare, mobiliare e librario complessivo e consentire l'iscrizione del relativo valore nel primo Stato Patrimoniale. Si precisa che la ricognizione inventariale dovrà necessariamente terminare entro il 30 aprile 2013 o, comunque, prima dell'approvazione del bilancio consuntivo al fine di aggiornare la situazione patrimoniale dell'Amministrazione Centrale e quella consolidata.

Maggio-luglio 2013

- preparazione ed invio al CINECA delle principali tabelle, quali:
- piano dei conti economico patrimoniale;
- piano dei conti finanziario;
- strutture dei centri di costo;
- associazione tra piano dei conti finanziario e piano dei conti economico;
- beni/servizi (tabella necessaria per la scelta delle tipologie di acquisto derivanti da fattura);



- proventi (tabella necessaria per la scelta delle tipologie di vendita derivanti da fattura);
- criteri di ammortamento (tabella necessaria a stabilire il deperimento economico dei beni inventariati).
- inizio della formazione interna a cura del CINECA, sul modulo di contabilità economico patrimoniale CIA (COEP).

Settembre-dicembre2013

- rilevazione di tutti i "fatti" contabili attraverso la registrazione delle scritture in partita doppia dei documenti amministrativi;
- estrazione del bilancio di verifica per i primi mesi di attività ed analisi dei risultati prodotti;
- eventuali variazioni o integrazioni sulle tabelle predisposte ad inizio esercizio;
- configurazione interfaccia stipendi per la rilevazione del costo del personale, impostando la tabella di relazione tra ruolo CSA e capitolo CSA e nature economiche.
- configurazione ed utilizzo funzioni di assestamento al fine di una corretta chiusura e riapertura dei conti;
- formazione delle scritture di assestamento, a cura del CINECA.

Nell'implementare tale progetto con le sue diverse fasi di attuazione, non sono state poche le criticità incontrate e cui il Gruppo di Lavoro ha dovuto far fronte. L'introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato comporta diverse criticità tra le quali:

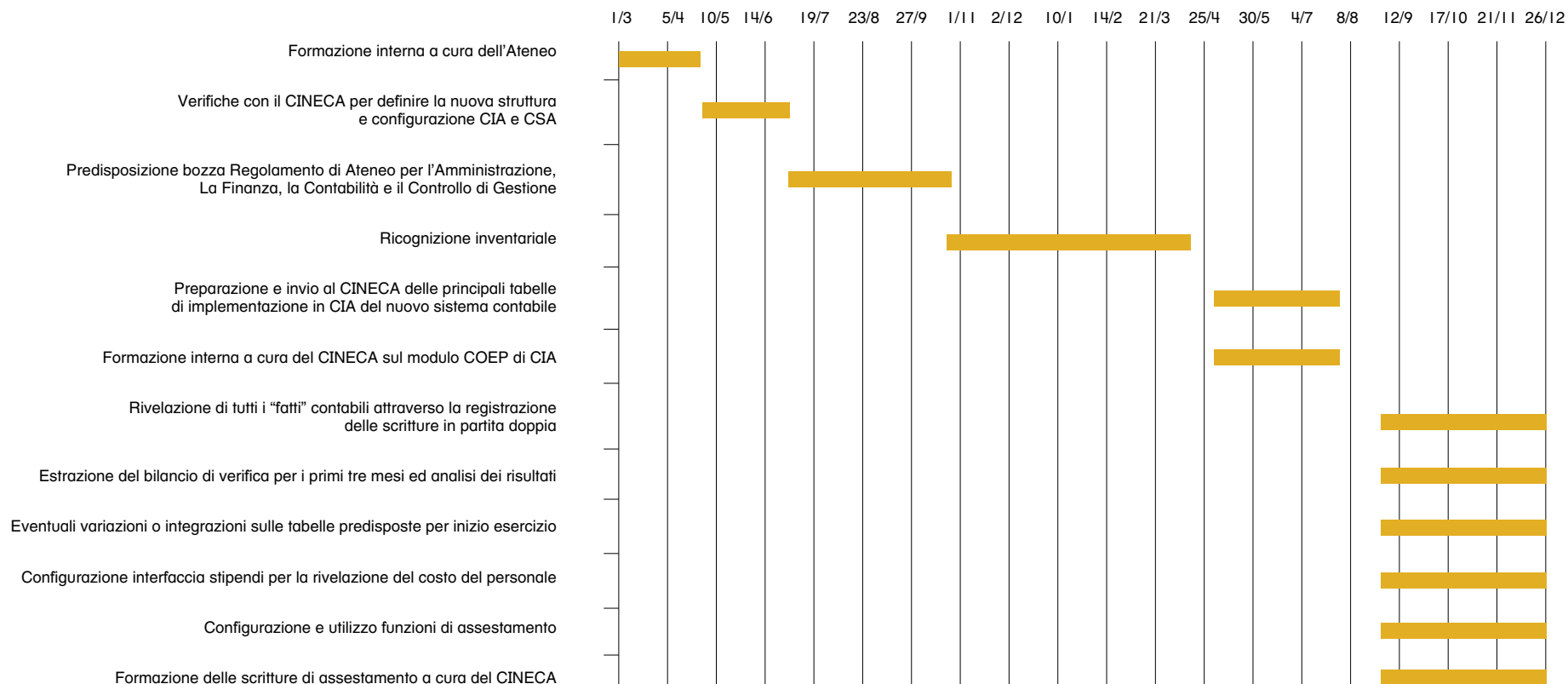
- la ridefinizione degli assetti organizzativi per garantire il controllo sul procedimento amministrativo gestito dalle strutture decentrate;

- la ridefinizione delle funzioni delle segreterie amministrative delle predette strutture;
- la definizione del *budget* economico e degli investimenti da assegnare ai diversi Centri di Responsabilità.

A tali criticità si cerca di dare una risposta e trovare le possibili soluzioni, anche attraverso la bozza del nuovo Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza, la Contabilità e il Controllo di Gestione.



Tabella 13 - Road Map anni 2012 e 2013 per l'introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato nell'Università degli Studi del Sannio a decorrere dal 1° gennaio 2014



Fonte: Gruppo di Lavoro



SEZIONE TERZA

Relazione sociale



Università degli Studi del Sannio





Premessa

La terza parte del bilancio sociale presenta un'analisi dei principali risultati conseguiti dall'Università del Sannio per effetto della gestione delle diverse categorie di *stakeholder*, la valutazione degli impatti generati sul territorio e sul benessere della collettività di riferimento.

Come già precedentemente osservato, l'Università è oggi al centro di una grande attenzione. Deve dimostrare di poter contribuire allo sviluppo del Paese, utilizzando in modo appropriato le risorse, sempre più in diminuzione, a sua disposizione. Ciò comporta una forte spinta alla valutazione, per orientare al meglio la propria capacità di migliorare le proprie prestazioni e per poter accedere in modo privilegiato alle risorse differenziali offerte dal mercato e dai finanziamenti istituzionali. Tale esigenza si è andata rafforzando nel processo di "autonomizzazione" dell'Università che ha indotto un sempre maggiore orientamento alla performance. In questo contesto, le Università italiane si sono poste l'obiettivo di misurare le loro prestazioni sociali.

La scelta di dotarsi di strumenti per la misurazione complessiva dell'impatto sociale delle proprie attività può essere letta come la volontà di rendere conto in una prospettiva multidimensionale, ovvero evidenziando gli *output* e gli *outcome* che discendono dalle loro attività. In ciò, ad esempio, assumono rilevanza gli indicatori in grado di misurare l'impatto generato dall'istituzione universitaria nel rapporto con il territorio, nel rapporto con le imprese e le istituzioni, nel contributo offerto al miglioramento dei servizi sociali e dell'ambiente. Questo orientamento volontario alla predisposizione dei bilanci sociali ha sostanzialmente anticipato il richiamo allo sviluppo della cultura dell'*accountability* verso l'esterno contenuto anche nelle Linee Guida del Governo per l'Università del novembre 2008.

Nelle Università, in analogia con quanto richiesto per le altre Amministrazioni Pubbliche, lo sviluppo dei processi di *accountability* può essere ricondotto a diverse motivazioni, di natura interna ed esterna:

- Fornire un modello di rendicontazione chiaro, completo e trasparente delle prestazioni sociali ed ambientali conseguite nell'ambito delle attività svolte e delle relazioni che intercorrono tra l'Ateneo e i suoi *stakeholder*.
- Dotare l'Università di uno strumento utile sia nell'ambito delle attività di verifica delle proprie strategie e di misurazione dei risultati conseguiti, sia in termini di promozione della cultura della valorizzazione e della rendicontazione del proprio operato al proprio interno.
- Contribuire a migliorare la comunicazione con i propri *stakeholder* – ponendosi, per il suo contenuto, al centro delle relazioni con i portatori di interesse - e a rafforzare il legame dell'Ateneo con il territorio favorendo il consolidamento della cultura della responsabilità sociale.

Gli impatti sociali dell'Università del Sannio sono analizzati attraverso le aree di intervento e le principali categorie di *stakeholder* a cui il bilancio sociale si indirizza.

Le aree di intervento, coerenti con la mission e le strategie, individuate nella prima parte e con i criteri di riclassificazione dei dati contabili presentati nella seconda, rappresentano aggregazioni significative delle attività dell'Università del Sannio. Per ognuna delle principali categorie di *stakeholder*, si indicheranno le aree di intervento considerate rilevanti rispetto al perseguimento delle finalità istituzionali e della mission.

Rispetto agli *stakeholder*, in base agli obiettivi fissati, con l'analisi delle risorse impiegate sia interne che di terzi, si mostreranno gli esiti dell'azione dell'Università, fornendo valutazioni comparative.

Attraverso la selezione di un efficace set di indicatori di attività di efficienza e di efficacia, in relazione alle aree di intervento e alle categorie di *stakeholder* individuate, si descriveranno i risultati ottenuti nello svolgimento della gestione, in termini quali-quantitativi.



Nel processo di valutazione, l'Università ha tentato di rendere partecipi anche gli *stakeholder*, mediante la somministrazione di questionari realizzati in riferimento ad ogni categoria e mediante l'organizzazione di un forum multi-*stakeholder* online.

Una delle variabili più critiche nei processi di rendicontazione sociale riguarda proprio il coinvolgimento degli *stakeholder*.

Il modello dello *stakeholder engagement* infatti comporta una posizione di responsabilità reciproca, condivisione di informazioni, dialogo e un impegno continuo a risolvere insieme i problemi.

Rispetto alla rendicontazione sociale dell'Università del Sannio, ciò ha significato spostare l'attenzione dagli *stakeholder* alle *relazioni*, adottando una visione basata sul network. In questo quadro, il coinvolgimento (*engagement*) degli *stakeholder* è stato considerato come un processo che "crea un contesto dinamico di interazione, rispetto reciproco, dialogo e cambiamento, non una gestione unilaterale degli *stakeholder*".



Complesso di Via Calandra
Sede della Facoltà di Giurisprudenza



3.1 | Le aree di intervento e gli *stakeholder* interessati

La letteratura definisce con il termine “*stakeholder*” tutti coloro che hanno interesse nell’attività dell’azienda e senza il cui appoggio un’organizzazione non è in grado di sopravvivere, includendo anche i gruppi non legati da un rapporto economico con l’impresa.

I portatori di interesse dell’Ateneo sono le persone, gli enti e le organizzazioni sui quali la gestione dell’Ateneo ha un impatto e che talvolta esercitano, in misura variabile, un’influenza sulle scelte di gestione. I portatori di interesse dell’Ateneo, come già detto, possono essere ricondotti alle seguenti categorie principali:

- Studenti
- Docenti e ricercatori
- Personale Tecnico Amministrativo
- Ordini professionali
- Imprese
- Collettività
- Istituzioni pubbliche
- Enti e/o organi di direzione, controllo e consultivi
- Altre Università
- Fornitori di Beni e servizi
- Finanziatori
- Azienda per il Diritto allo Studio Universitario (ADISU)
- CUR
- CUN
- Altri interlocutori privati

Per aree di intervento, invece, si intendono aggregazioni significative di attività dell’azienda effettuate, per esempio, in base alla omogeneità dei risultati perseguiti, dei destinatari principali dell’azione, delle scelte politiche, ecc.

Il primo passo per la definizione degli *stakeholder* e delle aree di intervento è stato quello di fotografare con la massima precisione l’attuale sistema universitario sannita, sottolineando il delicato e complesso universo di interrelazioni esistenti tra l’Università del Sannio ed il territorio.

Per ciascuna categoria principale di portatore di interesse, la trattazione delle attività che producono benefici e ricadute è stata ricondotta all’interno delle aree di intervento individuate nella Sezione I – Identità.

Pertanto, coerentemente con la mission dell’Ateneo, sono state individuate quattro aree prioritarie di intervento come di seguito elencate:

- Didattica;
- Altre attività di formazione ed altri servizi/attività resi;
- Attività di ricerca e trasferimento dei suoi risultati;
- Gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali.

In corrispondenza di ciascuna area sono state successivamente identificate le attività/azioni prioritarie che caratterizzano le aree stesse e che si riferiscono alle diverse categorie di *stakeholder* individuati.

L’output di questa analisi è consistito nella realizzazione di un’unica matrice in cui si intersecano le numerose attività svolte dalle diverse componenti che costituiscono l’interfaccia degli *stakeholder* e gli *stakeholder* stessi. Ciò ha permesso di sistematizzare le azioni dell’Università del Sannio e di rappresentarle in maniera organica e trasparente a tutti i portatori di interesse.



Tabella 1 - Le aree di intervento e gli stakeholder interessati

AREE DI INTERVENTO	ATTIVITÀ/AZIONI	MACRO CATEGORIE DI STAKEHOLDER	SOTTOCATEGORIE DI STAKEHOLDER		
Didattica	Corsi Tutorato Orientamento Servizi per la didattica (biblioteche, laboratori didattici ed escursioni didattiche, ecc.) Stage e tirocini	Studenti	Iscritti ai Corsi di Studio		
			Iscritti ai Master		
			Dottorandi		
			Iscritti ai Corsi di Specializzazione		
			Famiglie degli studenti		
			Studenti delle scuole superiori (del bacino di utenza)		
			Studenti laureati		
			Imprese		
			Enti		
			Docenti		
Altre Attività di Formazione e altri Servizi/attività resi	PON Alta Formazione Formazione professionale Esami di abilitazione alle professioni	Docenti	Personale docente		
		Personale Tecnico-amministrativo	Personale Tecnico-amministrativo		
		Docenti	Personale Docente		
		Studenti	Studenti laureati Candidati agli Esami di Stato		
		Personale Tecnico-amministrativo	Personale Tecnico-amministrativo		
		Ordini professionali	Praticanti iscritti agli ordini professionali		
		Collettività	Partecipanti alle attività seminariali, di workshop, di convegni finalizzati alla divulgazione e al trasferimento della conoscenza . Organi di stampa e altri media nazionali, regionali e locali		



AREE DI INTERVENTO	ATTIVITÀ/AZIONI	MACRO CATEGORIE DI STAKEHOLDER	SOTTOCATEGORIE DI STAKEHOLDER
Attività di Ricerca e trasferimento dei suoi risultati	Ricerca Istituzionale	Imprese	Piccole, Medie e Grandi aziende cointeressate sia alla ricerca istituzionale che a quella extraistituzionale nei settori disciplinari attivi presso l'Ateneo
	Ricerca applicata	Ricercatori	Docenti e Ricercatori unisannio Ricercatori a tempo determinato unisannio (assegnisti, borsisti, collaboratori a progetto) Ricercatori del CNR, INFN, EPR, e di altri Atenei
	Divulgazione, diffusione e applicazione della ricerca	Istituzioni Pubbliche	Enti Territoriali Enti non Territoriali (INPDAP, CSA, CCIA, Prefettura, Questura, INAIL, INPS, ecc)
	Studi di fattibilità	Altri Interlocutori privati	Organizzazioni di categoria (organizzazioni Sindacali, Patronati, CAF) Ordini professionali
	Analisi di settore	Enti o organi di direzione, controllo e consultivi	MUR CUN CNVSU CIVR CRUI CODAU
	Ricerche di mercato	Altre Università	Università Italiane Università Straniere
	Supporto alla creazione di impresa	Personale Tecnico-amministrativo	Personale Tecnico Amministrativo
	Spin off		
	Accordi di cooperazione		
	Accordi di programma		
Attività di valutazione e monitoraggio			
Scambio di best practice			



AREE DI INTERVENTO	ATTIVITÀ/AZIONI	MACRO CATEGORIE DI STAKEHOLDER	SOTTOCATEGORIE DI STAKEHOLDER
Gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali	Selezione Regolamentazione dei rapporti Gestione dei rapporti giuridici ed economici	Personale di ruolo	Personale Docente Personale Tecnico Amministrativo Organizzazioni Sindacali
		Personale non di ruolo	Assegnisti, Contrattisti, borsisti Partecipanti alle procedure selettive per l'accesso ai ruoli universitari
	Acquisto di beni e servizi Manutenzione ordinaria e straordinaria di beni immobili e strumentali	Fornitori di beni e servizi	CONSIP Imprese per fornitura: di cancelleria e stampati mobili e arredi ufficio software e hardware Imprese di costruzione, ristrutturazione e manutenzione immobili Imprese di servizi per : vigilanza pulizia organizzazione eventi Imprese fornitura grandi utenze : (telefoni, rete, acqua, luce, gas) Servizi finanziari e bancari
	Partecipazione a linee di finanziamento Acquisizione di donazioni, lasciti e contributi Fund raising	Finanziatori	Unione Europea, Ministeri Regione Campania Altri enti pubblici Aziende e Privati Cittadini Fondazioni, Associazioni Onlus

3.2 | Gli indicatori

Al fine di rappresentare in maniera idonea il risultato delle strategie implementate sul territorio dall'Università del Sannio, sono stati selezionati alcuni indicatori, basati sull'elaborazione di dati quantitativi e qualitativi.

Gli indicatori, che vengono costruiti sulla base di informazioni di natura contabile ed extra contabile, possono essere espressi monetariamente e non monetariamente, al fine di misurare adeguatamente non solo i servizi erogati ma anche l'impatto degli stessi sugli interessi degli *stakeholder* di riferimento.

La sola misurazione degli aspetti di produzione e output, tuttavia, deve essere integrata anche con valutazioni dal lato cittadino/cliente. Non si può misurare analiticamente un processo senza porsi la questione se questo soddisfa o meno i bisogni e le attese dell'utenza. Gli indicatori devono quindi integrare anche valutazioni di customer satisfaction volte a misurare il livello di soddisfazione dell'utenza per i servizi ricevuti.



*Complesso Palazzo De Simeone, piazza Arechi II
Sede del Dipartimento SEGIS e della Biblioteca*

3.2.1. | Indicatori monetari

Gli indicatori ad espressione monetaria sono stati desunti dai documenti di programmazione, rendicontazione finanziaria e riclassificazione dei dati contabili dell'Ateneo.

INDICATORI	ANNO 2010
FFO totale	€ 20.044.531,00
ANNO 2010 (da Procedura ministeriale PROPER) totale costo risorse umane (SOLO PERSONALE DI RUOLO) € 18.261.953 / FFO di riferimento, comprensivo delle conven- zioni per assunzione di personale di ruolo, pari ad € 200.000, € 20.907.482 (%)	Anno 2010 (da Procedura PROPER) = 87,35%
Totale costo risorse umane / FFO (%)	91,11%
FFO totale / numero studenti	€ 3.128,00
FFO totale / numero docenti (anno 2010: Professori ordinari: n.39 Professori associati n. 59 ; Ricercatori di ruolo: n. 93; Ricercatori a tempo determinato: n. 0)= Totale 191	€ 104.945,19
Entrate da ricerca (al 31 dicembre 2010)	€ 3.062.572,47
Entrate da ricerca / n° docenti	€ 16.034,41
Entrate complessive da soggetti privati ed enti pubblici (escluso MIUR)	€ 1.166.485,95
Entrate totali (al netto delle partite di giro)	€ 31.343.607,78
Entrate complessive da soggetti privati ed enti pubblici (escluso il MUR) / entrate totali (al netto delle partite di giro)	3,72%
Spese per interventi a favore degli studenti	€ 2.333.483,60
Spese per interventi a favore degli studenti / n° studenti iscritti	€ 364,21



INDICATORI	ANNO 2011
FFO totale	€ 19.515.506,00
ANNO 2011 (da Procedura ministeriale PROPER) totale costo risorse umane (SOLO PERSONALE DI RUOLO) € 18.715.177 / FFO di riferimento, comprensivo delle convenzioni per assunzione di personale di ruolo, pari ad € 200.000, € 20.501.648 (%)	Anno 2011 (da Procedura PROPER) = 91,29%
Totale costo risorse umane / FFO (%)	95,90%
FFO totale / numero studenti (Numero di studenti al 31 marzo 2010: 7.453)	€ 3.152,00
FFO totale / numero docenti (anno 2011: Professori ordinari: n.40 Professori associati n. 65 ; Ricercatori di ruolo: n. 91; Ricercatori a tempo determinato: n. 5) = Totale 201	€ 97.092,07
Entrate da ricerca (al 31 dicembre 2011)	€ 14.475.767,64
Entrate da ricerca / n° docenti	€ 72.018,74
Entrate complessive da soggetti privati ed enti pubblici (escluso MIUR)	€ 8.376.679,82
Entrate totali (al netto delle partite di giro)	€ 52.986.865,47
Entrate complessive da soggetti privati ed enti pubblici (escluso MIUR)/ Entrate totali (al netto delle partite di giro):	15,81%
Spese per interventi a favore degli studenti	€ 2.731.806,09
Spese per interventi a favore degli studenti/n. studenti	€ 441,33



Tabella 2 - Partecipazioni in Società e Consorzi al 31 dicembre 2011

N.	Denominazione	Finalità	Data inizio	Data fine	Quota detenuta	Valore della quota al 31/12/2011
1	Consorzio Interuniversitario Nazionale per la Informatica (CINI)	Promuove e coordina le ricerche sia di base sia applicative e le altre attività scientifiche e di trasferimento nel campo dell'informatica tra le Università consorziate favorendo, da un lato, collaborazioni tra Università, altri enti di ricerca, industriale e, dall'altro, il loro accesso e la loro eventuale partecipazione alla gestione di centri esteri o internazionali di informatica, secondo le norme dello statuto.	6 dicembre 1989	6 dicembre 2019	2,53%	€ 10.329,13
2	Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea	Per l'illustrazione dell'oggetto sociale si riporta quanto sancito dall'art. 2 dello Statuto "Finalità": "a) implementare la banca-dati ALMALAUREA procedendo all'aggiornamento progressivo della carriera professionale dei laureati/diplomati nonché dei dottori di ricerca; b) realizzare e gestire per conto del MIUR l'anagrafe nazionale dei laureati in stretto raccordo con le iniziative del Ministero stesso finalizzate al perseguimento degli obiettivi di cui all'art.1/bis del decreto legge 9 maggio 2003 convertito nella legge 270 dell'11 luglio 2003; c) favorire, sia a livello nazionale che comunitario, l'occupazione dei laureati e dei diplomati e l'armonizzazione tra la formazione universitaria e le esigenze del mondo del lavoro e della ricerca; d) analizzare l'efficacia interna delle strutture formative degli atenei attraverso apposite indagini, sempre nel rispetto dell'autonomia e delle finalità proprie e peculiari di ogni Università; e) analizzare l'efficacia esterna delle proposte formative degli atenei attraverso il sistematico monitoraggio degli sbocchi occupazionali dei laureati/diplomati; f) realizzare un efficace raccordo sinergico con l'istruzione media superiore; f) promuovere ogni iniziativa a carattere nazionale ed europeo volta al raggiungimento delle suddette finalità".	24 aprile 2007	31 dicembre 2030	1,32%	€ 2.583,00



N.	Denominazione	Finalità	Data inizio	Data fine	Quota detenuta	Valore della quota al 31/12/2011
3	Società Consortile a Responsabilità Limitata Nuove Tecnologie per le Attività Produttive (CRdC Tecnologie s.c.a r.l.)	La società non persegue finalità di lucro, ma lo scopo consortile è quello di intraprendere iniziative volte allo sviluppo di un centro regionale per l'innovazione di prodotto e processo a beneficio principale, anche se non esclusivo, delle piccole e medie imprese.	24 novembre 2006	31 dicembre 2050	5,32%	€ 12.500,00
4	Società Consortile a Responsabilità Limitata BIOGEM s.c.a r.l.	Le attività istituzionali di BioGeM si sviluppano nelle tre aree di interesse, ovvero: la ricerca scientifica, l'attività di servizio alla ricerca Biomedica, l'attività di formazione e di diffusione della cultura scientifica.	7 luglio 1990	31 dicembre 2050	5,26%	€ 10.400,00
5	Società Consortile per Azioni Parco Scientifico e Tecnologico di Salerno e delle Aree interne della Campania s.c.p.a.	La società si propone di coordinare e programmare l'attività da realizzare nelle tre aree Provinciali di SA, AV, BN; interloquire con le autorità di Governo e gli organismi preposti per l'ammissione ai benefici previsti dalla normativa vigente in materia; riconoscere e potenziare le vocazioni produttive del territorio e delle risorse umane; favorire la creazione, la crescita e il rilancio di iniziative imprenditoriali, soprattutto di PMI, grazie allo sviluppo di processi e prodotti ad alto contenuto innovativo.	21 luglio 1992	31 dicembre 2050	0,20%	€ 1.600,00
6	Consorzio Interuniversitario sulla Formazione "Co.In.Fo"	Promuovere e curare le attività di formazione continua e di ricerca privilegiando il personale universitario	16 marzo 1994	31 maggio 2015	2,00%	€ 2.528,00
7	Società Consortile a Responsabilità Limitata Centro Euro-Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici (CMCC s.c.a.r.l.)	La società non persegue fine di lucro ed ha per oggetto le seguenti attività: la realizzazione e la gestione del Centro, la promozione e il coordinamento delle ricerche e delle diverse attività scientifiche e applicative nel campo dello studio dei cambiamenti climatici sviluppate ai fini esclusivi del lavoro del Centro, favorendo anche collaborazioni tra Università, Enti di Ricerca Nazionali e Internazionali, Enti Territoriali e il settore industriale, operando in tale ambito anche in nome e per conto dei soci consorziati.	14 aprile 2005	31 dicembre 2012	10,12%	€ 10.118,90



N.	Denominazione	Finalità	Data inizio	Data fine	Quota detenuta	Valore della quota al 31/12/2011
8	Società Consortile a Responsabilità Limitata denominata "Produzioni Agroalimentari" (ProdAI s.c.a.r.l.)	Ricerca, sviluppo e formazione superiore nel settore delle produzioni agroalimentari	18 maggio 2006	31 dicembre 2005	1,47%	€ 2.200,00
9	Società Consortile a Responsabilità Limitata "Centro Regionale Information e Communication Technology (CeRICT s.c.a r.l.)	Promuovere e realizzare attività di ricerca e sviluppo con riferimento alle aree e agli indirizzi strategici regionali e nazionali, in particolare basate sull'interesse industriale e finalizzate al trasferimento tecnologico	18 maggio 2005	31 dicembre 2030	23,50%	€ 35.250,00
10	Centro Regionale di Competenza in Biotecnologie Industriali BioTekNet s.c.p.a.	La società non persegue fine di lucro e si propone di svolgere attività di ricerca, formazione, consulenza e trasferimento tecnologico nel settore delle biotecnologie.	14 dicembre 2007	31 dicembre 2050	6,50%	€ 45.500,00
11	Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea (APRE)	Ente di ricerca no profit	1 settembre 1990	31 dicembre 2014	0,00%	€ 0,00
12	Società Consortile a Responsabilità limitata Technology Environment Safety Transport (TEST) s.c.ar.l.	Attività di ricerca, servizi e formazione nel settore dei trasporti	1 febbraio 2006	31 dicembre 2050	2,00%	€ 10.000,00
13	Consorzio Interuniversitario Nazionale per Energia e Sistemi Elettrici "ENSIEL"	Nei campi dell'energia, sistemi ed impianti elettrici, propri del Consorzio: a) sviluppare collaborazioni scientifiche tra le Università consorziate ed enti pubblici e privati di ricerca, nazionali ed internazionali; b) formare esperti, anche attraverso la concessione di borse di studio; c) eseguire studi e ricerche su incarico di Amministrazioni pubbliche e enti pubblici e privati.	15 gennaio 2007	14 gennaio 2017	5,88%	€ 5.000,00



N.	Denominazione	Finalità	Data inizio	Data fine	Quota detenuta	Valore della quota al 31/12/2011
14	Società Consortile a Responsabilità Limitata Analisi e Monitoraggio Rischio Ambientale (AMRA s.c.a r.l.)	Non persegue finalità di lucro, ha lo scopo di intraprendere iniziative idonee allo sviluppo nella regione Campania di un centro di competenza per l'analisi e il monitoraggio dei rischi ambientali. Per il conseguimento dell'oggetto sociale, la Società svolgerà attività di ricerca, servizi e formazione nel settore dei rischi ambientali.	13 luglio 2005	31 dicembre 2050	1,50%	€ 135.000,00
15	Fondazione LEE IACOCCA di San Marco dei Cavoti	Alta formazione manageriale post-laurea	17 luglio 2000		0,76%	€ 1.000,00
16	Società Consortile a Responsabilità Limitata "Beni culturali, Ecologia, Economia per il recupero produttivo, la riconversione ecocompatibile e il design di supporto dei sistemi ambientali a valenza culturale (BNECON)	Svolgimento di attività di ricerca, sviluppo, formazione, consulenza e trasferimento tecnologico nel settore della produzione di servizi attinenti all'architettura ed all'ingegneria anche integrata.	30 settembre 2009	31 dicembre 2050	1,20%	€ 1.826,00
17	Società Consortile a Responsabilità Limitata INCIPIT s.c.ar.l.	La società ha scopi consortili e mutualistici e non di lucro. persegue le seguenti finalità: a) la promozione e la realizzazione di attività finalizzate alla nascita ed allo sviluppo di imprese nei settori delle nuove tecnologie; b) la promozione, l'assistenza gestionale, organizzativa e tecnologica alla nascita ed allo sviluppo di spin-off accademici ed aziendali; c) lo svolgimento di attività di ricerca industriale, di sviluppo precompetitivo e di trasferimento tecnologico	15 dicembre 2006	31 dicembre 2050	19,05%	€ 9.526,00



N.	Denominazione	Finalità	Data inizio	Data fine	Quota detenuta	Valore della quota al 31/12/2011
18	Consorzio per la Ricerca Applicata in Agricoltura (C.R.A.A.)	Il consorzio si propone, senza scopo di lucro, di promuovere e svolgere attività di ricerca scientifico-tecnologica applicata nel settore delle produzioni vegetali , animali ed agro-alimentari; curare per conto dei soci servizi reali in agricoltura ad alto contenuto tecnologico e la gestione di aziende sperimentali; svolgere attività di aggiornamento e formazione professionale	20 gennaio 1981	20 gennaio 2011	20,00%	€ 12.911,42
19	Consorzio Promos Ricerche	Consorzio senza fini di lucro che ha per scopo la promozione dell'innovazione in qualsiasi forma e settore.	15 febbraio 1989	31 dicembre 2021	0,00%	€ 0,00
20	STRESS S.c.ar.l	Ricerca e sviluppo nel campo dell'Ingegneria	26 marzo 2012	31 dicembre 2060	6,00%	€ 24.000,00
21	CISIA - Consorzio Interuniversitario Sistemi Integrati per l'Accesso	Il Consorzio ha per oggetto prevalente lo svolgimento di attività e ricerche nel campo dell'orientamento agli studi universitari, specialistici e di perfezionamento superiore.	21 gennaio 2012	31 dicembre 2050	1,92%	€ 5.000,00
22	CINECA - Consorzio Interuniversitario	Elaborazione e predisposizione di sistemi informatici	13 ottobre 1969	31 dicembre 2050	0,03%	€ 25.000,00
					Totale	€ 362.272,45

Fonte: Ufficio Programmazione e controllo



L'Ateneo ha da tempo aderito alla convenzione "CONSIP" - ROMEO GESTIONI, per l'affidamento di vari servizi, tra cui quello dei servizi manutentivi degli impianti tecnologici presenti nelle varie sedi universitarie. Pertanto ad oggi risultano ancora in corso i seguenti lavori di ristrutturazione di alcuni immobili:

*Mario Ciaramella (2008)
Scultura dal complesso universitario di San Vittorino*



Tabella 3 - Interventi edili lavori di importo pari o superiore a €. 100.000,00 Dal 2010 al 2012

N.	Oggetto	Importo	Inizio lavori	Ultimazione lavori
1	Ristrutturazione di strutture per la didattica mediante lavori di completamento edile ed impiantistico dell'edificio denominato ex poste sede della facoltà di scienze economiche ed aziendali sito in via delle puglie - benevento	€. 1.737.670,80	01/07/2011	Dicembre 2012
2	Realizzazione di impianto solare termico con sistema "solar-cooling" a servizio del complesso immobiliare denominato "polo didattico" sito in benevento alla via nicola calandra e sede attualmente della facoltà di giurisprudenza	€. 354.250,00	20/03/2012	18/01/2013
3	Realizzazione di impianto solare termico con servizio "solar-cooling" a servizio dei complessi immobiliari denominati "ex inps" ed "ex convitto nazionale pietro giannone" siti in benevento alla piazza roma e sedi rispettivamente del dipartimento di ingegneria e di aule e laboratori didattici della facoltà di ingegneria	€. 408.640,00	20/03/2012	Data da definire per sospensione dei lavori
4	Adeguamento impiantistico e installazione di dispositivi sonori nei vari plessi universitari	€. 111.144,7	Da definire	Da definire
5	Ristrutturazione di strutture per la didattica mediante la messa a norma edile ed impiantistica del complesso edilizio universitario denominato "polo didattico" e sede della facoltà di economia sito in benevento alla via nicola calandra.	€. 2.250.000,00	16/11/2012	15/10/2013
6	Complessi immobiliari siti in via dei mulini, n.38 - 1° Stralcio (ex enel)	Circa €. 5.000.000,00	Da definire	Da definire
7	Complessi immobiliari siti in via dei mulini, n.73 - 2° Stralcio (ex suolo regione campania)	Circa €. 5.000.000,00	Da definire	Da definire
8	Lavori di rifunzionalizzazione e messa a norma impiantistica dell'immobile denominato "palazzo san domenico" e sito in benevento alla piazza guerrazzi , n. 1 Stralcio funzionale	€. 1.000.000,00	Anno 2013	Da definire

Fonte: Ufficio Tecnico



3.2.2. | Indicatori non monetari

La costruzione e, quindi, l'analisi dei principali indicatori ad espressione non monetaria si articola lungo le aree di intervento dell'Ateneo precedentemente individuate, ovvero:

- didattica
- altre attività di formazione e altri servizi resi
- ricerca
- gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali



3.3 | Le aree di intervento

AREA DI INTERVENTO DIDATTICA

AREA DI INTERVENTO DIDATTICA	ANNO 2010	ANNO 2011
Numero studenti	6.407	6.190 (dato MIUR)
Provenienza geografica immatricolati		
Benevento e provincia	50,55%	54,60%
Altre provincie campane	45,77%	43,14%
Altre regioni	3,68%	2,26%
Provenienza scuole medie superiori		
Licei	68,2%	67,3%
Istituti tecnici	23,9%	25,3%
Istituti professionali	4,5%	5,3%
Altro	3,4%	2,1%
Voto diploma		
60-69	22,0%	22,3%
70-79	28,2%	27,0%
80-89	28,8%	26,6%

AREA DI INTERVENTO DIDATTICA	ANNO 2010	ANNO 2011
90-100	21,0%	24,1%
Numero docenti	191	201
Numero di studenti ospitati con il programma Erasmus	46	46
Numero di studenti dell'Università del Sannio che hanno partecipato al programma Erasmus		
Per studio	20	24
Per placement	15	14
N° di studenti iscritti alle prove di orientamento		
Facoltà di Giurisprudenza	386	319
Facoltà di Scienze Economiche ed Aziendali	489	425
Facoltà di Ingegneria	371	377
Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali	837	698
Associazioni studentesche ¹⁶	-	7

¹⁶ Per quanto concerne le Associazioni Studentesche, nel 2011, con D.R. del 6 dicembre n. 1367, è stato istituito un Albo apposito per il riconoscimento. Nel corso del 2012 sono state riconosciute e iscritte all'Albo altre tre Associazioni (Sannio, Junior Enterprise Benevento e UNING).



AREA DI INTERVENTO DIDATTICA	ANNO 2010	ANNO 2011
Numero docenti /numero studenti	3,0%	3,2%
Numero Facoltà	4	4
Numero corsi attivati	21	21
Numero docenti /totale corsi attivati	909,52%	957,14%
Numero di aule		48
Numero di posti aule		2863
Numero laboratori		15
Numero postazioni in rete nei laboratori		338
Numero Biblioteche		3
Numero posti lettura in Biblioteca		243
Numero di studenti che hanno conseguito il titolo di I livello e non si sono iscritti ad un corso di laurea specialistica di II livello / numero di studenti che hanno conseguito il titolo di I livello	54,3%	59,8%
N° studenti trasferiti prima del conseguimento del primo titolo	90	110
Tasso di abbandono al I anno <i>(studenti iscritti nell'a.a. 2009/2010 al I anno che non hanno rinnovato l'iscrizione nell'a.a. 2010/2011)</i>		
Facoltà di Giurisprudenza	25,3%	24,3%
Facoltà di Scienze Economiche ed Aziendali	23,5%	13,6%

AREA DI INTERVENTO DIDATTICA	ANNO 2010	ANNO 2011
Facoltà di Ingegneria	20,8%	15,8%
Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali	31,4%	21,8%
Studenti regolari che hanno acquisito almeno 5 CFU	6.832	6.828
Numero di convenzioni di tirocini attivate nell'anno	50	132
Numero di studenti iscritti nell'Ateneo che hanno avviato un tirocinio formativo	178	265
Numero di laureati nell'anno solare		
Facoltà di Giurisprudenza	193	173
Facoltà di Scienze Economiche ed Aziendali	196	215
Facoltà di Ingegneria	167	187
Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali	174	189
Voto medio di laurea	101	102
Età media alla laurea	26	25
Durata del corso di studi (anni)		
Facoltà di Giurisprudenza	7,4	8,9
Facoltà di Scienze Economiche ed Aziendali	5,7	5,9
Facoltà di Ingegneria	6,5	6,4



AREA DI INTERVENTO DIDATTICA	ANNO 2010	ANNO 2011
Facoltà di Scienze matematiche, Fisiche e Faturali	5,3	4,9
Corsi di laurea triennale	10	10
Corsi di laurea magistrale e magistrale a ciclo unico	11	11
Numero di laureati dell'anno t nell'Ateneo che hanno svolto uno stage post-laurea (in Italia o all'estero) entro un anno dal conseguimento del titolo	44	20
Proporzione di iscritti che hanno svolto stage formativi esterni all'Università durante il corso di studi	5,4%	6,1%
Numero borse di studio erogate ADISU	332	234

AREA DI INTERVENTO ALTRE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E ALTRI SERVIZI RESI

AREA DI INTERVENTO ALTRE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E ALTRI SERVIZI RESI	ANNO 2010	ANNO 2011
Numero di corsi di dottorato	4	5
Numero di dottorandi	76	100
Numero di borse di dottorato	16	23
Numero di borse di dottorato / numero di corsi di dottorato	4	5
Numero di partecipanti esami di abilitazione	409	534



AREA DI INTERVENTO RICERCA

AREA DI INTERVENTO RICERCA	ANNO 2009/2010	ANNO 2010/2011	AL 20/03/2012
Numero di assegni di ricerca attivati (in totale)	62	69	non disponibile
Numero progetti presentati	43	34	43
Numero progetti finanziati	2	2	2
Progetti PRIN Numero progetti con giudizio positivo, ma non finanziati	27	12	29
Importo dei finanziamenti concessi	€ 82.915,00	€ 201.457,00	non disponibile

Dipartimento di STUDI DEI SISTEMI ECONOMICI, GIURIDICI E SOCIALI

Personale afferente al Dipartimento di servizio al 31.12.2011	
Qualifica	N
Professori ordinari	18
Professori associati	25
Ricercatori	38
<i>di cui con contratto a tempo determinato</i>	2
Assegnisti di ricerca	6
Dottorandi di ricerca:	49
<i>di cui con borsa</i>	25
Personale tecnico e amministrativo di ruolo:	12
<i>di cui amministrativo-contabili</i>	5
Personale tecnico amministrativo con contratto a tempo determinato	2



Dipartimento di INGEGNERIA

Personale afferente al Dipartimento di servizio al 31.12.2011	
Qualifica	N
Professori ordinari	14
Professori associati	23
Ricercatori	30
<i>di cui con contratto a tempo determinato</i>	2
Assegnisti di ricerca	19
Dottorandi di ricerca:	34
<i>di cui con borsa</i>	25
Personale tecnico e amministrativo di ruolo:	8
<i>di cui amministrativo-contabili</i>	5
Personale tecnico amministrativo con contratto a tempo determinato	3

Dipartimento di SCIENZE PER LA BIOLOGIA, LA GEOLOGIA E L'AMBIENTE

Personale afferente al Dipartimento di servizio al 31.12.2011	
Qualifica	N
Professori ordinari	8
Professori associati	17
Ricercatori	28
<i>di cui con contratto a tempo determinato</i>	1
Assegnisti di ricerca	6
Dottorandi di ricerca:	51
<i>di cui con borsa</i>	25
Personale tecnico e amministrativo di ruolo:	8
<i>di cui amministrativo-contabili</i>	5
Personale tecnico amministrativo con contratto a tempo determinato	2



GESTIONE DELLE RISORSE UMANE, FINANZIARIE E STRUMENTALI

Area di intervento gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali		
Area di intervento gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali	Anno 2010 al 31/12/2010	Anno 2011 al 31/12/2011
Numero di Personale tecnico amministrativo	187 (comprehensive di n. 1 unità di personale in posizione di comando, per la quale la spesa degli stipendi viene rimborsata all'Ente di appartenenza dall'Ateneo)	212 (comprehensive di n. 1 unità di personale in posizione di comando, per la quale la spesa degli stipendi viene rimborsata all'Ente di appartenenza dall'Ateneo)
Totale costo lavoro PTA / numero PTA	€ 5.134.507 + € 397.148+ 10.461 = € 5.542.116/187 = € 29.637 *	€ 5.133.207 + € 983.332+41.035 = € 6.157.574/212 = € 29.045 *
Numero di docenti e di ricercatori	191	201
Totale costo docenti / numero docenti	13.560.404/191= € 70.997 *	€13.581.971+ € 166.478)= € 13.748.449/201= € 68.400 *

(*) I dati della spesa, eccetto che per l'unica unità di personale in pos (*) I dati della spesa, eccetto che per l'unica unità di personale in posizione di comando, sono quelli risultanti nella banca dati "PROPER" (verifiche anno 2010 e 2011) e sono riferiti al solo trattamento fondamentale, con esclusione della spesa per arretrati. izione di comando, sono quelli risultanti nella banca dati "PROPER" (verifiche anno 2010 e 2011) e sono riferiti al solo trattamento fondamentale, con esclusione della spesa per arretrati.

3.4 | Giudizi e opinioni degli stakeholder

L'Università del Sannio ha consapevolezza che ogni iniziativa intrapresa si sviluppa nelle relazioni intessute con gli Studenti, i Docenti, il Personale, le Istituzioni, il Mondo produttivo, cioè con i "portatori di interesse", i cosiddetti *stakeholder*, il cui giudizio è fondamentale per l'Ateneo anche ai fini del raggiungimento di uno degli obiettivi primari di una Istituzione di alta cultura: l'agire sociale.

Con la somministrazione dei questionari l'Ateneo si è proposto di valutare e rafforzare la percezione esterna dell'Università del Sannio e del suo ruolo sia nel sistema universitario sia sul territorio, di dare maggiore visibilità all'attività svolta, al fine di accrescere la legittimazione dell'Istituzione nella comunità locale e il consenso a livello sociale.

Capire gli *stakeholder* e comprenderne le esigenze costituisce l'esercizio più importante per innescare processi di miglioramento, in termini di efficienza ed efficacia, dell'operato dell'Università.

La metodologia operativa di intervento è stata una indagine su un campione rappresentativo delle principali categorie di *stakeholder* attraverso la somministrazione di differenti questionari con diverse modalità di coinvolgimento. L'obiettivo è stato di fare esprimere a ciascuno degli interpellati un giudizio sull'Ateneo, sul grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati, sul grado di soddisfacimento dei bisogni (cosiddetta *customer satisfaction*), ma soprattutto suggerimenti da poter considerare nella futura attività di programmazione.

Attraverso il questionario on-line, come nella precedente edizione, gli studenti dell'Ateneo sannita hanno potuto esprimere il proprio giudizio sull'immagine dell'Università percepita, la soddisfazione dei servizi offerti dall'Ateneo (didattica e biblioteche, servizi informatici e amministrativi, ambiente fisico...), l'offerta formativa. Sono state, inoltre, analizzate le ragioni che hanno portato alla scelta dell'Università di Benevento e se, alla luce delle considerazioni fatte, consiglierebbero ad un amico di iscriversi presso lo stesso Ateneo.

Complessivamente, come si evince dal prospetto che segue, hanno risposto all'indagine condotta dall'Ateneo 331 *stakeholder*:

Tabella 4 - Stakeholder che hanno risposto al questionario

Stakeholder	N° questionari raccolti
Studenti	183
Docenti	22
Personale tecnico amministrativo	114
Istituzioni	5
Fornitori	7

Si è ritenuto opportuno considerare soddisfacenti o insoddisfacenti le opinioni acquisite su ogni singola domanda, solo se condivise da circa il 60,00% dei rispondenti. In caso contrario, e cioè in presenza di una percentuale di risposte equidistribuite o di una considerevole percentuale di risposte non definite ("non so") o mancanti, le opinioni sono state considerate poco indicative e quindi ricadenti in una cosiddetta area di confine tra la soddisfazione e l'insoddisfazione.





Il Forum multistakeholder per il Bilancio Sociale dell'Università del Sannio

L'obiettivo del forum *multistakeholder on line* è stato quello di promuovere un confronto partecipato con gli studenti sollecitandoli ad esprimersi sui seguenti temi:

- servizi
- didattica
- immagine percepita dell'ateneo

al fine di migliorare la rispondenza tra le politiche e le strategie dell'Università e le loro esigenze.

Su queste tematiche, i partecipanti al forum sono stati invitati ad esprimere liberamente le proprie valutazioni, i giudizi, le osservazioni critiche e le opinioni sulle aree di interesse.

L'esito della consultazione, veicolata attraverso il profilo ufficiale facebook dell'università (www.facebook.com/universita.delsannio), che conta 4.952 aderenti, per la quasi totalità studenti, è stato però insoddisfacente.

Hanno partecipato attivamente alla discussione soltanto 11 studenti, esprimendo prevalentemente considerazione critiche, generali e poco costruttive rispetto alle attese.

I contributi utili raccolti hanno in compenso, reso evidente tutta la potenzialità che potrebbe derivare dal tenere aperto uno spazio interattivo del genere durante la durata dell'intero anno accademico, cercando quanto più possibile di renderlo un servizio continuamente attivo e disponibile a ricevere sollecitazioni.



3.4.1. | La valutazione da parte degli studenti

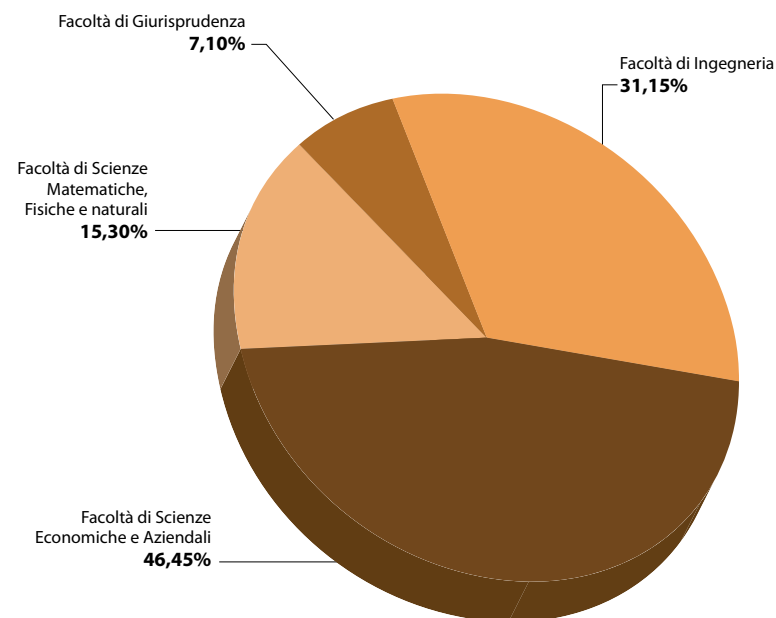
La struttura del questionario si articola in 4 macrosezioni inerenti :

- il profilo anagrafico dello studente (sesso, età, provenienza, Facoltà di appartenenza, Corso di Laurea, anno di iscrizione);
- le motivazioni alla base della scelta dell'Università del Sannio;
- l'immagine dell'Università del Sannio;
- la soddisfazione per i servizi offerti dall'Ateneo (didattica e biblioteca, servizi informatici, servizi amministrativi, ambiente fisico, servizi per gli studenti);
- la soddisfazione complessiva.

Dall'analisi dei 183 questionari raccolti emerge una soddisfazione complessiva per l'Università del Sannio del 43,17 %. L'area di maggiore soddisfazione, rilevata nella sezione 3 del questionario, è quella dell'organizzazione della didattica; in particolar modo, la "qualità della didattica e dell'offerta formativa" (59,02%) e la "competenza e professionalità dei docenti" (75,96%). Anche per quanto riguarda la soddisfazione per i servizi amministrativi, il maggior consenso è indirizzato verso la "cortesia e la professionalità del personale di contatto". È interessante notare come la percezione e la soddisfazione per i servizi amministrativi erogati sia migliore sia a livello di Facoltà che di Ateneo. Per quanto riguarda l'area di insoddisfazione, risultano suscettibili sicuramente di miglioramento l'"adeguatezza delle sale-lettura delle biblioteche" (51,91%) e la "qualità e funzionalità delle postazioni PC dei laboratori informatici e linguistici di Facoltà" (51,37%).

Tabella 5 - Distribuzione per facoltà degli studenti che hanno risposto

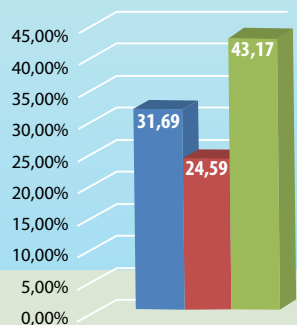
Facoltà	N. questionari raccolti	% questionari raccolti
Facoltà di giurisprudenza	13	7,10%
Facoltà di ingegneria	57	31,15%
Facoltà di scienze economiche e aziendali	85	46,45%
Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali	28	15,30%
Tot.	183	100,00%



STUDENTI: SODDISFAZIONE PER I SERVIZI OFFERTI

■ Area di insoddisfazione ■ Area di confine ■ Area di soddisfazione

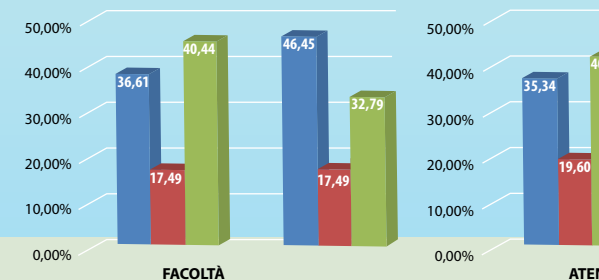
SODDISFAZIONE COMPLESSIVA



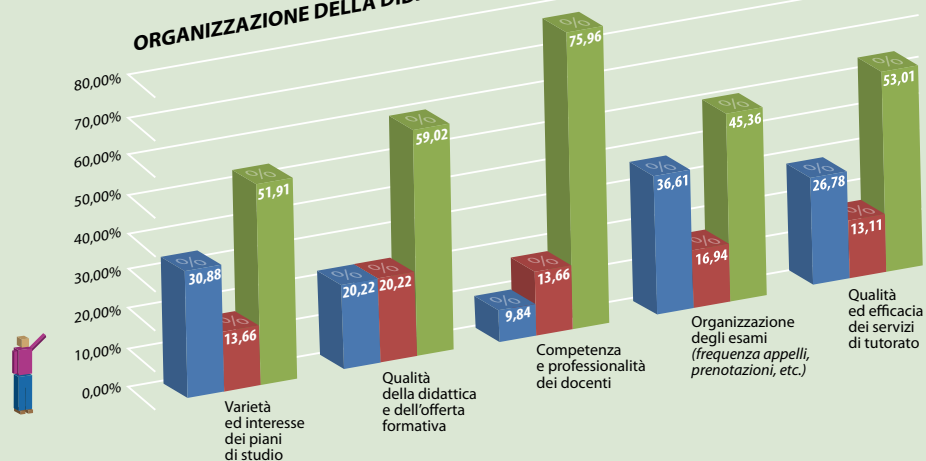
A livello complessivo, qual è il suo giudizio sulla qualità e sui servizi offerti dall'Università degli Studi del Sannio?



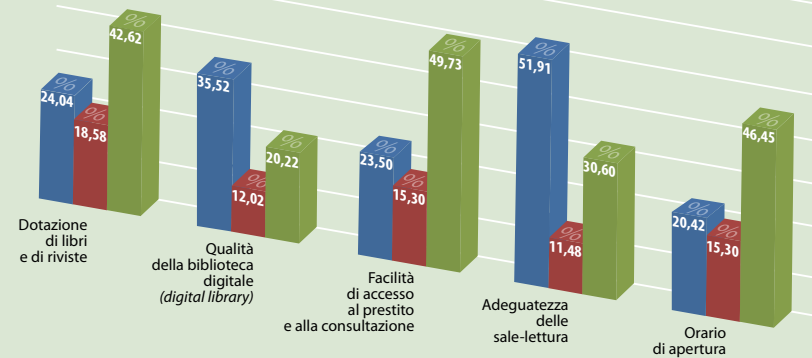
SERVIZI AMMINISTRATIVI



ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA



BIBLIOTECHE





3.4.2. | La valutazione da parte dei docenti

La struttura del questionario si compone di 14 domande che si riferiscono alla valutazione della qualità delle attività didattiche, di ricerca e dei servizi dell'Ateneo. Nel dettaglio, 6 domande delle 14 proposte invitano i docenti ad esprimere un giudizio di soddisfazione, le restanti individuano gli aspetti sui quali l'Ateneo attualmente risulta maggiormente sviluppato e quelli su cui puntare in futuro. Il numero di rispondenti è pari a 22.

Come emerge dai grafici seguenti, quasi tutti i docenti concordano nell'indicare "la Didattica" come l'area maggiormente sviluppata (81,82%), seguita dalla "Gestione delle Risorse Umane" (36,36%), mentre nella precedente edizione veniva definita dal 41% dei partecipanti, la "Ricerca" quale area più sviluppata dopo "la Didattica". Pertanto entrambe le aree ottengono un giudizio più che soddisfacente da parte dei docenti.

Area di soddisfazione

Rientrano nell'area di soddisfazione anche il sito web di Ateneo (54,55%), il rapporto tra docenti e personale tecnico amministrativo (84,36%), il rapporto tra studenti e docenti (81,82%) e l'organizzazione dell'attività didattica dell'Ateneo (63,64%). Passa dall'area di confine all'area di soddisfazione "lo sviluppo della didattica" con il 68,18% di preferenze da parte dei docenti (domanda n. 4).

Area di confine

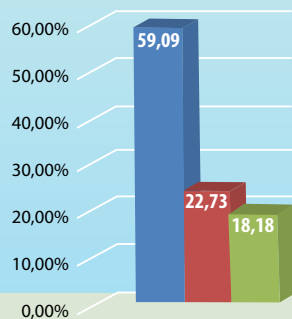
Come nella scorsa edizione, restano invece confermati i giudizi in merito allo "sviluppo della ricerca" che si distribuiscono ugualmente tra soddisfazioni e insoddisfazioni (domanda 6). La conseguente "attività di trasferimento dei risultati" che, secondo i docenti dovrebbe riguardare la ricerca applicata (68,18%), "la divulgazione/diffusione" (45,45%) e il "supporto alla creazione di impresa e Spin off accademici" (54,55%), non sempre viene giudicata soddisfacente.

Area di insoddisfazione

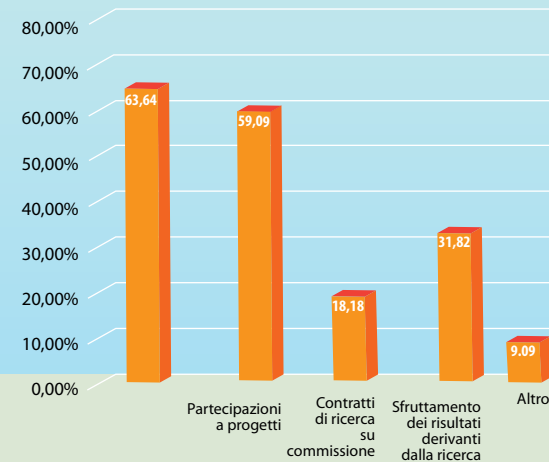
Solo il 31,82 % dei docenti giudica soddisfacente le "attività svolte dall'Ateneo per lo sviluppo delle attività di trasferimento dei risultati della Ricerca/Conoscenza.

Ritiene che questo processo di raccolta di informazioni possa aiutare l'Ateneo a conoscere le aspettative dei diversi portatori d'interesse?

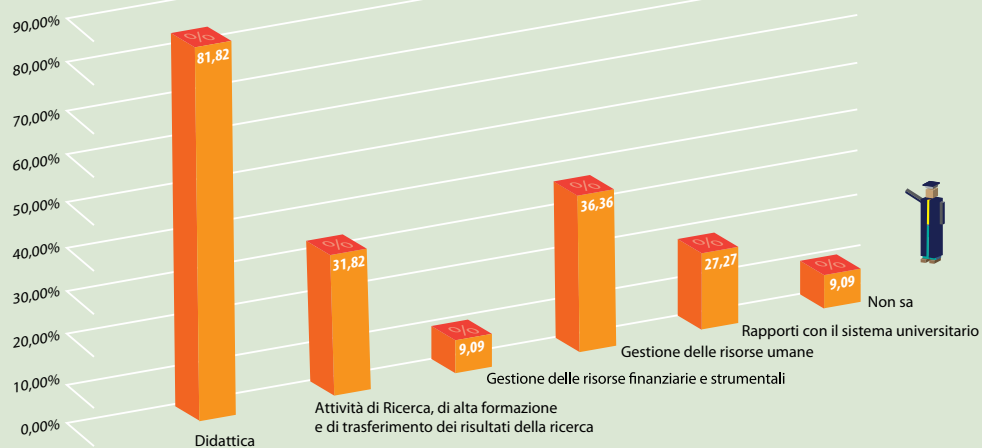
■ Area di insoddisfazione ■ Area di confine ■ Area di soddisfazione



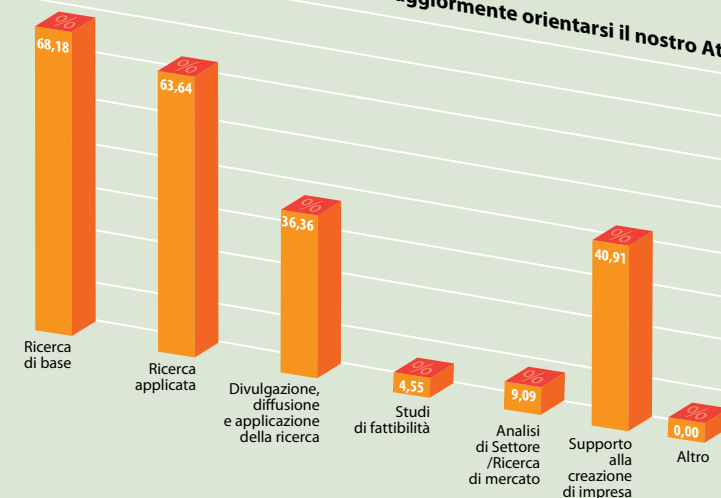
Quali dovrebbero essere le principali politiche attivate dall'Ateneo nell'ambito dell'attività di trasferimento dei risultati della Ricerca/Conoscenza?



Quale delle seguenti macro-aree, secondo Lei, sono maggiormente sviluppate dall'Università degli Studi del Sannio? (sono ammesse più risposte)



Su quali ambiti dovrebbe maggiormente orientarsi il nostro Ateneo





3.4.3. | La valutazione da parte del personale tecnico-amministrativo

La struttura del questionario si compone di 14 domande inerenti la valutazione della qualità delle attività e delle scelte politiche poste in essere dall'Ateneo, con particolare attenzione ai processi di gestione e di sviluppo delle risorse umane e le condizioni ambientali nelle quali dette risorse si trovano ad operare. Il numero dei rispondenti è pari a 114.

Anche per questa edizione, si confermano, quali aree maggiormente sviluppate, quelle della didattica e della gestione delle risorse finanziarie e strumentali.

Area di soddisfazione

Il 62,28% ritiene che questo processo di raccolta di informazioni possa aiutare l'Ateneo a conoscere le aspettative di tutti i portatori d'interesse.

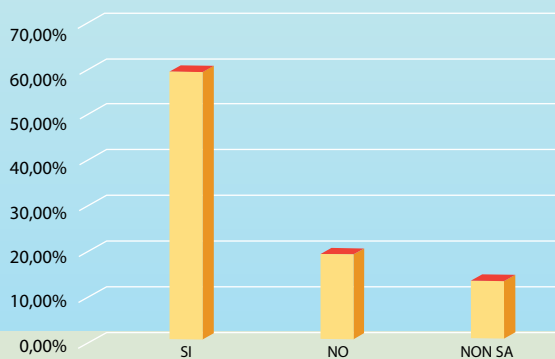
Area di confine

Il 52,63% giudica il rapporto tra personale docente e tecnico-amministrativo nel nostro Ateneo soddisfacente, il 33,33% insoddisfacente. Il 42,11% giudica insoddisfacenti le misure attivate dall'Ateneo per il miglioramento delle condizioni ambientali di lavoro.

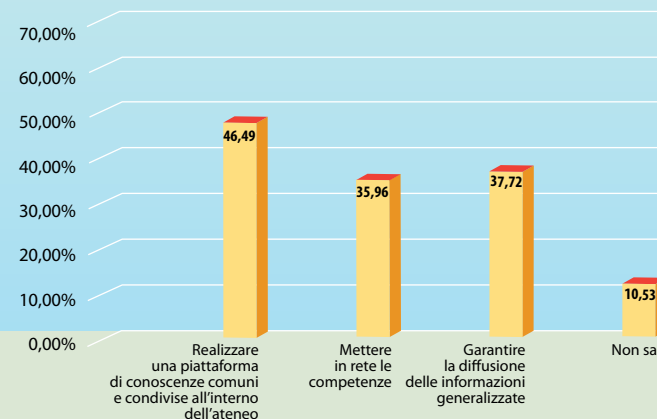
Area di insoddisfazione

Non esistono, per il personale tecnico amministrativo, aree di insoddisfazione superiore al 60%.

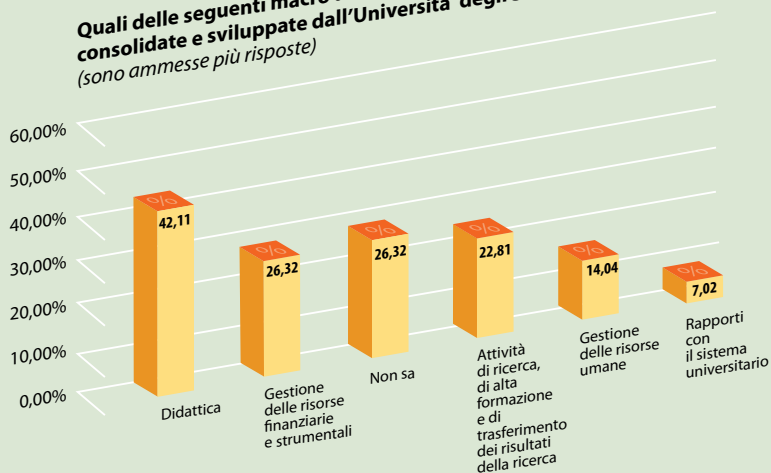
Ritiene che questo processo di raccolta di informazioni possa aiutare l'Ateneo a conoscere le aspettative di tutti i portatori d'interesse?



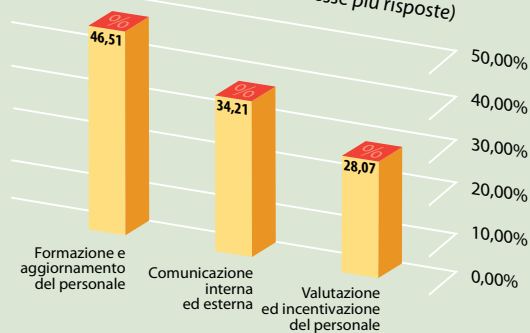
Quali sono le principali iniziative utili al miglioramento della comunicazione interna del nostro Ateneo?
(sono ammesse più risposte)



Quali delle seguenti macro aree, secondo Lei, sono maggiormente consolidate e sviluppate dall'Università degli Studi del Sannio?
(sono ammesse più risposte)



Quali sono le principali politiche seguite dall'Ateneo nell'ambito dei processi di gestione e di sviluppo delle risorse umane?
(sono ammesse più risposte)



3.4.4. | La valutazione da parte delle istituzioni

La struttura del questionario compilato dalle Istituzioni si compone di 27 domande inerenti la valutazione delle principali attività svolte dall'Ateneo nonché l'indicazione delle azioni da perseguire o da potenziare in futuro.

Il tasso di risposta, rispetto all'edizione precedente di questo Bilancio Sociale, è diminuito di circa l'80%. Dato l'esiguo numero di questionari raccolti, il dato statistico risulta poco significativo e, pertanto, si suggerisce di tenere contro "con cautela" delle valutazioni effettuate.

Le istituzioni indicano "la Didattica" e "i rapporti con il sistema universitario" (40%) come le due aree maggiormente sviluppate dell'Ateneo, a differenza della precedente edizione dove alla didattica seguiva l'area ricerca.

Tra le azioni da perseguire in futuro si conferma, per le istituzioni, la necessità di potenziare forme di insegnamento in modalità e-learning (60%).

Area di soddisfazione

Soddisfacenti risultano:

- le attività svolte dall'Ateneo per lo sviluppo delle attività di Ricerca (80%);
- le attività svolte dall'Ateneo per lo sviluppo dell'attività di Trasferimento dei risultati della ricerca/conoscenza (80%);

Area di confine

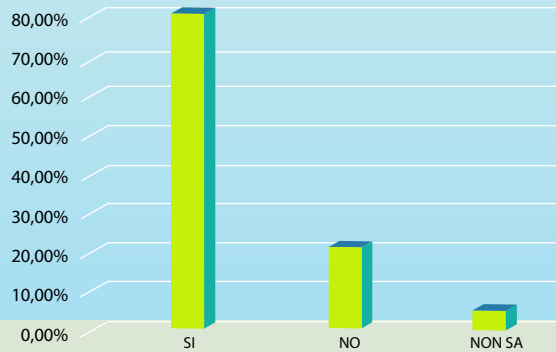
Tra le aree di confine e quindi suscettibili di miglioramento, invece, riscontriamo:

- il livello di integrazione/cooperazione tra Ateneo e Ministero (40%);
- il livello di integrazione/cooperazione tra Ateneo e Mondo delle imprese (40%).

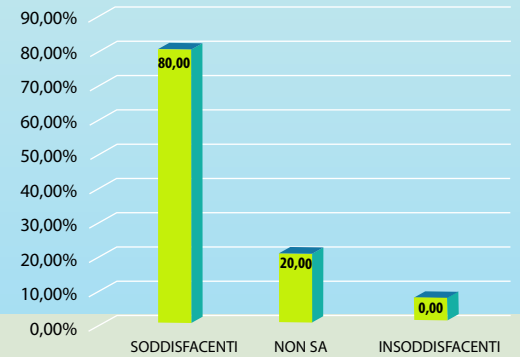
Area di insoddisfazione

- Dall'analisi delle risposte pervenute, non risultano particolari aree di insoddisfazione.

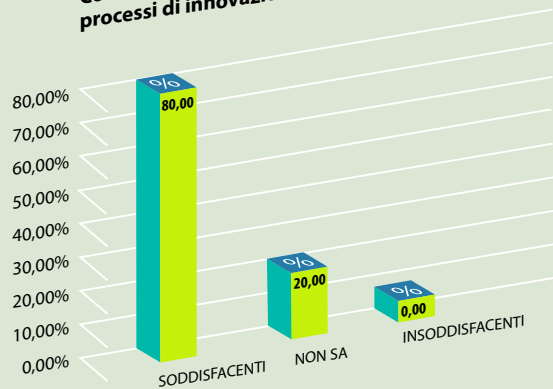
Ritiene che questo processo di raccolta di informazioni possa aiutare l'Ateneo a conoscere le aspettative di tutti i portatori d'interesse?



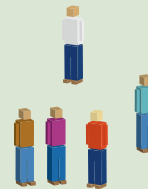
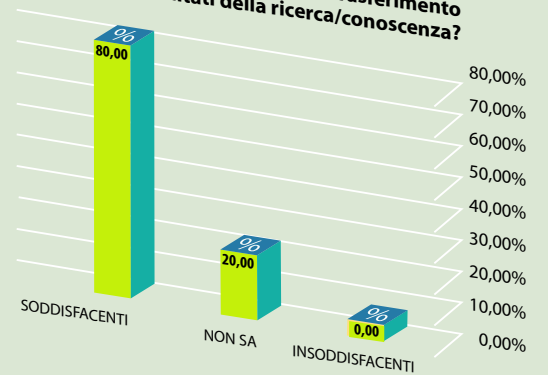
Come giudica nel complesso la capacità dell'Ateneo di soddisfare le sue aspettative di Stakeholder?



Come considera i rapporti tra Ateneo e Territorio per favorire i processi di innovazione e trasferimento tecnologico?



Come giudica le attività svolte dall'Ateneo per lo sviluppo dell'attività di Trasferimento dei risultati della ricerca/conoscenza?



3.4.5. | La valutazione da parte dei fornitori

La struttura del questionario si compone di 16 domande che riguardano la percezione delle attività dell'Ateneo dal punto di vista dell'efficacia e dell'efficienza dei processi, dei servizi offerti e della capacità di relazionarsi con l'esterno.

La valutazione è avvenuta considerando le risposte dei 7 fornitori, di cui 4 società, 3 imprese individuali. In considerazione dell'esiguo numero di questionari raccolti che risulta essere statisticamente poco rappresentativo, si suggerisce di tenere conto "con cautela" delle valutazioni effettuate.

Rispetto alla precedente edizione, 10 questionari raccolti, i fornitori rispondenti hanno indicato la "Ricerca", invece della "Didattica", come area maggiormente sviluppata.

Area di soddisfazione

- Dall'analisi dei questionari raccolti, emerge che il primo contatto con l'Ateneo attraverso cui i fornitori vengono a conoscenza dei bandi di gara e degli avvisi di selezione è il sito web di Ateneo.

Soddisfacenti i giudizi sui tempi di risposta degli Uffici, sulla qualità di comunicazione degli Uffici e sul grado di efficienza delle tecnologie di rete.

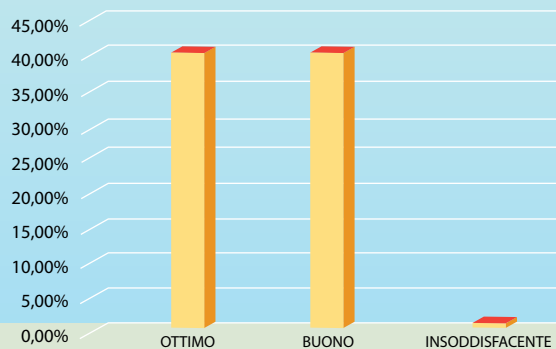
Tutti i fornitori intervistati valutano soddisfacenti il primo contatto con l'Ateneo, il livello di preparazione del personale dell'Amministrazione, l'efficienza delle procedure di gara, il rispetto dei tempi per la stipula dei contratti e dei pagamenti e, in generale, i rapporti con l'Ateneo.

Utilizzano spesso il sito web, perché lo giudicano un servizio soddisfacente e sempre aggiornato per restare in contatto con l'Ateneo.

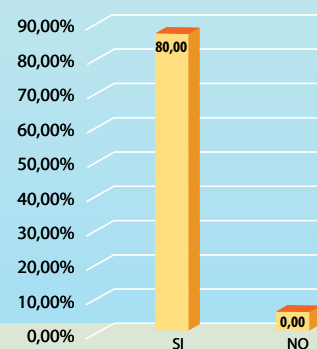
Tutti i fornitori rispondenti confermano il rispetto dei rapporti contrattuali da parte dell'Ateneo, il rispetto delle scadenze e dei termini di pagamento.

Come rilevato anche nel 2008 e per il 2010, non vi sono per i fornitori aree di confine o criticità, né aree di completa insoddisfazione.

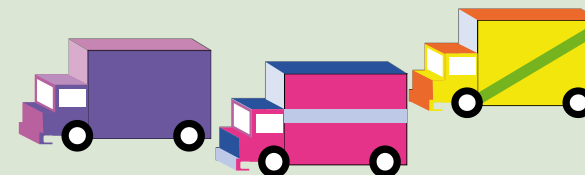
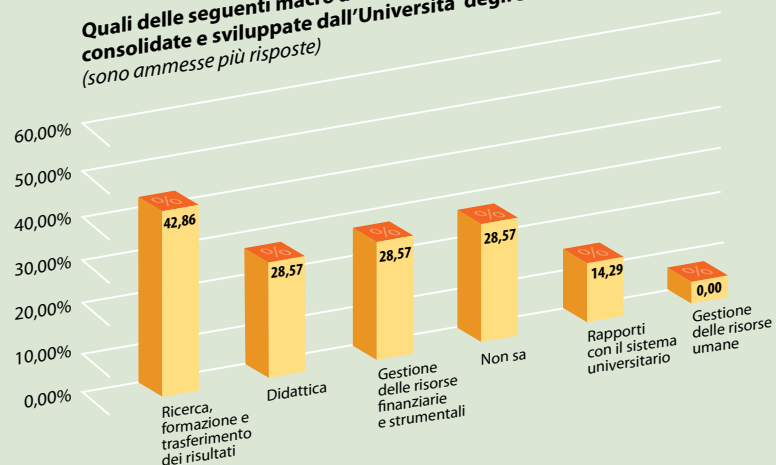
Qual è il suo giudizio globale sui rapporti con l'Ateneo?



La stipula dei contratti è avvenuta entro i termini stabiliti?



**Quali delle seguenti macro aree, secondo Lei, sono maggiormente consolidate e sviluppate dall'Università degli Studi del Sannio?
(sono ammesse più risposte)**







Dichiarazione dell'università e miglioramento del bilancio sociale

Uno degli obiettivi principali del Bilancio Sociale 2012 è stata la sistematizzazione delle relazioni tra l'Ateneo e l'ambiente circostante, inteso come insieme di *stakeholder* e *partner*, capaci di accrescere il valore della conoscenza per l'intera comunità.

Per questo, sono stati messi in risalto i nuovi assetti organizzativi e strutturali adottati dall'Ateneo a seguito delle recenti riforme del settore universitario, ponendo al centro dell'attenzione i ruoli e le diverse funzioni che gli organi istituzionali sono chiamati a svolgere in vista dei nuovi orizzonti e delle nuove sfide che si presentano per tutte le Università Italiane.

La sempre più oculata distribuzione di risorse pubbliche da parte dello Stato rende necessario un continuo miglioramento e rafforzamento di quella che abbiamo definito nel presente Bilancio Sociale, la "Terza missione" che l'Università deve perseguire insieme alle tradizionali missioni della Formazione e della Ricerca. Solo rafforzando infatti le relazioni con il territorio locale e con i propri *partner* e *stakeholder* è possibile accedere alle risorse differenziali che il mercato offre, per favorire non più, e non solo, la creazione di nuova conoscenza (*know how*), ma anche la diffusione e il trasferimento tecnologico necessario allo sviluppo e la crescita dell'intero territorio locale. L'Ateneo si pone al centro di una rete di relazioni che impone la compartecipazione del territorio locale con tutti gli attori che vi gravitano, al processo di programmazione, di azione e di controllo che l'Università deve sviluppare in una visione totale degli interessi dell'intera comunità.

Il Bilancio Sociale deve rappresentare l'anello di congiunzione tra l'Ateneo e il territorio circostante per dimostrare l'efficacia delle politiche poste in essere nell'interesse generale di tutti gli *stakeholder*. Il processo di coinvolgimento degli *stakeholder* (*engagement*) dovrebbe quindi iniziare dalla fase di previsione e di programmazione delle strategie che l'Ateneo intende realizzare, per poi giungere alla valutazione complessiva dei risultati raggiunti (*performance*), passando attraverso una gestione partecipata dell'istituzione universitaria.

Anche attraverso il processo di definizione e misurazione delle *Performance*, attivato dall'Ateneo sannita in attuazione del D. Lgs. n. 150 del 2009, si dovrebbe giungere ad una maggiore responsabilizzazione dei singoli organi rispetto alle proprie funzioni, e questo è anche l'obiettivo del Bilancio Sociale, quale documento di valutazione di un'organizzazione intesa non più solo come insieme di fattori finalizzati al raggiungimento di fini istituzionali, misurabili attraverso dati finanziari, ma anche come istituzione socialmente responsabile verso il proprio territorio in relazione ai compiti e al ruolo centrale che essa svolge insieme agli attori locali.

La consapevolezza di questo ruolo è dimostrato dal crescente consolidarsi del Capitale Intellettuale dell'Ateneo, sia strutturale che umano e relazionale. Oltre alla presenza di una solida struttura centrale e dipartimentale, l'Ateneo negli ultimi anni ha ampliato il suo patrimonio realizzando nuove opere, anche mirate alla sostenibilità ambientale, e acquisendo nuovi spazi per soddisfare soprattutto le esigenze crescenti dei propri studenti. Potenziando il Capitale relazionale poi, è stato possibile coinvolgere soggetti capaci di apportare nuove conoscenze per affrontare insieme i problemi di una crisi finanziaria e reale che si riflette anche sul settore universitario. In realtà, potremmo dire che la crisi nel settore universitario è una crisi culturale e valoriale, causata dall'incapacità di interpretare l'Università nel ruolo che realmente dovrebbe svolgere: promotore di sviluppo e crescita per l'intero Sistema-Paese.

Anche dall'indagine svolta attraverso la somministrazione dei questionari con l'intento di raccogliere le opinioni dei principali *stakeholder* dell'Ateneo sannita, si evidenzia, da un lato, la scarsa capacità dell'Ateneo di comunicare all'interno e all'esterno le politiche già realizzate o che si intendono realizzare, dall'altro, la scarsa capacità degli *stakeholder* di compenetrare nella nuova *mission* che l'Università dovrebbe perseguire in una visione più ampia di istituzione territoriale. Al termine dell'analisi dei dati raccolti emergono, anche per questa edizione, alcune considerazioni rilevanti:



- innanzitutto è necessario rafforzare l'immagine esterna dell'Università e delle azioni di miglioramento che quest'ultima si sta sforzando di realizzare in favore di tutte le categorie di *stakeholder*;
- la "Didattica" resta l'area ritenuta maggiormente sviluppata dall'Ateneo, la cui soddisfazione ricade anche sulle attività ad essa connesse, come l'organizzazione dei corsi e le attività di tutorato, di cui gli studenti restano sempre molto soddisfatti;
- anche per i docenti e tutti gli altri *stakeholder* la "Didattica" è al primo posto seguita dalla "Gestione delle risorse umane e risorse finanziarie", mentre nella precedente edizione gli *stakeholder* ritenevano maggiormente sviluppata l'area "Ricerca" dopo la "Didattica";
- restano da potenziare le aree dedicate allo "Sviluppo delle attività di trasferimento dei risultati della Ricerca/Conoscenza" e "il livello di integrazione/cooperazione tra Ateneo e mondo delle imprese".

Si conferma, rispetto alla precedente edizione, il giudizio sulla comunicazione tra le varie categorie di *stakeholder*: gli *studenti* si dichiarano molto soddisfatti del rapporto con i docenti; per i *docenti* si conferma la piena soddisfazione in merito alle relazioni intercorrenti tra la loro categorie e gli studenti e il personale di Ateneo; per il *personale tecnico-amministrativo*, invece, le relazioni con i docenti andrebbero migliorate e la comunicabilità interna andrebbe incrementata attraverso la realizzazione di una piattaforma di conoscenze che garantisca la condivisione e la diffusione delle informazioni ai vari livelli di organizzazione e gestione delle proprie attività; resta confermata la piena soddisfazione per i *fornitori* e per le *istituzioni* in merito alle relazioni, alla preparazione e all'efficienza del personale dell'Ateneo, ma data la scarsa percentuale di risposte ottenute, il dato è da considerarsi con cautela.

Dalla lettura di questa edizione del Bilancio Sociale 2012 emerge la necessità di potenziare le azioni di *engagement* degli *stakeholder* attraverso un accurato

processo di pianificazione delle politiche di Ateneo che vedano sempre più coinvolto anche l'ambiente circostante. Il processo di rendicontazione sociale dovrebbe poi affiancare queste politiche al fine di vedere realmente partecipi tutti gli *stakeholder* dall'inizio del processo e non solo al termine per esprimere un giudizio complessivo su quanto già realizzato. Una cultura dell'*accountability* dovrebbe infatti garantire, attraverso il continuo confronto, la condivisione degli obiettivi per aumentare il consenso delle azioni e delle strategie poste in essere nell'interesse generale dell'intera rete di relazioni che l'Università si trova a gestire, anche a seguito del ruolo che le recenti riforme hanno voluto attribuirgli.

Dal punto di vista metodologico, il Gruppo di Lavoro per la redazione del Bilancio Sociale intende avvicinare quanto più possibile i contenuti e gli schemi del documento al nuovo Standard di base del GBS di recente emanazione, il quale integra e completa quello originariamente emesso nel 2001. Grazie anche all'introduzione della contabilità economico-patrimoniale, che andrà ad affiancare l'attuale sistema finanziario *tout court*, come illustrato nella Sezione II della presente edizione, sarà possibile infatti determinare con maggiore certezza il Valore Aggiunto creato per effetto della gestione e come quest'ultimo dovrebbe essere concretamente distribuito tra i principali *stakeholder*.

Migliorare il processo di rendicontazione sociale vuol dire quindi per l'Ateneo sannita anche andare incontro a nuovi e più completi schemi di redazione del Bilancio sociale; puntando all'adozione di uno Standard sarà anche possibile richiedere una asseverazione oggettiva del documento che comprovi la volontarietà e l'impegno dell'Ateneo alla grande sfida di iniziare a considerare la rendicontazione sociale come cultura, come modello di gestione, come *forma mentis* della propria Università, per affrontare e superare al meglio i cambiamenti ancora in atto per il nostro Paese e per il sistema universitario, in particolare.



Parere di un Opinion Leader

Le più frequenti accuse che vengono fatte ai bilanci sociali sono quelle di avere poca qualità informativa, di essere redatti occasionalmente e prevalentemente per ragioni di “marketing”. Spesso la critica è corretta ed opportuna. E’ per queste ragioni che sin dalla prima formulazione i principi statuiti dal G.B.S. (Gruppo bilancio sociale) hanno fatto specifico riferimento alla necessità della periodicità della redazione (*di norma alla fine di ogni esercizio*, si afferma nelle linee guida che accompagnano la prima edizione dello standard). Così redatti i documenti devono garantire anche il *confronto temporale* delle politiche attuate e dei risultati raggiunti. Si tratta di informazioni che eccedono il mero obbligo economico-finanziario e che hanno per riferimento una performance allargata dell’attività aziendale: *il valore sociale che essa genera per un largo insieme di attori interni e del territorio*. La misurazione è complessa, nuova, sperimentale e viene a costituire un allargamento della contabilità tradizionale ed il formarsi di un sistema aggiuntivo di rilevazioni, costituente la contabilità sociale dell’azienda. Il tutto, naturalmente, nel contesto di una chiara esplicitazione dei valori etici accolti ed espressi dalle strategie, politiche ed azioni dichiarate dell’organizzazione.

Il bilancio sociale dell’Università del Sannio soddisfa tali esigenze. Nel campo della rendicontazione universitaria va considerata un pioniere e si trova oggi alla sua quarta esperienza di redazione. In base al comma 7 dell’art.2 del proprio nuovo statuto ha stabilito che, nel rispetto dei propri valori e del principio di responsabilità, *l’Università si dota di strumenti di rendicontazione sociale, ambientale o di sostenibilità*. Ciò che prima era facoltativo diviene ora obbligatorio, ma nulla toglie al merito di aver ben operato già in passato e nell’ambito di una ardita e libera decisione autonoma.

Nel tempo ha seguito un percorso di miglioramento, seguendo le mutevoli esigenze mirate al proprio obiettivo strategico dichiarato: rafforzare le relazioni con il territorio locale e con tutti gli attori che vi gravitano. Si tratta di una terza missione che si aggiunge a quelle della Formazione e della Ricerca. Le politiche vengono quindi esaminate attraverso i tradizionali assi strategici tra i quali

vengono ripartite le risorse d’esercizio, ma viene abbozzato anche, in termini di miglioramento, un nuovo indirizzo per le misurazioni. La determinazione del Capitale Intellettuale dovrebbe circoscrivere, in un’ottica nuova, la qualità di risorsa per il territorio locale dell’Università del Sannio. Tale scelta implica anche un potenziamento dell’*engagement* degli *stakeholder* che andranno coinvolti nel complesso processo di formazione della visione strategica che sottende il processo di redazione del bilancio sociale. Vanno dunque istituiti i tavoli di lavoro previsti dagli *standard di processo* del bilancio sociale.

Dal punto di vista dei *contenuti* il bilancio sociale si attiene ai documenti del G.B.S.. Lo standard setter in oggetto distingue, sin dalle proprie origini, due tipi di documenti:

- Documenti di standard
- Documenti di ricerca

I documenti di ricerca rispondono all’esigenza di approfondimento tematico e *possono essere premessa a documenti di standard*. L’asseverazione da parte degli organi preposti va fatta esclusivamente secondo i documenti di standard.

Nel marzo 2008 il gruppo di lavoro coordinato dalla Prof. Zuccardi Merli Mara dell’Università di Genova ha concluso i propri lavori sulla *rendicontazione sociale nelle università*. Il documento, approvato dal Comitato scientifico e dal Consiglio direttivo è stato pubblicato come Documento di Ricerca n°7.

Al punto 4. *Riclassificazione dei dati contabili*, il documento cita: “Con riferimento alle Università private, la riclassificazione dei dati contabili ... fa riferimento alla costruzione, secondo i metodi tradizionali, dei prospetti di determinazione e di riparto del Valore Aggiunto.

Per quanto riguarda, invece, le Università pubbliche, la riclassificazione dei dati contabili deve avvenire sulla base dei documenti di rendicontazione finanziaria che sono tenute a redigere e con confronti rispetto ai prospetti di programmazione, come segue:



1. *analisi della struttura delle entrate*, finalizzata principalmente a verificare la capacità di attrarre fonti autonome di finanziamento
2. *analisi della struttura della spesa*, finalizzata ad interpretare le politiche dell'Ateneo nei confronti dei propri *stakeholder* attuali e futuri

La distinzione tra pubblico e privato attuata non trova certamente fondamento nella diversità tra i due processi produttivi ma riflette semplicemente la difficoltà che trovavano le strutture pubbliche a traslare i valori dalla contabilità finanziaria a quella economica.

Anche l'Università del Sannio ha incontrato delle difficoltà in proposito. Il processo di traslazione richiede un profondo impegno per le strutture amministrative, per cui ha deciso di redigere il bilancio secondo il modello semplificato, per quanto concerne la Sezione II intitolata alla *Riclassificazione dei dati contabili*. Si tratta comunque di una soluzione di transizione che avrà termine con l'introduzione della contabilità economico-patrimoniale.

Dal Conto economico si procede più direttamente verso la determinazione della ricchezza sociale prodotta nel periodo anche in termini *economico-finanziari*. Il Prospetto di distribuzione del Valore Aggiunto metterà poi in luce il suo riparto e, soprattutto, mediante l'indagine sul suo andamento, gli esiti dell'impatto economico-finanziario per gli *stakeholder* interni dei processi decisionali accolti. Si ricordi che il reddito d'esercizio è una categoria del bilancio civilistico, ma appartiene ad una visione *monostakeholder* dell'azienda. Nell'ottica *multistakeholder* l'efficienza economica va colta con un parametro allargato che misuri la capacità di remunerare tutta la pletera degli attori sociali di cui si afferma di curare gli interessi: si tratta degli *stakeholder* interni. Al processo di introduzione della contabilità economico-patrimoniale il documento dedica l'intero §2.6..

Ma il processo di miglioramento delineato si pone anche l'obiettivo di avvicinare, quanto più possibile, i contenuti futuri del proprio bilancio agli

scemi elaborati dal nuovo Standard di base del G.B.S. di recente emanazione.

Il Gruppo di Lavoro appositamente costituito per delineare il contenuto del GBS/2013 si è soffermato molto ampiamente sulle seguenti due direttrici di innovazione:

- manifestare meglio la dimensione ambientale, comunque già presente; conseguentemente la Terza parte del documento – denominata Relazione sociale in passato e Relazione socio-ambientale oggi – viene suddivisa in due sezioni distinte: La dimensione sociale e la dimensione ambientale. L'approfondimento ambientale è stato fatto in accordo con la direttiva 2001/453/CE inerente la rilevazione, valutazione e divulgazione di informazioni ambientali, oggetto già del Documento di Ricerca n°3, e ha toccato, per certi aspetti, anche i Prospetti sul Valore Aggiunto (per quanto concerne i costi ed i ricavi ambientali costituenti variazioni finanziarie, ove rilevati).
- arricchire il documento con opportuni sistemi di indicatori. In passato l'analisi era fornita, prevalentemente, nella sola dimensione degli aspetti. Come risaputo, la contabilità sociale si declina secondo l'approccio "Categoria-Aspetto-Indicatore". Lo standard GBS era carente in indicatori. Il GBS/2013 ha ampiamente superato il problema. Oltre agli aspetti generali comuni a tutti gli *stakeholder*, per ciascuno di essi è stata costituita una specifica tavola riepilogativa degli aspetti/indicatori con note di commento, ove necessario.

Mi congratulo con l'Università del Sannio per quanto già fatto ed auguro un buon lavoro per gli ambiziosi ed impegnativi progetti futuri.

Ondina Gabrovec Mei

*Professore ordinario dell'Università di Trieste
Past President del Comitato Scientifico GBS
Membro del Gruppo di lavoro per il GBS/2013*



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO

Facoltà
di Giurisprudenza

Facoltà di Scienze
Economiche e Aziendali

Facoltà
di Ingegneria

Facoltà di Scienze
Matematiche Fisiche e Naturali



**Il tuo
futuro
è in buone
mani**



Finito di stampare nel mese di giugno 2013
dalla Rossi srl - Nola (Na)